L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 26 Febbraio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 49 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie: ANNO L. 65.- | SEMESTRE L. 33.- | TRIMESTRE L. 16.50

Estero: ANNO L. 150 | SEMESTRE L. 75.- | TRIMESTRE L. 38.-

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA — SETT. ILL. DELLA FAMIGLIA ITALIANA — Anno L. 60 - Sem. L. 32

IL CARROCCIO — MENSILE DI CULTURA PER I GIOVANI — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

LA FIORITA — QUINDICINALE PER SIGNORINE — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50

L'ALBA — SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE — Anno L. 15 - Sem. L. 8

IL CORRIERINO — SETT. ILLUSTR. A COLORI PER RAGAZZI — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.

Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2

Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Il trattato di commercio italo-romeno
firmato da Mussolini e da Madgearu

CONFERMA D'AMICIZIA

ROMA, 25 sera

Un trattato commerciale come quello firmato oggi non va considerato alla stregua degli accordi che sogliono stipulati fra paesi veramente estranei: tabelle di tariffe contenenti le esportazioni reciproche, cosa piuttosto di simile a un contratto nel quale il sentimento non entra per niente.

Fra l'Italia e la Romania, non è bisogno di ricordare l'ombra gloriosa di Traiano e i Daci romanizzati per trovare ragioni di intima. Questa non esclude, poichè rapporti fra i popoli non sono garantiti di sacrificio, la giusta considerazione degli interessi da tutelare. Anzi da dire che quanto più un trattato risponde alle pratiche esigenze per le quali si iniziarono le relative, e tanto più esso facilita stabilirsi di quelle cordiali intese che non si traducono in cifre. L'accordo italo - romeno giunge all'ultimo di una serie che mostra sempre volontariamente avviata sulla via della pace. Lungi dal cercare competizioni, il Governo di Roma cerca di eliminarle dove alla sua buona volontà si risponda con leali riconoscimenti e ricambi. La vita dei popoli si fa così complessa che nessun lato va trascurato; e quello dei rapporti commerciali, lungi dal rappresentare un limite materialistico, a concretare nella pratica degli scambi quella reciproca conoscenza che porta a indirizzare sempre meglio la totalità delle relazioni.

La Romania, uscita dalla guerra mondiale ingrandita a nord e ad ovest, col peso e l'impegno di nuovi problemi di politica interna ed estera, l'Italia ha guardato con particolare simpatia. In tutta l'Europa orientale non abbiamo cercato non degli amici; e c'è da essere lieti che, Piccola Intesa a parte, la Romania riconfermi oggi e nella capitale di Roma e nelle dichiarazioni del Ministro per le Finanze e Presidente del Consiglio, quanto sia cordiale atteggiamento cordiale sia ricambiato.

Il tempo, tornando occasioni di ribadire e confermare gl' indirizzi fondamentali della politica italiana, come già per l'Austria e per la Bulgaria, a persuadere i rotti che il Governo dell'on. Mussolini non mira a creare coalizioni sensi ad allargare, con spirito retto da secondi fini, la vastissima rete delle amicizie non platoniche. La Conferenza dell'Aja è venuta in buon punto a provare che si vuole conoscere i diritti della Ungheria e ne significa in italiano, fare la parte alla Romania: che facilitando il pagamento delle riparazioni ai paesi usciti sconfitti dalla guerra non si misconoscono le esigenze delle nazioni già associate nel conflitto.

Ma non è un'amicizia basata solo sul ricordo di glorie e di sofferenze comuni quella che informa i rapporti che legano Roma con Bucarest: si tratta di una più vasta, consolidata ad ogni prova, convenienza di rapporti. I popoli non hanno volgersi al passato se non per trarne ispirazioni a patti attuali e ricchi di un dinamismo che porta a preparare gli sviluppi di un avvenire. Come S. E. Madgearu ha di recente posto in rilievo e come è confermato dalla solenne cerimonia della firma, il trattato di commercio italo-romeno è, oltre che una conferma concreta, una lieta promessa. Si mantiene e insieme si rinnova, fra i due paesi che hanno bisogno di costruire la prosperità e la tranquillità future, un accordo ad esse propizio, nè i frutti devono mancare.

La cerimonia della firma a Palazzo Venezia

ROMA, 25 sera

Questa mattina alle ore 10.30, S. E. Madgearu, ministro delle Finanze di Romania, accompagnato dai signori Cesar Popescu, direttore generale della industria, ing. Saibulesco, direttore del ministero della agricoltura, prof. Eugenio Porn, consigliere commerciale e dal sig. Cantacuzzino, capo di Gabinetto, si è recato alla Corte dei conti dove è stato ricevuto da S. E. il presidente, da una rappresentanza della Magistratura. Durante il cordiale colloquio S. E. Madgearu si è vivamente interessato all'ordinamento dell'Istituto ed ai problemi relativi alle sue funzioni di controllo e giurisdizionali.

L'atto conclusivo

Alle 12 nella sala del Mappamondo a Palazzo Venezia, il trattato di commercio italo-romeno è stato firmato per l'Italia dal Capo del Governo on. Mussolini e per la Romania dal ministro delle Finanze, dell'economia e commercio sig. Madgearu. Erano presenti da parte rumena il principe Ghika, ministro della Romania presso il Quirinale, con alcuni funzionari della Legazione; da parte italiana l'on. Bottai, l'on. Lantini e alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Prima della firma il Capo del Governo ha consegnato al ministro Madgearu il Gran ordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

S. E. Madgearu ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa italiana al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni dicendo tra l'altro di essere venuto a Roma accettando il gentile invito del Governo fascista per Armare personalmente il trattato commerciale concluso tra l'Italia e la Rumenia.

« Le trattative per tale convenzione commerciale — ha soggiunto il Ministro — si sono svolte in una amichevole atmosfera di comprensione dei reciproci interessi, ed in meno di due mesi hanno portato ad un risultato che è di natura da soddisfare ambedue i paesi. La rapidità, che ha caratterizzato le trattative svolte, è la espressione dei nuovi metodi di politica economica praticati tanto dall'Italia nuova quanto dalla Romania nuova. Il risultato ottenuto è stato il più soddisfacente, in quanto che l'Italia è uno dei paesi industriali che negli ultimi anni ha manifestato una particolare preoccupazione per lo sviluppo della sua propria agricoltura, e per conseguenza una tendenza verso il protezionismo agrario.

Economie che si completano

« Malgrado ciò, grazie allo spirito di moderazione e di intesa che ho avuto il piacere di constatare a Roma, siamo riusciti a stipulare un trattato che darà un nuovo e importante impulso ai rapporti commerciali fra i due paesi, le economie dei quali si completano: noi possiamo aumentare la esportazione dei cereali, delle frutta, del bestiame e dei prodotti derivati dalla legna e dal petrolio; e l'Italia può aumentare la esportazione dei suoi prodotti industriali ed ortofrutticoli, la Romania offrendo un mercato in pieno sviluppo ed in aperto progresso per le sue aziende agricole.

« Sono lieto di avere trovato una completa comprensione di questa situazione da parte del Governo italiano — ha detto Madgearu —. Abbiamo realizzato sopra una base di reciproca conciliazione il trattato che ho firmato oggi a mezzogiorno assieme a S. E. il Capo del Governo italiano on. Mussolini. Dal momento in cui mi sono deciso di scegliere l'Italia per cominciare la serie di negoziati per la conclusione di una convenzione commerciale sulla base delle nuove tariffe doganali rumene messe in vigore il 1. agosto 1929, ero convinto che si sarebbe giunti ad un felice risultato anche per il fatto che gli interessi economici che legano i due paesi sono troppo importanti perchè il loro normale sviluppo possa essere ostacolato da trattative e discussioni oziose, ma sopratutto per il motivo che i nuovi metodi di politica economica italiana mi hanno fatto intravedere lo spirito pratico e realizzatore che caratterizza tutta l'azione economica costruttiva del Governo italiano.

« Non mi permetto di ingerirmi nella politica interna di nessun paese, ma non posso trattenermi dall'esprimere tutta la mia ammirazione per l'opera di ricostruzione sociale ed economica realizzata dal Governo fascista sotto la guida ed il permanente impulso del suo capo, S. E. Mussolini. In qualità di Ministro delle Finanze romeno ho trovato nella legislazione finanziaria italiana una felice sorgente di ispirazioni, introducendo anche nel mio paese una legge per la repressione delle evasioni fiscali. Per quanto la legge sia stata votata dal Parlamento romeno soltanto alla fine dell'anno scorso, grazie alla sua applicazione abbiamo scoperto un numero di 170 mila nuovi contribuenti, ciò che rappresenta un aumento del 20 per cento in confronto al numero dei contribuenti accertati l'anno scorso. Sono convinto che, quando le relazioni commerciali tra i due paesi saranno avviate, con il nuovo trattato, su basi pratiche e solide, esse si intensificheranno sempre più e contribuiranno a rinsaldare l'amicizia tradizionale che da tempo immemorabile lega i due popoli ».

Il ministro Madgearu ha concluso esprimendo la sua grande ammirazione per il Capo del Governo italiano S. E. Mussolini che egli ritiene un uomo di Stato di primissimo ordine e dotato di una chiaroveggenza, di una energia e di una saggezza eccezionali.

Le visite di Madgearu

Nel pomeriggio, il ministro delle Finanze romeno si è recato a visitare l'Istituto internazionale di agricoltura accompagnato dal dottor Popescu direttore generale al Ministero dell'Industria di Romania, dall'ing. Saibalesco direttore dello stesso ministero, dal prof Porn, delegato di Romania all'Istituto internazionale di agricoltura, dal deputato Panfil Seicaru e dal dott. Cantacuzzino suo capo di Gabinetto. Il Ministro Madgearu è stato ricevuto dai componenti dell'Istituto con a capo il vice presidente signor Louis Dop, in assenza del presidente sen. De Michelis, dal principe Ghika ministro di Romania a Roma, dal segretario generale e dai capi servizio dell'Istituto.

Il signor Louis Dop ha pronunciato un discorso di omaggio e di ringraziamento al Ministro romeno e ha ricordato le benemerenze della Romania, nazione agricola per eccellenza, verso l'Istituto, alle finalità del quale diede la propria adesione fin dai primi anni di vita della grande organizzazione internazionale e ha ricordato altresì l'attivissima collaborazione data dal Governo e dagli enti agricoli di Romania alla riuscita del Congresso internazionale dell'agricoltura che si tenne a Bucarest nel giugno dell'anno scorso. Il Ministro Madgearu, che è il promotore di una serie di leggi per lo sviluppo economico del suo Paese, ha risposto ringraziando per l'accoglienza ricevuta e assicurando la collaborazione continua e fattiva del suo Paese e del suo Governo all'Istituto di Roma e ha mandato un cordiale saluto al presidente sen. Demichelis, trattenuto da una missione diplomatica a Ginevra.

Dopo la visita ai locali dell'Istituto, è stato offerto un the all'ospite illustre e al suo seguito.

GLI SCOPI PRATICI DELL'ACCORDO

ROMA, 25 sera

L'Agenzia di Roma, ponendo in rilievo il nuovo trattato di commercio italo-romeno firmato oggi a palazzo Venezia dal Capo del Governo e dal ministro delle finanze romeno signor Madgearu ne segnala i vari significati d'ordine politico ed economico scrivendo:

« Anzitutto il nuovo trattato, concluso dopo successive e laboriose trattative fra i due governi, costituisce una nuova tappa nello sviluppo dei rapporti di amicizia e collaborazione fra Italia e Romenia e conferma la loro intesa cordiale. Da parte italiana poi, il nuovo trattato rappresenta una nuova realizzazione di quella politica di accordi internazionale bilaterali della quale anche recentemente, nel dibattito di Ginevra, ha parlato il Ministro Bottai e che si traduce nel campo diplomatico in trattati di conciliazione e arbitrato o di amicizia e, nel campo delle attività economiche, in trattati di commercio. Tale politica, che si svolge su un piano assolutamente realistico e mira a stabilire permanenti accordi di collaborazione internazionale sulla base di un preciso esame e di una adeguata soluzione di problemi specifici che riguardano i rapporti dell'Italia coi singoli paesi, costituisce il miglior avviamento pratico e graduale alle più generali forme di intesa fra gli Stati ed è una delle tipiche caratteristiche della politica estera di Mussolini

« Ma nel suo aspetto pratico attuale — prosegue l'*Agenzia di Roma* — il nuovo trattato italo-romeno consente di sperare in una intensificazione degli scambi commerciali fra Italia e Romania e in un miglioramento della posizione del commercio italiano in Romania. Attualmente la bilancia degli scambi fra i due paesi presenta due caratteristiche: 1. *deficit* a favore dell'Italia; 2. tendenza ad un aumento delle esportazioni romene in Italia e ad una contrazione in generale delle esportazioni italiane in Romania; 3. deficienza organizzativa di commerci italiani in Romania. Il nuovo trattato mentre ristabilisce l'equilibrio fra le condizioni doganali dei due paesi, varrà anche col nuovo ambiente che crea a indirizzare verso la Romania l'attenzione dei produttori ed esportatori italiani, agevolando la creazione di istituti di credito italo-romeni, di inizative e di finanziamenti per uno sviluppo di imprese economiche italiane in Romania dove sono campi aperti alla attività straniera ».

L'Agenzia di Roma informa a questo proposito che già alcuni notevoli progetti sono allo studio.

LEGAMI COMMERCIALI e amicizia politica

BUCAREST, 25 sera

La *Nation Rumaine* pubblica un articolo in cui, dopo aver rilevato che il trattato di commercio con l'Italia è il primo concluso sulla base del nuovo regime doganale, ne rileva i vantaggi per ambedue le parti e ne trae auspicio per la ripresa degli scambi economici che negli ultimi anni erano diminuiti a causa di complesse circostanze

Il giornale si augura l'intervento del capitale italiano ed una fruttuosa cooperazione per lo sfruttamento delle enormi ricchezze naturali della Romania.

« Politicamente — continua la *Nation Rumaine* — senza tener conto del linguaggio della stampa italiana, la Rumania non si è mai lasciata sfuggire le occasioni per manifesta e il suo sincero attaccamento ai suoi grandi alleati e in modo particolare all'Italia, alla quale l'avvicinano affinità di razza e di tradizioni storiche. L'Italia è non soltanto il paese primo con cui la Romania ha stabilito relazioni commerciali, ma la grande alleata che ha apportato un immane contributo al regolamento dei difficili problemi che le riparazioni orientali avevano sollevato nella seconda conferenza dell'Aja ».

Il giornale conclude che il nuovo trattato costituisce un anello di più nella catena dei legami di amicizia tra le due Nazioni.

PARLAMENTARISMO FRANCESE

IL GABINETTO CHAUTEMPS BATTUTO NELLA PRIMA SEDUTA ALLA CAMERA

PARIGI, 25 notte

Il nuovo Gabinetto francese presieduto da Chautemps è stato battuto alla Camera sulle dichiarazioni di politica. Chautemps aveva chiesto il voto di fiducia sul programma del nuovo Governo. Il voto è stato di sfiducia, poichè 282 deputati hanno votato contro il Governo di fronte a 271 che si sono espressi per il Governo.

Il voto non giunge imprevisto. Sortita di sorpresa da un agguato parlamentare dieci giorni fa, la combinazione radico-socialista non meritava soste migliore; nè la situazione che aveva ereditato permetteva ad essa di presentare un programma così prodigiosamente mutato da sperare nel vantaggio della sorpresa.

Il programma rientrato

I termini della dichiarazione ministeriale erano state definitivamente concretati stamane in un Consiglio dei ministri. L'attesa alla Camera era viva, non tanto per conoscere il programma del Governo, quanto per la fretta di giungere al voto. La situazione estera in particolare richiedeva una pronta chiarificazione. Si sentiva la necessità di sapere entro stasera se Chautemps avrebbe potuto partire per Londra.

Ma già le previsioni della mattinata erano sfavorevoli al Gabinetto, dopo che il Gruppo della sinistra sociale e radicale, capeggiato da Franklin Bouillon, aveva deciso di votare contro il Gabinetto, incaricando il suo leader di leggere alla Camera una dichiarazione di voto chiarente le ragioni che informavano la opposizione del Gruppo.

Il Gruppo socialista S. F. I. O. aveva invece deciso che il gruppo voterà a favore dell'ordine del giorno di fiducia al Governo; e il gruppo repubblicano-radicale e radicale-socialista aveva nominato presidente per acclamazione e all'unanimità Edoardo Herriot.

L'aula era affollata quando il Governo è entrato con alla testa Chantemps. Gli applausi della sinistra non sono stati entusiastici. Dopo le formalità consuete, il presidente Buisson ha dato la parola al Presidente del Consiglio che ha iniziato la lettura della dichiarazione Ministeriale, lettura che è stata sottolineata qua e là da applausi.

Il documento, che ha ormai un valore postumo, proclama innanzi tutto la volontà del Governo di continuare a Londra e a Ginevra la politica del precedente Gabinetto. Il Governo avrebbe chiesto alla Camera di votare prima della fine di marzo il bilancio, di cui avrebbe difeso il rigoroso equilibrio, pur ritenendo di poter soddisfare a certe legittime rivendicazioni, come quelle della pensione di Combattenti e della revisione della misura delle pensioni. Il Governo riteneva necessario un certo alleggerimento fiscale e si proponeva di destinare alcuni proventi della tesoreria a spese produttive; di provvedere all'applicazione delle assicurazioni sociali col 1.o luglio prossimo, di sviluppare le istituzioni scolastiche e di presentare alla Camera un progetto di amnistia per i territori liberati, proponendo di estenderla a tutto il territorio della Repubblica.

Il Governo affermava inoltre di voler proseguire con tenacia e fiducia la politica di pace ispirata ai principi basilari della Società delle Nazioni e di contribuire attivamente e lealmente all'opera generale di organizzazione della pace mondiale, presentando alla ratifica della Camera gli accordi dell'Aja e l'atto generale di arbitrato.

L'offensiva della maggioranza

La dichiarazione, che terminava con l'assicurazione che la Francia si sarebbe associata con sincera e ardente volontà a tutti quelli sforzi costruttivi che tendono a dare ai popoli solide e durevoli garanzie di pace, era dunque, nelle sue linee essenziali, ben poco audace, salvo che nella parte economico-finanziaria.

La fine della lettura del documento del Capo del Governo è stata salutata da grandi ovazioni da parte dei gruppi di sinistra. Chautemps ha proposto quindi l'immediato inizio delle discussioni sul programma del Governo nonchè sulla formazione di esso.

Il primo a prendere la parola è stato il deputato Paolo Reynaud, del gruppo di azione democratico-sociale, il quale ha deplorato la instabilità dei Governi. L'oratore, ricordando come la presente Camera sia stata costituita su un programma di unione nazionale sotto l'egida di Poincaré, unione nazionale che oggi nella realtà non esiste più, come lo dimostra il frazionamento dei partiti e il susseguirsi delle crisi, ha attaccato i radicali, accusandoli di avere concepito la formula della conciliazione unicamente come un porto per arrivare alla formula del rinato Cartello.

« Voi — ha esclamato a un certo punto, ad altissima voce, l'oratore, rivolto ai radicali — voi avete pugnalato Tardieu nella schiena, mentre egli era ingaggiato a Londra in gravi discussioni, nelle quali ha dato prova di abilità e tenacia ».

Ciò è servito a Reynaud per ironizzare sul contenuto delle dichiarazioni governative e in particolar modo sulla parte di esse nelle quali si dichiara che la politica della Francia a Londra non subirà variazioni. Egli ha citato a questo punto il noto articolo di Leone Blum, sul Populaire, *articolo nel quale, come si sa, il leader socialista solleva pregiudiziali ed ostacoli alla continuazione a Londra da parte di Chautemps del programma di Tardieu.*

L'oratore ha criticato poi aspramente il Governo per il programma circa le assicurazioni sociali non chè per la politica di conciliazione in Alsazia, mentre in seno al Gabinetto — egli osserva — non figura nemmeno un ministro alsaziano, concludendo col dire che il suo gruppo avrebbe votato contro il Governo.

Il Ministero in minoranza

La discussione è quindi continuata, in un'atmosfera che si andava facendo nervosa, con dichiarazioni di voto dei vari capi gruppo. Quando Franklin Bouillon ha detto che la sinistra sociale e radicale avrebbe votato contro il Governo, agli applausi del Centro e della Destra hanno fatto riscontro vive proteste da parte dei radicali.

Infine, mentre la maggioranza fedele a Tardieu pregustava la gioia di ricambiare il colpo mancino di pochi giorni fa, si è venuti al voto sopra un ordine del giorno di fiducia sul Governo.

I risultati sono stati accolti da forti grida di « Viva Tardieu », mentre commenti animatissimi si intrecciavano nell' aula. A Chautemps, seguito da tutti i ministri e salutato dai tenaci applausi dei radicali, non restava che ritirarsi in buon ordine e recarsi all'Eliseo per deporre, dopo appena cinque giorni di esercizio del potere, il portafogli così mal acquistato.

La Conferenza di Londra

Per le navi speciali si è raggiunto l'accordo

LONDRA, 25 sera

Gli esperti della conferenza navale hanno raggiunto nella seduta di stamane l'accordo su tutti i punti relativi alle navi speciali. La riunione, già fissata per giovedì, dei capi delle delegazioni, dipende naturalmente dall'accoglienza che la Camera francese farà al nuovo Gabinetto.

GRANDI E SIRIANNI di passaggio per Parigi

PARIGI, 25 sera

Oggi alle ore 14,40 sono arrivati alla Gare de Lyon provenienti da Roma S. E. Grandi, Ministro degli Esteri, S. E. Sirianni, Ministro della Marina. I due Ministri sono ripartiti alle ore 16 dalla Gare du Nord diretti a Londra. Erano alla stazione a riceverli S. E. Manzoni Ambasciatore d'Italia, il primo consigliere dell'Ambasciata comm. Carelli gli addetti militari navali e il comm. Pirazzoli; che li hanno salutati alla partenza, insieme col sig. Dulignier sottocapo del Protocollo al Ministero degli Esteri.

Il Governo del Reich non sarà battuto

BERLINO, 25 sera

Gli organi democratici tedeschi si sforzano di fare apparire la situazione ministeriale come precaria. Secondo essi il Gabinetto non riuscirà a superare la crisi provocata dalle questioni all'ordine del giorno:

« Ratifica del piano Young; approvazione dell'accordo germano-polacco; *deficit* finanziario generato dalle assicurazioni contro la disoccupazione ».

I maggiori strali dell'opposizione sono puntati in questo momento sull'accordo con la Polonia che molti parlamentari preconizzano sarà bocciato dal Reichstag.

Non pare tuttavia che previsioni tanto pessimistiche debbano avverarsi. Il Reichstag, che ha discusso ieri la legge sugli affetti, esaminerà in seconda lettura la legge sul Piano Young e il Governo ha ferma intenzione di non prolungare il dibattito oltre tre o quattro giorni. Continueranno intanto davanti alle Commissioni riunite degli Esteri e del Bilancio gli scambi di idee circa i trattati di liquidazione, tra i quali, come più volte si è detto, quello con la Polonia incontra qualche ostilità A più riprese anzi è parso che questa convenzione, alla quale sono contrari parecchi gruppi politici, tanto in Germania quanto in Polonia, corresse pericolo di naufragare. Secondo notizie che si hanno oggi, il Governo si sarebbe assicurata la maggioranza anche per l'approvazione di questa legge.

Il Gabinetto è fermamente deciso a tenere legate le sorti del Piano Young a quelle dei trattati di liquidazione e dopo la seconda lettura del Piano per il nuovo regolamento dei debiti, saranno subito portati davanti al Reichstag anche questi trattati. Il Governo ha già minacciato di dimettersi se la convenzione con la Polonia non sarà approvata.

Oscura è ancora la questione finanziaria Oggi sono state attivissime le riunioni delle frazioni parlamentari dei vari partiti e più che altro si è discusso appunto sui provvedimenti finanziari che il ministro Moldenhauer progetta di adottare per risanare il bilancio dello Stato.

Il Ministro delle Finanze ha ricevuto vari parlamentari influenti e in settimana si spera che anche su questo punto delicato si possa raggiungere una base per l'accordo.

Le buone intenzioni dei socialisti austriaci sulla persecuzione russa

ROMA, 25 sera

L'*Arbeiter Zeitung* scrive: « Noi socialisti non combattiamo a favore della lotta dello Stato contro la Religione e la Chiesa, bensì a favore del progresso e della cultura generale del popolo, a favore della piena neutralità dello stato verso tutte le ideologie, a favore del principio che lo Stato consideri la religione come affare privato di ogni singolo individuo nel quale lo stato non ha nessun interesse, a favore della piena separazione dello stato e della Chiesa. Noi combattiamo la fede dei bolscevichi nella onnipotenza della violenza anche nella vita economica e tanto più nella vita spirituale ».

Prendiamo nota delle buone intenzioni dell'organo dei socialisti austriaci, malgrado il confusionismo ideologico che non dubitiamo di riconoscere loro.

Vita politica italiana

I lavori e le interpellanze alla Camera e al Senato

ROMA, 25 sera

Venticinque disegni di legge e conversioni in legge sono all'ordine del giorno della Camera per la prima seduta che, com'è noto, sarà consacrata alla commemorazione del quadrumviro Michele Bianchi. Sono annunciate anche due interrogazioni dell'on. Barbieri.

La prima, sottoscritta anche dagli on.li Alezzini, Lunelli, Genovesi, Bigliardi, Vergani, Mallini, Righetti, Bidolini, al Ministro delle Comunicazioni, «Per sapere se non ritenga opportuno accogliere il voto delle amministrazioni comunali e provinciali e dei consigli provinciali dell'economia nazionale di Bolzano, Mantova Parma, Spezia, Trento, Trieste, Verona per la sistemazione delle comunicazioni ferroviarie fra il Brennero ed il Tirreno che si otterrebbe con il riscatto della ferrovia Parma-Suzzara »

La seconda al Ministro dei Lavori Pubblici: « Per sapere se gli studi della commissione per la riforma del regolamento di polizia per la laguna di Venezia siano compiuti e se nel nuovo testo sia stata inclusa la facoltà, da conferirsi all'amministrazione, di rilasciare concessioni che non turbando il regolare funzionamento del regime lagunare, permettano lo sfruttamento razionale completo delle valli di pesca nei terreni compresi nella conterminazione della laguna. ».

Vi è pure un'interpellanza dell'on. Barbaro al Ministro dell'Agricoltura: « Se non creda di fronteggiare la grave ed ognora crescente crisi del bergamotto e di dar corso con prontezza ed alacrità fascista ai provvedimenti, dopo lunghi, diligenti e sereni studi invocati dal Consiglio dell'economia della provincia di Reggio Calabria, ove sono ben duemila cinquecento ettari coltivati a bergamotto, in confronto dei duecento ettari delle altre coltivazioni del Regno ».

Tra i disegni di legge, che dovranno essere esaminati dagli uffici, è quello della modifica dell'art. 5 della legge 3 aprile 1926 riguardante la disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro.

Stasera è stato distribuito al Senato l'ordine del giorno per la prima seduta del 6 marzo. Vi figurano parecchi disegni di legge e conversioni in legge. La seduta sarà, come alla Camera, tolta in segno di lutto per la commemorazione di Michele Bianchi ed i lavori avranno inizio con la seduta del 7 marzo.

E' stata distribuita ai membri dell'Ufficio Centrale la relazione del sen. De Vito per il codice della strada. Nella parte generale della relazione sono messe in luce le caratteristiche per le quali le strade moderne, tecnicamente e per la loro finalità, si distinguono dalle antiche strade. La relazione dà particolare rilievo agli usi connessi ai servizi pubblici ad inerenti alla pubblicità della strada e si associa alle osservazioni o proposte fatte dalla Camera dei deputati.

I RICEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO

Il ministro Bottai — Il Padikara Mudaljar — S. E. Corni — Il gr. uff. Mercanti

ROMA, 25 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Bottai di ritorno dalla Conferenza di Ginevra per la tregua doganale, che gli ha riferito sull'andamento delle prime discussioni. S. E. il Capo del Governo ha elogiato S. E. Bottai per il discorso pronunciato alla Conferenza e gli ha impartite ulteriori direttive sulla questione.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Padikara Mudaljar di Ceylon, il quale gli ha fatto dono di tre ricchi piatti d'oro artisticamente sbalzati mediante un lavoro di parecchi mesi. Il Padikara Mudaljar, che è cattolico, ha voluto dare al dono il significato di un omaggio a ricordo della firma dei patti lateranensi.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in visita d'omaggio il consigliere federale svizzero Chuard.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Corni, Governatore della Somalia, il quale ritornerà nei prossimi giorni in Colonia.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore, conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza, che sta per partire per Buenos Ayres per prendere possesso del suo alto ufficio.

S. E. il Capo del Governo ha ieri ricevuto il gr. uff. Arturo Mercanti, presidente del Comitato della Spedizione di Soccorso ai Naufraghi dell'Artide ed il Segretario federale di Milano avv. Cottini, che erano accompagnati dal Segretario del Partito.

Il gr. uff. Mercanti ha consegnato a S. E. il Capo del Governo la relazione ed il rendiconto sulla spedizione, la quale come noto raggiunse gli obbiettivi propostisi. Il rendiconto delle sottoscrizioni raccolte e delle spese effettuate dà una risultanza attiva di L. 100 mila, che il gr. uff. Mercanti ha consegnato a S. E. il Capo del Governo.

Il Duce ha espresso il suo vivo elogio al Mercanti per l'organizzazione e per l'impiego dei fondi raccolti ed ha consegnato all'avv. Cottini, Segretario federale di Milano, la somma di L. 100 mila, perchè sia devoluta a beneficio delle opere assistenziali del fascismo milanese.

L'adunata delle "Fiamme cremisi,,

ROMA, 25 sera

L'Agenzia La Recentissima intrattenendosi sulla adunata delle fiamme cremisi che avrà luogo a Roma in occasione della inaugurazione del monumento al bersagliere che sorgerà a Porta Pia il prossimo anno, dice che il comitato centrale dell'Associazione fa sapere di essere disposto a prendere in considerazione tutti i bozzetti che saranno presentati dagli artisti italiani.

L'on. Melchiorri che aveva fatto omaggio al Duca di Ancona di una copia del suo nuovo libro « Le fiamme cremisi» ha ricevuto dall'augusto personaggio un telegramma di felicitazioni.

Il computo delle campagne di guerra per i mutilati ed invalidi

ROMA, 25 sera

Ieri mattina è stato distribuito alla Camera il disegno di legge sul riconoscimento, ai fini del computo delle campagne di guerra del tempo passato in luoghi di cura, in licenza di convalescenza, in aspettativa per ferite e malattie riportate nella guerra nazionale 1915-18. Il progetto di legge, che è preceduto da una relazione dell'on. Cobertaldo ed è stato approvato dalla Commissione parlamentare, si compone di questi tre articoli:

«Art. 1 — I mutilati e invalidi di guerra in conseguenza di ferite o malattia riportata o aggravata per causa della guerra nazionale 1915-18, a scritti a una delle prime sei categorie di pensione o assegno rinnovabile, di cui alle tabelle C) e D) del decreto 12 luglio 1923, e che alla data della ferita o della malattia stessa, facevano parte di Enti dell'Esercito o della Marina mobilitati in zona dichiarata in stato di guerra, devono essere considerati, agli effetti del computo della campagna di cui al decreto luogotenenziale del 24 settembre 1916, come appartenenti a Comandi, Corpi e servizi mobilitati in zona dichiarata di guerra anche per tutto il tempo decorsi dalla data della ferita, della malattia o dell'aggravamento di cui sopra, fino a quella dell'armistizio, « novembre 1918.

« Art. 2 — I militari che riportarono ferite o malattie già riconosciute alla data della presente legge, direttamente dipendenti da cause dovute alla guerra nazionale 1915-18, mentre facevano parte di enti dell'Esercito o della Marina mobilitati in zona dichiarata in stato di guerra, o che non sono compresi tra i militari indicati nel precedente articolo devono essere considerati, affi effetti del computo della campagna di cui al decreto luogotenenziale 4 settembre 1916, n. 1207, come appartenenti a Comandi, corni e servizi mobilitati in zona dichiarata in stato di guerra anche dopo la data della ferita o malattia suddetta, e non oltre il 4 novembre 1918, solamente però per il periodo trascorso in conseguenza di tale ferita o malattia in luoghi di cura, in licenza di convalescenza, in aspettativa o presso enti territoriali per inabilità alle fatiche di guerra.

Art. 3. — Per le ferite o malattie dipendenti dalla guerra e riportate dopo il 4 novembre 1918 in Albania da militari che facevano parte del corpo di occupazione, i benefici di cui ai precedenti articoli si applicano fino alla data del 2 agosto 1920.

SCHOBER DI RITORNO a Vienna

VIENNA, 25 sera

Il cancelliere austriaco Schober, ha lasciato iersera Berlino. Erano a salutarlo alla stazione il ministro degli Esteri Curtius, il segretario di Stato von Schubert e numerose personalità. Il Cancelliere è giunto stamane a Vienna.

Il deputato cristiano-sociale Kuntscak, parlando a Meidling sulla situazione politica dell'Austria, ha dichiarato fra l'altro che i più importanti avvenimenti politici per l'Austria in questi ultimi tempi sono stati la conferenza dell'Aja e il viaggio del Cancelliere Schober a Roma ed a Berlino. Quanto al viaggio a Roma, il deputato ha affermato che esso ha creato la premessa per un fiorente sviluppo dei rapporti economici tra l'Austria e l'Italia

Gli armamenti in Francia La maggior flotta aerea mondiale

ROMA, 25 sera

L'Agenzia di Roma, a complemento delle notizie date in questi giorni sul bilancio dell'Aeronautica francese, pubblica alcuni dati che fanno luce su questo aspetto degli eccezionali armamenti francesi.

Complessivamente il bilancio della Aeronautica francese per il 1930 autorizza la spesa di franchi 2 miliardi 831 milioni 607.921. Questa somma porta la Francia ad avere il bilancio aeronautico più alto di tutti i paesi di Europa. E' da notare che, nell'ultimo esercizio 1929 il bilancio dell'Aeronautica francese è già stato aumentato di 400 milioni di franchi sul precedente. Nel 1930 viene aumentato di 350 milioni di franchi rispetto al 1929. Con tale disponibilità finanziaria la Francia ha costituito la più potente flotta aerea del mondo.

In proposito è da ricordare che da tre anni l'Italia ha per l'Aeronautica un bilancio di soli 700 milioni di lire. I velivoli di prima linea francesi sono 1730, quelli italiani 840, i velivoli di riserva francesi 5000, gli italiani 800. Totale apparecchi francesi 4730 italiani 1640.

Precipita dall'aeroplano mentre accorre al letto della moglie

SMIRNE, 25 sera

Nei pressi di questa città l'americano Giorgio Statten ha avuto notizia che la sua signora era rimasta vittima di una sciagura automobilistica Per giungere più rapidamente al cappezzale di lei è montato su di un aeroplano, prendendo a bordo un altro signore del Fennessee. Poco dopo l'aeroplano precipitava fracassandosi. Lo Statten è rimasto morto sul colpo e l'altro è moribondo (*Radio Stefani*).

La lotta contro Dio nel paese dei soviets

La più tremenda piaga morale: "l'infanzia abbandonata,,

Una delle piaghe più spaventose della Russia comunista è «l'infanzia abbandonata». Le statistiche ufficiali assegnano ai figli di nessuno cifre discrete, che vanno da 600 mila a 800 mila; ma è notorio che l'esattezza non è il forte dei bilanci bolscevichi: e Lunaciarski non teme di esagerare calcolando da 8 a 9 milioni i «gosses» abbandonati in tutto il territorio sovietico.

Dalle rive del Dniester al Turkestan, dalla Newa alla Crimea, dagli Urali al Caucaso è un ondeggiamento pietoso di torme di infanti, che vanno da una regione all'altra, da una città ad un'altra; verso nord nei mesi estivi, verso il Mar Nero negli inverni gelidi e brulli.

Mai il mondo vide flagello così vasto. Il Calvario dell'infanzia russa è un fatto unico nella storia: le epoche più fosche, le crisi sociali più torbide non ebbero aspetti tanto terribili.

Affamati, vestiti di cenci, le occhiaie profonde, gli zigomi sporgenti, scheletri ambulanti, questi infelici fanciulli errano per le vie, specialmente nelle grandi metropoli: a Mosca sopratutto, dov'essi formano un esercito di duecentomila individui. Come piccoli animali feroci si riuniscono in bande e cercano la preda: nelle piazze centrali, in pieno giorno, chiedono l'elemosina; nei sobborghi, durante la notte — e negli angoli remoti anche alla luce del sole — stanno in agguato per assalire i passanti. I disgraziati non hanno tetto: gli asili ne ospitano a mala pena la quinta parte. Gli altri — e sono folla immensa — si occultano nei depositi d'immondezze, tra le rovine di case smantellate dalla rivoluzione; e, come dormitori preferiti, scelgono le immense caldaie dove di giorno gli operai fan bollire l'asfalto. In una di queste enormi marmitte furono scoperti, durante un sopraluogo, 38 fanciulli, pigiati come sardine.

Gli strani ricoveri diventano scuola a mal fare. Lì dentro si organizzano furti, rapine, attacchi a mano armata; si ordiscono i fili di quella rete nella quale l'indomani cadranno, come in un trabocchetto infernale, i cittadini. Sono le scuole professionali della criminalità. *I più turpi vizi completano l' abbrutimento: alcool, cocaina, morfina, sifilide.*

Gioventù fuori legge

Jacques Lyon, nel suo libro La Russie Sovietique, *parlando dell'infanzia russa abbandonata, nota che «essa forma un raggruppamento umano speciale, in margine alla società e fuori della legge, di cui per trovare l'equivalente bisogna rimontare molto indietro nei secoli, fino a quei periodi del medio evo che vennero dopo le grandi crisi di fame e di peste». Il russo Zenzinow ha dedicato alla piaga tremenda un volume di 250 pagine, denso di citazioni e di cifre, con una documentazione fotografica che cava le lacrime: il libro si legge con il fremito e la febbre nell'anima. Ci sono dei capitoli d' una eloquenza schiacciante: insorge dalle loro pagine la condanna implacabile contro un regime criminale che ha tramutato in inferno uno dei più grandi e ricchi paesi del mondo. Poichè se la Russia occupa una superficie di 22 milioni di chilometri quadrati — pari a settanta volte l'Italia! — è evidente che il flagello dell'infanzia abbandonata si estende sulla sesta parte del mondo. Lo accennava il S. Padre nella sua lettera accorata.*

***

Il governo sovietico ha creato per i fanciulli abbandonati le cosidette «case dell'infanzia». Funzionavano nel 1920: esistono anche oggi; ma in misura così sobria, da non riuscire ad ospitare il dieci per cento dei figli della strada. In case capaci di 50 posti furono ammassati fino a 200 ragazzi: 6 od 8 per letto, se pure di letto si può parlare, poichè molti dormono sul suolo nudo o sopra un pugno di paglia.

E il cibo? Una zuppa insipida, preparata in più volte per mancanza di recipienti, sicchè la ressa dei fanciulli all'ora del rancio diviene spasmodica, quasi tragica: quei ragazzi si urtano, gridano, si battono, si contendono la magra porzione. Le scatole di conserva tengono il posto delle ciotole; le mani sostituiscono il cucchiaio; si beve ad un recipiente unico: vero, autentico comunismo...

Nelle "case dell' infanzia,,

La vita nelle «case dell'infanzia» è un inferno anticipato. Freddo terribile da ottobre ad aprile: niente luce, niente acqua, di riscaldamento nemmeno l' ombra. E dappertutto odori nauseanti: il ragazzo sano dorme con lo scabbioso, col sifilitico, coll'appestato; mancano persino i gabinetti di decenza; le immondezze sono disseminate ovunque: non si fa un movimento senza urtarsi e lordarsi. E promiscuità sempre, perfino nei giacigli, fatti per cani più che per umane creature! Un gruppo di medici a Koursk, dopo visitato il «serraglio» sconcio che racchiudeva cinquecento fanciulli suggerì la fucilazione in massa dei disgraziati piuttosto di lasciarli agonizzare tanto tempo. La vita loro era cosa peggiore della morte.

Nei recinti spaventosi l'educazione è impossibile. Nessuna legge tiene quelle povere vittime. I ragazzi fumano, bevono alcool, fiutano afrodisiaci, perchè l'autorità se sottrae il pane concede l'uso degli inebrianti: le ragazze, anche di otto anni, esercitano l'infame mestiere, senza rossore, sotto gli occhi dei sorveglianti, che vedono, sorridono e lascian fare. Non si può accennare alla depravazione degli anormali, perchè ripugna anche stillare solo la parafrasi che cerchi di velare con frase pudica i loro atti nefandi... Due ragazzi ricoverati a Mosca, certi Toutaiev e Smirnov, hanno fotografato così in una lettera ad amici, la loro situazione: Noi siamo abbandonati come piccoli cani che nascono ciechi: è qui che impariamo a rubare: dite a tutti che chi entra qui rimane rovinato per tutta la vita.

Alla ricerca delle cause

Le cause di questo spaventoso flagello?

Sono molte. L'infanzia abbandonata — dicono i cronisti — ebbe i suoi inizi al principio della guerra mondiale. Quando i tedeschi invasero la Russia, fino ai confini della vecchia Polonia, migliaia di persone sotto il panico lasciarono villaggi e case, beni e campagne. Per fuggire al massacro, nella confusione generale, molti genitori perdettero i figli. Il rivolo, che più tardi diverrà fiumana, ebbe origine da questa fuga verso l'interno della Russia.

Dopo la pace separata, il popolo russo conobbe il tormento della guerra civile che durò quasi tre anni: dal 1917 al 1920. Fu un periodo pieno d'angoscia: e i fanciulli ne furono le vittime indirette. La loro dispersione aumentò in modo incredibile: centinaia di migliaia di sventurati andarono errando da occidente ad oriente, da settentrione a mezzodì, senza indirizzo e, quello che più conta, senza genitori. I ragazzi che non morirono divennero randagi.

Intanto si affacciava il terzo flagello: la carestia e la fame, aggravato dalla disorganizzazione generale della vita economica e dalle epidemie. L'esodo degli abitanti dai centri colpiti verso regioni più propizie fu impressionante: e il numero dei fanciulli abbandonati aumentò in proporzioni enormi. D'allora in poi il fenomeno dei figli di nessuno è diventato costante nella vita russa.

Cifre tremende

Il crescendo terribile della piaga è dato anche dalle statistiche ufficiali, che pure hanno interesse di velare la verità. Secondo i bilanci sovietici nel 1917 l'infanzia abbandonata dava un contingente di 30.000 ragazzi; nel 1918 essi diventano 75.000; nel 1920 salgono a 400 mila; nel 1921 toccano i 540 mila, cui vanno aggiunti i 6 milioni colpiti dalla fame; nel 1922 sono 600 mila; nel 1925 sorpassano i 530 mila; nel 1926 si calcolano mezzo milione; nel 1927 si riducono a 335 mila e a 80.000 nel 1928.

Sono cifre ufficiali: ma le cifre desunte da calcoli non interessati sono ben diverse: 7 milioni nel 1922; 9 milioni nel 1923; altrettanti nel 1928.

***

Qui s'è parlato di guerra sul fronte, di lotta civile, di carestia, di fame, di pestilenze. Si sono incolpate della tragedia dei ragazzi in Russia le sole cause materiali.

Ma c'è una causa di sfacelo che, all'occhio credente, tutte le altre supera: la disgregazione della famiglia, *che in Russia ha toccato il fondo del più tragico abisso. Nella dispersione dei fanciulli e nel loro abbrutimento ha una responsabilità enorme il governo bolscevico che ha inquinato de' suoi principii la santità del focolare domestico, collocando il matrimonio fra i contratti più volgari, che un capriccio, una passione, può scindere a piacimento. Il bolscevismo ha dissacrato la famiglia, ha fatto delle case altrettante tane, dove l'uomo si libra agli istinti della bestia, dove la donna è strumento di piacere, dove i ragazzi portano le conseguenze delle aberrazioni paterne, lasciano il tetto natio e si danno, come cani, alla strada.*

Il divorzio in Russia non esige alcuna formalità. Si entra negli uffici dello stato civile, si manifesta il desiderio di divorziare, e il matrimonio è sciolto. Qualche individuo ha divorziato sessanta volte; due fratelli a Rostov si sono scambiati la moglie dopo due mesi di convivenza; si dà il caso di uomini che hanno ottenuto due ed anche tre sentenze di divorzio in 24 ore. A Mosca, Kiew, Leningrado, Samara, la poligamia è diffusissima: al censimento di Mosca quattro donne indicarono per loro marito lo stesso uomo: qualche marito segnò tre donne come sue spose. In alcune famiglie moglie, marito, figlio portano tre cognomi diversi. e ciò significa che la donna non è maritata e che il fanciullo è figlio di un uomo diverso da quello che in casa funge da marito...

Questi episodi moltiplicati all'indefinito sono la vera e forse l'unica spiegazione del marasma in cui si dibatte la Russia, che nel traviamento dei suoi fanciulli ha scritto la pagina più fosca nella storia del genere umano.

Giovanni Menara

Lo sfacelo della chiesa russa

ROMA, 25 sera

Le tristi condizioni della Chiesa ortodossa russa, sono limpidamente tratteggiate dalla *Sera* in un suo speciale servizio in cui si lumeggia la figura del metropolita Sergio, divenuto di colpo famoso per le sue ridicole dichiarazioni contro la lettera del Papa.

Così scrive il giornale milanese:

Il Patriarca Ticone morì il 7 aprile 1925 e da quel momento fu impossibile, per gli impacci creati dal governo, di dargli un successore; fu appena permesso di nominare un prelato come «Sostituto del Guardiano del Trono Patriarcale». Ma immediatamente la serie di questi prelati si moltiplicò con vertiginosa rapidità e fino adesso cioè in meno di cinque anni ce ne sono stati ben dieci, tutti egualmente, dopo breve tempo dell'esercizio delle loro funzioni, imprigionati o deportati. Il Sostituto attuale, Sergio, già Metropolita di Nijni-Nowgorod, è stato lui stesso due volte chiamato a tale ufficio, perchè, essendo stato eletto il 12 dicembre 1925, fu obbligato il 1.o febbraio 1926 a dare le sue dimissioni e più tardi, vale a dire dal novembre 1926 fino all'aprile 1927 gustò egli pure la ospitalità delle carceri bolsceviche.

Un metropolita poco a garbo

Alla fine però, molto verosimilmente in seguito agli impegni che il governo era riuscito ad ottenere da lui, egli fu liberato, ed infatti poco dopo di essere stato nominato per la seconda volta Sostituto del Guardiano del Trono patriarcale, cioè il 13 maggio 1927, pubblicò un documento nel quale sembrava mettere in dubbio l'immutabilità della forma gerarchica della Chiesa, ciò che provocò molte proteste da parte del clero e dei fedeli; un po' più tardi, e precisamente il 16 luglio 1927, in un altro documento egli riconobbe solennemente il dovere di inserire nella liturgia la preghiera ufficiale per i Soviet, fatto che determinò una divisione ancora più dichiarata e profonda fra i Vescovi della gerarchia ticoniana.

Dati questi precedenti, è facile rendersi conto del valore delle dichiarazioni fatte dal Metropolita Sergio a favore del governo sovietico. La sensazione che prevale su tutte, per quanto riguarda questo povero vecchio, è la compassione per la sua condizione di debolezza e di impotenza, della quale il governo di Mosca profitta senza scrupoli. Qualche mese fa vi fu un tentativo di reazione contro questa situazione della Gerarchia ticoniana. Il Vescovo Cirillo di Kazan emanò un documento contro il Metropolita Sergio, ma il governo ne vietò la pubblicazione. Nell'ottobre del 1927 i Vescovi avevano pure tentato di celebrare un Concilio ma questo fu subito sciolto dalla polizia e molti tra i suoi membri più influenti furono arrestati.

Del resto, lo stato delle gerarchie ortodosse sotto il regime sovietico è il più confuso e il più miserabilte che possa essere immaginato. Nel 1926 si contavano fino a 12 gerarchie autocefale che erano risultate dalle successive divisioni della gerarchia primitiva. Attualmente il numero è diminuito in seguito alla fusione di alcune di esse fra loro, ma, nonostante, il loro numero è sempre abbastanza considerevole.

L'autordinazione del metropolita Gruscewski

A questo proposito il caso più curioso è quello della gerarchia ucraina alla quale recentemente sono state attribuite le più violente dichiarazioni di apostasia e di ripudio della Chiesa. Il capo di questa gerarchia è quel preteso Metropolita Gruscewski che, non avendo trovato un Vescovo che volesse consacrarlo, inventò la consacrazione per le mani del popolo e pretese di farsi consacrare in una sacrilega cerimonia nella quale il popolo era schierato nella Cattedrale stendendo le mani verso molteplici file di preti schierati vicino all'altare e che alla lor volta le tendevano verso il signor Gruscewski il quale dichiarò di aver inteso con questo passare in lui la grazia dello Spirito Santo che lo consacrava Vescovo! Subito dopo questa commedia egli si affrettò a consacrare, e questa volta con tutte le cerimonie tradizionali, ben 20 Vescovi e mille preti scegliendoli alla rinfusa tra il popolo ed organizzando con loro ben tremila parrocchie. La cosa però era talmente ridicola che il mese passato lo stesso Governo sovietico diede l'ordine di finirla con questa pretesa chiesa.

Allora il sedicente episcopato e clero di questa gerarchia tentò di riunirsi in Concilio, ma la G. P. U. intervenne immediatamente e sciolse il Concilio, dopo di avere estorto dallo stesso Gruscewski la dichiarazione di scioglimento della gerarchia e di ripudio della Chiesa. Nello stesso tempo 14 parrocchie erano soppresse nella città di Kiew e 152 nel distretto. Dalla fine di gennaio ad oggi le chiese soppresse ed i parroci ed i preti scacciati dalle loro sedi raggiungono il numero di quasi tremila.

Ma, mentre si compiono queste ecatombi delle istituzioni ecclesiastiche, non fa meraviglia l'annuncio di numerose apostasie e passaggi di preti ed anche di Vescovi ortodossi nelle file del bolscevismo, giacchè si tratta, per la maggior parte, di preti e di Vescovi reclutati e consacrati senza alcuna dottrina o preparazione, nel modo che abbiamo descritto.

Come vede Mac Donald le persecuzioni in Russia

LONDRA, 25 matt.

Anche nella seduta di ieri, alla Camera dei Comuni, Henderson è stato interrogato da parecchi deputati su questioni riguardanti i rapporti con la Russia, e segnatamente in relazione alle persecuzioni religiose in quel paese. Il ministro degli Esteri inglese si è limitato a rispondere di essere ancora in attesa del rapporto richiesto all'ambasciatore britannico a Mosca.

Rispondendo a un giornalista MacDonald ha fatto notare che la storia russa è piena di lotte e di persecuzioni religiose. Ha aggiunto che è difficile pensare che la Russia si sottometterebbe al giudizio dell'opinione pubblica mondiale qualora venisse dichiarata fuori legge. Il Governo britannico non è indifferente davanti alle persecuzioni religiose, ma la questione è di trovare il modo opportuno perchè non si ottenga il risultato opposto a quello desiderato, provocando una recrudescenza delle persecuzioni anticristiane nelle Repubbliche sovietiche. (*Radio Stef.*)

LA STRANA INFLUENZA del senatore Borah sul governo sovietico

WASHINGTON, 25 sera

Il senatore Borah ha inviato al governo sovietico un cablogramma per chiedere delle informazioni precise circa notizie diffuse dell'arresto, avvenuto in Russia, di quattordici rabbini, sotto l'accusa di attività contro rivoluzionaria.

Naturalmente trattandosi di ebrei, ed essendo la rivoluzione russa permeata di giudaismo, la protesta ha sortito buon effetto ed oggi il senatore Borah annunzia che i suoi sforzi a favore dei quattordici rabbini hanno avuto per risultato la liberazione di undici di essi, mentre gli altri tre non corrono più rischio di esecuzione. Ciò secondo un cablogramma inviatogli ieri da Litvinof.

Quando si dice la potenza dell' internazionalismo ebraico-massonico!

Minaccie di morte a Coolidge

LONDRA, 25 sera

L'ex Presidente Coolidge, secondo telegrammi da Los Angeles, giunto in quella città con la signora, ha denunziato alla polizia di aver ricevuto una serie di minacciose lettere durante il suo recente viaggio in California. In queste lettere, che appaiono scritte da una sola persona, si preannunzia all'ex-Presidente un imminente attentato e si afferma che « Coolidge dovrà finire il suo viaggio in una cassa da morto ». Le autorità hanno iniziato attive indagini per scoprire gli autori di tali lettere a proposito delle quali, mentre si suppone da una parte che siano opera di un esaltato, non si esclude dall'altra che siano il prodotto di uno scherzo di gusto molto discutibile.

IL MESE DELLA STAMPA
NEGLI STATI UNITI

ROMA, 25 sera

Il febbraio è — negli Stati Uniti — il mese destinato dal S. Padre per la propaganda in favore della stampa cattolica.

A tal fine mons. Mac Devitt, vescovo di Harrisburg e preside ecclesiastico del dipartimento stampe della National Catholic Welfare Conference, ha diramato ai cattolici del suo paese il seguente appello che merita di essere conosciuto:

« La parola stampata — dice l'appello — inzuisce profondamente sulla vita del mondo. Essa esercita la sua massima potenza nei giornali quotidiani. Nei giornali cattolici essa rende i suoi servizi alla Religione e alla moralità ed aiuta la Chiesa nell'adempimento del mandato di predicare il Vangelo di Cristo.

Lo zelo e l'energia della stampa cattolica nell'usare la parola stampata trovano l'espresione negli Stati Uniti in oltre cento periodici cattolici con un numero approssimativo di cinque milioni di lettori. Parecchi di questi periodici tengono un posto onorato fra i giornali influenti del paese in tutto ciò che distingue le pubblicazioni di primo ordine.

Per allargare il raggio di influenza dei nostri migliori giornali e per aumentare quello dei meno prosperosi sono necessarie certe promesse.

"La stampa cattolica deve avere l' appoggio dell' Episcopato,,

In primo luogo, la stampa cattolica deve avere l'appoggio dell'Episcopato.

Questa cooperazione è necessaria per ogni attività che concerne gli interessi spirituali cattolici.

L'Episcopato americano ha dato ai giornali cattolici non solo parole di simpatia e di incoraggiamento, ma una effettiva assistenza pratica, mediante il servizio di informazioni della National Catholic Welfare Conference.

La prontezza e larghezza, che negli ultimi dieci anni hanno intensificato questo aiuto, sono una garanzia del continuo interesse dell'Episcopato.

Le prime fonti di forza stanno negli scrittori cattolici

Il sacro mantenimento delle promesse della stampa cattolica dipende dai giornali stessi.

Le prime fonti di forza e di sviluppo di ogni impresa stanno in coloro che ne guidano i destini.

Se gli scrittori ed editori cattolici non intuiscono le possibilità della stampa cattolica e non approfittano di ogni occasione per rinforzarla e renderla sempre più accetta ai lettori, gli aiuti esterni poco gioveranno.

L'appoggio dei laici

Infine, il giornale cattolico ha bisogno, per adempiere la sua missione, dell'appoggio dei laici, ai quali deve servire.

Se i laici cattolici non apprezzano gli scopi ed il lavoro dei giornali cattolici, l'energia, l'abilità, l'assiduità e l'abnegazione degli editori e scrittori non potranno conquistare al giornale cattolico un'influenza dominante nella vita spirituale ed intellettuale americana.

L'aiuto del laicato al giornale cattolico dovrà essere tanto più generoso con riguardo al fatto che non si tratta di una impresa puramente commerciale o di guadagno.

La stampa cattolica ha l'alto e nobile compito di sollevare in ogni luogo il rispetto per la Chiesa e per i suoi seguaci; di correggere gli errori intorno alla Chiesa, le sue dottrine, le sue usanze e le sue direttive; di opporsi agli attacchi del fanatismo e dei pregiudizi e di rivolgersi a tutte le intelligenze dei ben pensanti, di formare un'opinione pubblica corretta intorno alle teorie pratiche che distruggono la fede e la morale e sopratutto di esporre, difendere e propagare la verità ed i principi cattolici ».

Mons. Kelley, vescovo di Oklahome, in una pastorale sullo stesso argomento, scrive:

« L'influenza del giornale cattolico è immensa, ma è troppo poco apprezzata.

Essa fa del bene positivamente, costruendo le sue dottrine sulla base solida dello spirito cristiano e fa del bene negativamente con l'impedire la diffusione del male.

Una stampa solida, concorde, bene attrezzata, è una forza potente al servizio della Chiesa militante.

Essa consolida fra i fedeli quella unità delle menti, che non è cosa terrena, ma è unità di Dio. Ognuno ha desiderio di nutrire e fortificare la propria fede alle sorgenti del vero. Sostenendo la stampa cattolica, aiutando la missione delle parole stampate, i fedeli compiono soltanto un dovere che Dio stesso impone.

E' ingiusto lamentare i difetti della nostra stampa, invece di fare il possibile per correggerli.

Il nostro aiuto assicurerà il miglioramento che di anno in anno si fa sempre più abbondante in prima linea, ogni cattolico legga e sostenga il foglio cattolico diocesano ».

Queste parole, che ci vengono dall'America hanno, in se stesse, un valore così grande, che noi non lo sminuiremo con un commento. Noi da parte nostra non possiamo che assicurare la generosità più larga e più sollecita alla seconda «promessa» indicata da mons. Mac Devitt.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Vincenzo Vannutelli, vescovo suburbicario di Ostia e Palestrina, decano del S. Collegio, suo datario.

mons. Francesco Marchetti Selvagianni, arcivescovo titolare di Seleucia di Isauria, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

mons. Ercolano Marini, arcivescovo di Amalfi;

mons. Giacomo Ghio, arcivescovo di Urbino;

mons. Adeodato Giovanni Piazza, arcivescovo di Benevento;

mons. Paolo Rossi.

La Beata Caterina Thomas

Questa mattina, in Vaticano, alla presenza del S. Padre, è stata tenuta la Congregazione generale dei Riti, nella quale i cardinali, prelati e consultori teologi che la compongono hanno discusso il dubbio sopra due miracoli che si asseriscono operati da Dio, per l'intercessione della Beata Caterina Thomas, vergine canonichessa regolare professa dell'Ordine di S. Agostino, miracoli che vengono proposti per la sua canonizzazione.

Protettorie cardinalizie

Il S. Padre ha nominato il card. Eugenio Pacelli, protettore della Congregazione delle Suore insegnanti del S. Cuore di Menzion (Svizzera).

L'Episcopato beneventano

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza alle 12.30 S. E. Lavitrano, arcivescovo di Palermo, con gli Em.mi Vescovi Beneventani recatisi ad esprimere al Papa la loro viva riconoscenza per il nuovo seminario che sorgerà in Benevento ed ospiterà 250 allievi. Il Santo Padre ha molto gradito l'omaggio ed ha benedetto coi singoli presuli tutta la diocesi. S. E. il cardinale Lavitrano era giunto a Roma direttamente da Benevento ove si è svolta domenica scorsa la solenne commemorazione centenaria di Papa Benedetto XIII già vescovo di quella città.

Nella Congregazione dei Riti

Con recente provvedimento del S. Padre è stata introdotta nella congregazione dei Riti una terza sezione: la prima si occupa di ciò che concerne il culto divino, la seconda delle cause di servi di Dio. La terza che si aggiunge ora alle due prime, si occupa delle ricerche e studi storici. A presiedere questa ultima importante sezione, è stato chiamato un dotto benedettino, don Quentin uno dei più autorevoli revisori della Vulgata.

Il Vescovo di Girgenti

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza mons. Giovanni Timoteo Macnicholas, vescovo di Girgenti.

Nuovo Vescovo brasiliano consacrato dal card. Gasparri

Domenica il card. Gasparri ha consacrato vescovo mons. Antonio Mazzocco, vescovo eletto di Portagrossa (Brasile) nella cappella Pio Latina Armeniana.

...e Padre Piazza consacrato dal card. Pompili

Questa mattina nella chiesa di Santa Teresa in Corso Italia Padre Adeodato Piazza ha ricevuto la solenne consacrazione episcopale. Funzionava come vescovo consacrante il Card. Pompili.

La guerra dei Soviets contro Dio

Un grande quaderno speciale

DE *"LA FESTA,,*

Anche «LA FESTA» vuole associarsi alla protesta del Santo Padre e del mondo civile contro i misfatti dell'anticlericalismo bolscevico.

Pubblicherà, con vistosa ricchezza di articoli e di illustrazioni, un quaderno speciale, che sarà posto in vendita il 19 marzo.

Si affrettino le prenotazioni. L. 2 la copia (anche in francobolli) Sconti speciali a chi ne acquista più di 50 copie.

ASPARAGI

DISPONIBILI UN MILIONE DI RADICI delle varietà più rinomate.

Consultate il nostro Catal. N. 200 pag. 55



Grande Tombola

L'Ospedale Civile «Vito Fazzi» di Lecce è autorizzato ad effettuare per il 20 marzo 1930-VIII la estrazione dei numeri di una Grande Tombola con premi tutti in contanti per Lire 500.000 di cui il primo premio è della somma di Lire 250.000. La somma dei premi e lo scopo altamente benefico ed umanitario dà sicuro affidamento che ognuno senta il dovere di concorrere con l'acquisto di almeno una cartella che costa sole Lire DUE per maggiormente assicurare che questa benefica Istituzione possa largamente svolgere il suo programma di bene a vantaggio dell'umanità sofferente e nello stesso tempo avere la probabilità di potere guadagnare una forte somma, che può essere anche superiore di L. 250.000.

Tre cartelle unite con i numeri stampigliati L. 5; Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 L. 15.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la sede della Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.

Per gli aspiranti a Benefici Ecclesiastici

La Sacra Congregazione del Concilio con la sua istruzione 10 Giugno 1929 sull'amministrazione dei beni ecclesiastici prescrive che il sacerdote investito di un qualsiasi beneficio debba prestare adeguata cauzione ed ammette che per tale scopo possa essere accettata anche una polizza di assicurazione sulla Vita.

La polizza Vita è certamente il modo più utile ed il meno costoso che il sacerdote possa scegliere per ottemperare agli ordini delle superiori gerarchie.

Per la stipulazione della sua polizza VITA il sacerdote preferirà la « Cattolica » di Verona, e ciò perchè:

1.o) — La Cattolica è un Istituto creato dall'Azione Cattolica, alla quale appartiene anche attualmente.

2.o) La Cattolica distribuisce ogni anno, per statuto, parte degli utili ad opere ed istituzioni cattoliche.

3.o) — La Cattolica è la Compagnia fiduciaria della Federazione delle Associazioni del Clero, colla quale ha recentemente conchiuso una convenzione appunto per la stipulazione dei contratti VITA dei sacerdoti, accordando a detta Federazione vantaggi che le permetteranno di mettere in atto provvedimenti assistenziali a favore del Clero.

4.o) — La Cattolica, oltre la garanzia della sua serietà, della onorevole posizione che occupa ormai fra le compagnie consorelle dalla sua attrezzatura tecnica e dai solidissimi bilanci offre anche la garanzia del tesoro dello Stato, per quella parte di tutto il suo lavoro che deve cedere in riassicurazione per legge all'Istituto Nazionale e per il rimanente offre una garanzia che si può dire essa pure statale; dovendo, a norma di legge, depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Il frutto di 20 anni di studi

Un distinto botanico l'Abate E... mon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Nervi, Reumatismi, Emorroidi, Stitichezza, Stomaco, Ulceri vericose, Raffreddori, Enterite, Arterio Sclerosi, Malori, Bronchite, Anemia, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis franco dai: *Laboratori Vegetali (Rep. P.)*, Via Solferino N. 20 - Milano

PENSIERO DI DONNA

Un uom che non aveva sale in zucca
la calvizia coprì colla parrucca.
Una gentile e colta signorina
Di Migon consigliò l'Acqua Chinina
Dopo un anno si cura quel messere
La parrucca gettò, prese un ...

Rivista Mariana **"MATER DEI,,** Pubblicazione ... Anno II. Abbonamento ord. L. ... Ogni fascicolo separato ... Organo del movimento del ... del Concilio di Efeso (431-1931)

E' la più bella, la più interessante Rivista religiosa - Vi collaborano i migliori scrittori italiani ed esteri. Gli articoli svolgono argomenti religiosi, ascetici, mistici; questioni letterarie ed artistiche, musica sacra, poesie, storia dei più celebri Santuari ...

Rivolgersi alla Libreria Emiliana Editrice - Venezia ...

EPILETTICI

NERVOSI, INSONNI, ISTERICI curatevi, col LUNAL COC. Chi non lo trovasse alla Farmacia può chiederlo alla Officina Farmac. Lunal Coc di Bologna. Opuscolo gratis.

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. L. FINELLI

SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE

già Assistente Ospedale S. Orsola

Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)

Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefono ...) Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

RENI - VESCICA - VIE URINARIE

Cure Endoscopiche e Chirurgiche

Dott. MATTIOLI Via Barberia 11 - 16 - Telefono 33-53 Castiglione N. 10 (Villa Rosa) ore ...

RENI - VESCICA - URETRA

(compresa blenorragia e sue complicazioni)

Dr. ZARDA Visita P. Umberto I, ... Ore 10-12; 17-19. ...

Case di Cura Policlinica e Villa ...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALIA», Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... tana 4.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, ... L. 3, valevole per 10 giorni ... Cassette di Recapito presso gli uffici pubblicità del giornale.

Annunzi di indole commerciale Cent. 60 per parola Minimo L. ...

PARRUCCHIERI Premiati Fratelli Fabrizi - Ingresso privato Tre Novembre Intercomunale 20-73 Appuntamenti Permanenti - Tinture Lavorazione parrucche, treccie, ricci ecc. Pedicure - Manicure.

Vari occasioni

AFFARONE: vendo mobilio usato ... due camere. Raule - Solferino ...

... Cessione d'a...

VIALE Cappuccini appartamenti signorili ogni confort moderno, ... bili rate annuali inferiori normali fitti, vendonsi Rivolgersi Cooperativa Intellettuali - Santo Stefano, ... undici-dodici, diciasette-diciannove.

Camere ammobiliate con pensione

CAMERA vuota o ammobiliata, ... due letti, volendo pensione, ... illibate Azeglio, 3.

STABILE anziano, distintissimo ... ca camera, pensione presso ... illibata famiglia. Cassetta 17 A ... ne Pubblicità Bologna.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTASI 8 Maggio, anche ... casa civile, abitazione 12 ambienti amena posizione S. Viola Coverta ... Oberdan, 28 - Dalle 13 alle 14.

AFFITTASI bellissimo appartamento ... camere, ingresso, cucina, bagno ... pleto, termosifone, terrazze, giardino. San Mamolo 93.

VASTI locali affittansi subito Via ... lia pressi Santa Viola, adatti ... tografo Industria. Trattasi anche ... dita compreso area fabbricabile ... volgersi Rag. Lipparini - Via S... za, 1 Dalle 9 alle 12.

Domande d'impiego e di lavoro

SIGNORINA educata, bella presenza, miti pretese, cerca posto commessa ... gazziniera. Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità Bologna.

SIGNORA colta presenza, dirigerebbe casa signorile, alla pari. Cassetta ... Unione Pubblicità Bologna.

Mentre

ringraziamo i lettori che hanno rinnovato o assunto L'ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE PER IL 1930 — rammentiamo ai pochi ritardatari — che, col 25 febbraio, l'Amministrazione cesserà l'invio dell'« Avvenire d'Italia » a chi non abbia provveduto all'abbonamento per l'anno in corso, INVIANDONE IL PREZZO IN LIRE SESSANTACINQUE

VIRGILIO E MISTRAL

Virgilio e Mistral, due nomi che ritrovano, attraverso a due mila anni nel tempo; due poeti che si incontrano e si danno la mano. D'Annunzio salutò già G. Pascoli come «l'ultimo figlio di Virgilio», e disse bene. Ma per l'Italia. In Francia, contemporaneo di Pascoli, ci fu un altro poeta che possiamo pur chiamare a ragione «figlio di Virgilio». Pare che l'aria del vecchio Romano, seppellito vicino al bel golfo di Partenope ai piedi del Vesuvio, si sia rinnovata nel XIX secolo in un uomo che visse in una terra solatia ed ora riposa fra gli incensi dei fiori e dei carmi. Voglio dire Federico Mistral. Due nomi. Due rivelazioni. Virgilio, quasi *viridus*, rievoca la visione delle campagne verdeggianti che egli amò e cantò. Mistral, cioè *maestrale*, vento che porta... immagine della Provenza che del maestrale conosce l'asprezza e il respiro. Mistral, nome bellissimo come un soprannome, come scrisse Barbey. In quest'anno, in cui ricorrono insieme colle feste millenarie di Virgilio uno il centenario della nascita dell'altro, sarà bene metter a contatto i due uomini, per vedere le rispondenze e le affinità.

Questo mi son accinto con intelligenza d'amore. Virgilio ha oltrepassato i secoli; la sua fama è sicuro e il tempo se la porterà così fino alla fine... sui suoi colli ha reclinato la testa, in perfetto riposo, il dolce cantore di Augusto. Sulle sue opere ogni studioso indugiò a ricercarvi i fiori del sentimento e gli esempi delle virtù patrie e domestiche. Virgilio ha avuto un po' il sorriso di tutti i giovani obbligati a digerirci le indigeste elucubrazioni scolastiche. Ma Mistral quanti sono lo conoscono? Quanti chiedono a lui quel riposo agreste che dà l'anima a contatto delle cose belle e dei suoi poemi? Egli è ancora entrato nelle Antologie d'Italia e Mirella, questa fiaba di sogno e di leggiadria, non sorride come dovrebbe a chi ha un cuore per amarla. Riuscito a portare al cantore delle «Georgiche d'oro» dei lettori, degli amici? Lo spero, giacchè sarà bello amare un uomo come Mistral, un uomo che rispecchia in sè come pochi, tutto ciò che ha di grande e di buono l'umanità, nei suoi vari aspetti. Basterà conoscerlo.

Virgilio scrisse l'«Eneide», poema epico in 12 canti; l'«Eneide», canto della patria e dei suoi ardimenti, delle sue glorie; l'Eneide», poema della Latinità. E Mistral scrisse Mirella e Calendau, che è tutto questo. Virgilio impiegò dieci anni a terminare l'Eneide. Altrettanto Mistral per Mirella. Virgilio scrisse il primo libro sui trent'anni. Mistral altrettanto. Entrambi traggono dall'istinto poetico dalla vicinanza familiare, dall' esempio dei genitori. Mistral lo narra lui stesso: «E' mio padre che m'ha fatto poeta. Davanti a quei costumi antichi, omerici, biblici; davanti a quel santo modello di poesia che è stato, io non potevo diventare altro che quello che sono, fare altro che quello che feci». La loro poesia di ampio respiro, con uno stile ora sublime, ora drammatico, ora piano come il discorso dei contadini. Rappresentazione di personaggi innumeri e vari, ma tutti viventi. Sotto il *pathos* che li muove essi hanno il potere di rendere la pagina in uno scherzo per cui non più si legge, ma si sorride, si ammira e ci si estasia. La lirica di Mistral è tutta una invocazione bellissima alla terra, con cui egli inizia Mirella: «O anima sacra della Provenza, io t'invoco — Incarna nei miei versi provenzali!»; come quella di Virgilio ci è data dall'antico, composto da lui per la sua tomba: «Mantua me genuit; Calabri rapuere, tenet nunc Parthenope: cecini pasena, rura, duces». Hanno entrambi l'ispirazione dinamica della vita, guerresca, militaresca, imperiale, la loro voce assume volontariamente il tono dell'epopea: «Vivere significa lottare con tutte le forze sotto terra, immobili sullo stesso fianco dormiremo abbastanza!». Aspirano il sole come le lucertole e i loro stessi ozi preparano l'eco degli inni di guerra. Come in un caleidoscopio fanno passare davanti ai nostri occhi pastori e pescatori, fate e streghe, malandrini e marinai... Le loro donne racchiudono, in magnifici corpi, *anime liete, prodiganti amore e gioia e luce*. Solo il tempo le varia. Mirella, Nerto, Anglora ed Estérella sono donne, su cui è passata la primavera dei troubadour, che recano con sè il suggello del cristianesimo. Donne che possono dire: «Era assai poco accorto colui che ti ha fatto credere che si possa conquistare l'amore d'un'anima fiera, con degli orpelli!». Mentre Didone cede al suo fato e si uccide. I loro personaggi si rivestono di gloria: noi li chiamiamo eroi. Sentite come Mistral descrive Guglielmo, conte d'Orange, e poi ditemi se non pare di leggere un episodio dell'Eneide. «E' un demonio, è un vento impetuoso che romba; trascina, sferza, strappa e piomba sulla folla; simili alle mandorle che si bacchiano, le teste dei mori come grandine piovono coprendo l'erba che germoglia; li spinge con la spada inseguendoli fino alle navi. Uccide quattro dei sette re». Mentre tutto il IV libro delle Georgiche tratta delle api, anche Mistral non dimentica i piccoli esseri alati laboriosi e prolifici: «La piccola repubblica non aveva che un'occupazione: il miele. Tutte le mattine, a bandiere spiegate, la repubblica intiera prendeva lo slancio verso le colline; poi, al cader del giorno, portava alla casa il succo che aveva raccolto nelle ginestre». E così potrei continuare in mille raffronti. Ma faccio punto. Volevo mostrare come si debbano unire i nomi dei due poeti, e come la festa dell'uno debba essere la festa dell'altro. Una festa sola. Non due feste. E per questo, credo basti ciò che ho detto.

Del resto, non io per primo ho chiamato Mistral «figlio di Virgilio». Adolphe Dumas che lanciò «Mirella» con una lettera a la «Gazette du Midi», in cui brucia il fuoco di un grande entusiasmo, così canta la gloria del nuovo astro che spunta a l'orizzonte della sua terra, del mondo intiero: «L'Accademia francese, di qui a dieci anni, avrà una gloria di più da consacrare, quando tutto il mondo l'avrà fatta. L' orologio dell'Istituto ha sovente di questi ritardi d'un'ora coi secoli; ma io voglio essere il primo che avrà scoperto quello che si può chiamare oggi il Virgilio della Provenza, il pastore di Mantova che arriva a Roma con dei canti degni di Gallo e dei Scipioni». E più sotto soggiunge: «Io non intendo giudicare in una lettera un poema che è tradizione nazionale di un popolo come il «Roland» e la glorificazione dei costumi campestri con tutti gli incanti agresti delle Georgiche; io prendo atto». E' vero che Lamartine chiamò il poeta di Maillane l'Omero della Provenza. E' pur vero che Mistral stesso, nel 1.o canto di «Mirella» si chiama «umile scolaro del grande Omero». Ma è un Omero che vien dopo Virgilio. E che cosa voleva dire Barbey d'Aurevilly, quando scriveva di «Mirella»: «Questa poesia non ci dà più la sensazione ordinaria dell'estraneo, ma la sensazione straordinaria del naturale, tale quale gli *antichi* l'hanno compito e realizzato sempre», se non che Mistral si riattaccava a Virgilio? E' sulla scorta di questi interpreti dell'anima mistraliana che io ho fatto oggi il mio raffronto. Raffronto che trova la sua ragion d'essere nella realtà meravigliosa delle cose.

GIOV. BERTOLONE

LA CORONA DI FERRO A CARLO V

"Accipe gladium, accipe virgam, accipe signum...,,

24 febbraio 1530

Se nel inquecento fossero esistite le gazzette, la mattina del 25 febbraio 1530, cioè quattrocent'anni finiti ieri, i bolognesi e gl'italiani si sarebbero goduta, in prima pagina dei pubblici fogli, sotto titoli sesquipedali su sette colonne, la mirabolante descrizione delle magnifiche cerimonie svoltesi il giorno innanzi nella basilica petroniana della città delle Due torri. Voi sapete che si tratta della incoronazione di Carlo V, avvenimento che empì l'orbe terracqueo del suo grido. Ma le gazzette allora non c'erano e la notizia di tale avvenimento si diffuse per l'Italia, per l'Europa, per il mondo a passo di lumaca. Ma si diffuse.

Il 24 febbraio, solennità dell'Apostolo che sostituì Giuda, Mattia, caddè di berlingaccio. Il serenissimo imperatore compiva trent'anni. La notte antecedente una continua pioggerella era scesa da un gelido cielo carico di neve, ma, all'alba, un tramontano improvviso spazzò le nuvole e il sole si levò nell'azzurro.

Bologna si empì di folla fittissima. I preparativi erano di non mai più visto splendore. Notereste soltanto un ponte di legno che, tutto ammantato di porpora, era stato eretto, pel corteo di Clemente e di Cesare, dalle soglie del Palazzo civico all'altar maggiore di San Petronio. Fuor della porta massima della basilica era stata eretta, pure in legno, una cappella e altre consimili cappelle, lungo il ponte, nell'interno della chiesa, ciascuna col titolo di altrettante cappelle del San Pietro di Roma. Anche l'altar maggiore e il presbiterio avevano assunto l'aspetto dell'altare della Confession vaticana. E ciò per una sottigliezza accampata da alcuni canonisti: i quali dicevano che, veramente, la coronazione dell'imperator romano doveva aver luogo sulla Tomba dell'apostolo Pietro come sempre, da Carlo Magno in giù, era d'uso, ma poichè il papa trovavasi in Bologna *et ubi Pontifex ibi ecclesia et Petrus*, s'incoronasse pure Carlo a Bologna, ma si cercasse di render San Petronio, più che fosse possibile simile al San Pietro di Roma. E con le cappelle e con l'altar maggiore architettonicamente foggiato sul modello dell'altar maggiore della basilica vaticana, i canonisti furon contenti.

Clemente

Sin dal primo mattino, Don Antonio de Leyva, capitan generale di Sua Maestà, aveva disposte le truppe in modo da ottener la massima sicurezza e la massima dimostrazione di forza guerriera: sulla piazza anteriore e posteriore di San Petronio erano, cariche e pronte allo sparo, le artiglierie: sagre sagri, falconetti, colubrine, smeriglì e altri siffatti bellici arnesi. La cavalleria tedesca era dinanzi alle logge de' Banchi: la cavalleria italiana, innanzi alla residenza de' Notari. Sopra il ponte, per tutta la sua lunghezza, stavano a guardia due ali o spalliere di soldati teutonici, forti e fieri di presenza, coperti, da capo a piedi, di lucidissime armature e colle alabarde in mano. Incalcolabile la moltitudine addensata sulla piazza, sui balconi, alle finestre, sui tetti. Sventolio di labari, fremito di attesa nell'aria e negli spiriti. E il corteggio papale iniziò, non più tardi delle otto, la sua interminabile sfilata.

Ecco, a due a due, i Camerieri, gli Ostiari, i Cubiculari, gli Abbreviatori, gli Scrittori apostolici, in panni rosati. Ecco il Collegio dei Dottori leggisti dello Studio bolognese, in toghe di velluto nero con mantelline di vaio e catene d'oro cadenti dal collo al petto. Ecco i patrizi della città e il Rettore dell'onorandissimo Ateneo. Ecco i canonici e i prelati e quaranta tra Arcivescovi e Vescovi con piviali di seta e mitrie bianche in testa, e i reverendissimi cardinali distinti, nelle vesti, secondo l'ordine a cui appartenevano, i diaconi in dalmatica, i preti in pianeta, i vescovi in piviale. Venivan, dopo, il conte Ludovico Rangone e Lorenzo Cybo, confalonieri di Santa Chiesa, armati di tutt'armi lucidissime e fine. Poscia compariva, nello splendore della papal pompa, Sua Beatitudine col triregno prezioso e con ricchissimo piviale nella cui fermatura, cesellata da Benvenuto Cellini, raggiava un diamante di straordinaria grossezza, diamante, già appartenuto a Ludovico il Moro, indi a Carlo di Borgogna detto il Temerario dal qual Carlo lo aveva comprato Giulio II della Rovere. Il pontefice era in sedia gestatoria e ai lati di essa procedevano a piedi il Cardinal Cybo, il Cardinal De Cesis e il Cardinal Cesarini. Tenevano le aste del baldacchino di broccato d'oro alcuni personaggi degli Anziani, dei Consoli e dell'eccelsa bolognese Signoria. Giunto il papa all'altar maggiore, uscì di palazzo il corteggio di Cesare.

Cesare

Lo aprivano, a due a due, i paggi, tutti scelti dell'ordine nobile e decorati di varie insegne equestri: dietro a loro scudieri, trincianti, coppieri, camerieri, maggiordomi ed altri famigliari e ministri, riccamente vestiti della imperial livrea. Seguitavano gli araldi in isvariate fogge, venuti a nome non solo dei re di Aragona, di Navarra, di Napoli, di Sicilia, di Granata, di Borgogna, della Germania e di altre province in dominio di Carlo, ma ben anco di altri re e principi stranieri. Incedevan dietro, circa dugento tra Capitani di milizie, Secretari di stato, Cavalieri di vari ordini, Consiglieri regii, Conti, Baroni, Marchesi, Principi del sacro romano impero, Grandi del regno, Ambasciatori e Plenipotenziari di Re e di Repubbliche secondo l'ordine, precedenza e prerogative loro; fra i quali figuravano spezialmente quelli di Francia, d'Inghilterra, di Scozia, di Portogallo, d'Ungheria, di Boemia, di Polonia e quelli del Duca di Ferrara, di Venezia, di Genova, di Siena, di Lucca. Quindi un nugolo di vescovi, di prelati, di duchi, i signori d'ogni paese di Europa, in abbigliamenti fulgenti d'oro, di sete, di velluti purpurei, di gemme. Ecco, subito dopo, Monsignor Adriano d'Astord, Sire di Croy, Signor di Rodi, Maggiordomo maggiore, che teneva la sua mazza alzata. Presso di lui, i quattro Principi feudatari dello Imperio. Primo, il Marchese di Monferrato, in cappa vermiglia e manto d'ermellino, che recava, ritto nella destra, lo scettro imperiale. Secondo, Filippo duca di Baviera, conte palatino del Regno, che teneva la Palla d'oro simbolo dello impero del mondo. Terzo, lo strenuissimo Duca di Urbino, prefetto di Roma, in dalmatica, e con in testa un berretto a piramide, che reggeva la spada dello imperatore ornata di gemme nell'elsa e nel fodero... Quarto, il potentissimo Duca di Savoia, con una corona lucente di perle, smeraldi e carbonchi calcolata valer più di centomila ducati, che recava l'imperial diadema, fatto apposta per incoronar Carlo. Codesto diadema, preziosissimo, differiva dalle altre corone regali: poichè conteneva sotto di sè una certa mitra, quasi in forma episcopale, più bassa, non tanto acuta, aperta dal lato della fronte e non delle orecchie, sulla qual mitra era un cerchietto d'oro in cui stava infisso un picciol globo con una picciola croce.

Vivo per miracolo

Ecco, finalmente, Carlo V. Ha, sul capo, la corona di ferro di Monza, che, due giorni innanzi, Clemente gli aveva data in segno del possedimento della longobardica e italica monarchia. Carlo, in veste, lunga sino al tallone, di broccato d'oro, e col manto regio, procede a piedi, grave e dignitoso, tra il Cardinal Salviati e il Cardinal Ridolfi. Gli stanno intorno, a guardia d'onore, il conte di Lanoia e il conte di Nassau che gli reggè lo strascico, Don Pedro di Toledo, il Vicerè di Napoli, i marchesi di Zennetto, di Villena, d'Astorga, di Ascoli, di Saldagna, di Fuentas, d'Altamira.

Dietro ad essi, una moltitudine di personaggi nobili e illustri. Prima di entrar nel tempio, Carlo sostà nella cappella eretta sulla gradinata e ivi ascolta la lettura del breve pontificio sulla incoronazione, giura, tesa la mano sui Vangeli, di esser sempre fedel difensor della Chiesa e poi i canonici di San Pietro in Roma lo eleggono a far parte del loro capitolo, mettendogli la cappa e il rocchetto e una berretta da prete. Carlo, con animo fratellevole, li bacia ad uno ad uno, e quindi ripiglia la corona e il manto regale, avviandosi alla soglia della basilica. Toccatala appena, uno schianto pauroso e un urlo selvaggio. Che succede? Un tratto di circa venti metri del ponte, non potendo sostener la gran massa di persone che vi si addensa, è crollato: un minuto solo di ritardo e anche Cesare sarebbe stato travolto. Sotto lo sfasciume, vittime che gemono e cadaveri. Tutti plebei: i signori ch'eran sopra se la cavano discretamente. Per la piazza, si leva un fremito di raccapriccio, la folla tumultua, ma subito si spiega la causa del fenomeno, si assicura della incolumità dell'imperatore e la calma ritorna. Cesare, tranquillo e maestoso, entra in chiesa ed è accolto dai Cardinali Dal Monte e Pucci. Si ritira nella seconda cappella, i cerimonieri gli tolgono il manto, lo calzano di sandali crèmisi, gli mettono la tonacella da diacono e un piviale preziosissimo che, dietro, reca, in oro, un'aquila bicipite le cui ali larghissime son tempestate di gemme e gemme meravigliose son nella fibbia: il tutto calcolato in oltre ottocentomila scudi. Eccolo all'altar maggiore. S'inginocchia al faldistorio, e recita il *confiteor*. Poi il Cardinal Farnese lo unge, col crisma dei catecumeni, sul braccio destro e sulla destra spalla, cavaliere di Dio. Carlo si alza e si approssima al trono papale.

Il momento solenne

Ma qui succede un brutto episodio. Tra i rappresentanti delle Repubbliche di Genova e di Siena scoppia una improvvisa contesa per gelosie di precedenza. Grida, strepiti, insulti: la contesa si allarga, la chiesa sembra una pubblica piazza: dei gentiluomini si pigliano a schiaffi e a pedate. Cesare e il Papa domandano di che si tratta e deplorano l'accaduto, ordinando la espulsione dei contendenti. Calma e silenzio di novo. La cerimonia continua. Carlo giunge al trono papale, depone la corona, dichiara di riconoscer Clemente legittimo successor di San Pietro e gli bacia il piede. Indi si dà principio alla Messa pontificia. Mentre si canta il graduale, Carlo si reca innanzi al trono di Clemente. Monsignor Pucci prende di sull'altare la spada, il Cardinal Cybo la snuda, la porge al Papa e questi la consegna a Cesare genuflesso dicendogli: *Accipe gladium sanctum...* L'imperatore, rizzatosi in piedi, la vibra in alto tre volte, la punta a terra, la rinfodera e la cinge al fianco. Il papa gli consegna il globo e lo scettro: *accipe virgam, accipe pomum.* In fine, il diadema: *accipe signum imperii in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti...*

Mentre Sua Beatitudine posa sulla testa di Carlo il diadema, uno squillo di tromba annunzia il momento solennissimo: altri squilli lo annunziano fuor della basilica.

E nella basilica e sulla piazza si leva un uragano di voci e di plausi: *Viva Carlo imperatore!* Suonano tutte le campane di Bologna, tuonano tutte le artiglierie.

La Messa continua e Carlo, ministrando da diacono, porge al pontefice la patena, le ostie, l'acqua e la cannula d'oro, con tanta unzione e bravura che tutti si meravigliano e si commovono. Alla Comunione, il Papa gli porge la Eucaristia e l'imperatore la riceve con grandissimo fervore. Poi il Pontefice lo bacia e il rito magnifico ha termine al canto trionfale del *Te Deum*.

"Esto miles,,

I due capi della cristianità escono dal tempio. La moltitudine scoppia in un solo grido: *Viva Cesare e Clemente!* Le artiglierie salutano. Clemente sale sulla sua candida chinèa e l'imperatore gli regge, per alcuni passi, malgrado che il Papa si schermisca, le staffe. Poi, Carlo, con giovanile agilità, monta sul suo cavallo e, da San Petronio al Palazzo, sul ponte restaurato, si snoda un corteo che, a dar retta alle descrizioni dei contemporanei, bisognerebbero dieci pagine dell'*Avvenire* per darne la più pallida idea. Durante il passaggio, Carlo tocca con la spada la testa di chi vuol esser fatto cavaliere dicendo: *Esto miles* e tanti si affollano gridando: *Sire, Sire, Sire, ad me, ad me!* che egli, stanco e sudato e mormorando ai cortigiani — *No puedo mas, no puedo mas, non ne posso più, non ne posso più,* — inchina su tutti la spada soggiungendo: *Estote caballeros todos, todos!*

Ridottosi in Palazzo, Carlo dovè, per la enorme stanchezza, andare a letto.

In uno dei giorni successivi, recandosi la mattina l'imperatore a udir la Messa e dovendo percorrere una galleria posticcia di legno che dalla sua camera portava alla cappella, una trave cascò e ci corse un ette che non colpisse Carlo in piena testa. Il qual Carlo, punto scomponendosi, osservò a un familiare: «Io son nato, a Gantes, trent'anni addietro, e, a Bologna, oggi».

Il topo di biblioteca

La prima dell'"Hernani,,

Sera di battaglia quella del 25 febbraio 1830 al Teatro della Comédie Française. Lungocrinuti romantici contro calvissimi classici; l'urto di due generazioni prim'ancora che di due correnti letterarie. La rivoluzione era in marcia contro i conservatori. Fra un colpo di Stato e l'altro, la poesia serviva come campo d'azione o d'allenamento per le èlites; le minoranze si saggiavano di fronte ad un opera di teatro.

Gran suono di buccine dunque, ma buccine è un termine classico; gran suono di corni piuttosto ridestante vasti echi, frenetiche intemperanze, urla, invettive, ingiurie. Narrano i cronisti che, ottenuto dalla censura, che già aveva vietato la rappresentazione della *Marion Delorme*, il permesso per l'*Hernani* e giunta la sera della prima, i partigiani dell'Hugo occuparono il teatro e vi bivaccarono egregiamente per alcune ore, facendo molto onore a certe salciccie con aglio le quali costituivano il piatto base dei festini improvvisati. Molto romantico tutto questo; e qualche naso classicista arricciò le narici al graveolente preannuncio delle intemperanze artistiche che sarebbero venute poi.

Come chiameremo pertanto l'atmosfera degli ultimi minuti d'attesa? L'autore aveva rifiutato gli ausilii della *claque* ufficiale; i suoi amici, fra i quali sgargiava Teofilo Gautier dal rosso panciotto, potevano bastare. Bastarono infatti a sostenere fino in fondo i cinque atti non brevi e, occorre dirlo?, non divertentissimi. La battaglia, viva durante lo spettacolo, continuava nei corridoi.

Aggiungono i cronisti che la scena dei ritratti (quella in cui il vecchio Silva, al Re che lo minaccia d'arresto e di peggio, mostra tutti i ritratti degli antenati, vantandone la lealtà verso la Corona e chiamandoli a testimoni della propria) fini giusto in tempo, per evitare che una grave burrasca scoppiasse; e che invece il lunghissimo monologo di Carlo V ed Aix la Chapelle, presso la tomba di Carlo Magno raccolse grandi approvazioni. Alcuni di parer contrario furono spinti a pugni fin nell'atrio. E applaudito fu pure il triplice suicidio dell'ultimo atto.

A cent'anni di distanza, sarebbe possibile applaudire ancora? Tutti rispondono di no, salvo a soggiungere che «però» anche l'*Hernani* rappresentò una espressione poetica, ebbe la sua funzione, valse a far reagire contro gli incartapecoriti classicisti. Questi, dopo Racine, nonostante la protezione napoleonica, poco avevano prodotto di decente; niente di buono. Stuccatissimi, i giovani parigini ebbero la fermissima persuasione che un torrente valesse di più d'un imbrigliato ruscello, tirato a fil di logica pseudoaristotelica, fra prode petiinate.

Non si può dire che Victor Hugo mancasse di vena. Se la sua estetica aveva carattere e limiti di reazione, l'arte, nonostante i programmi e i vizi inerenti alla posa sincerissima ed alla giovanile inesperienza, qualcosa di mosso e di grandemente atteggiato realizzava. Vi sono nell'*Hernani* dei bei pezzi romantici; e impressiona anche il tardo lettore quello spreco di immagini, quella non preordinata ostentazione di forza, quella inesauribile lunghezza di fiati che si palesano nei tremila versi del dramma.

Meno si apprezza, com'è naturale, la conseguenza di tanto imponente pletora: la genericità dei caratteri, la mancanza d'economia distributiva, lo eccesso delle combinazioni; la sostanziale immobilità. In fondo, per dirlo con parole disadorne e, pei romantici, irriverenti. *Hernani* è il dramma di un vecchio e di una giovane donna intestarditisi a non rinunciare all'Amore (vi prego, con l'A maiuscola). Tutto il resto: il nobile bandito, il Re galante che si risolve nella magnanimità imperiale, la tomba di Carlo Magno, il corno, che rende spaventosissimamente intempestivo il ricordo del promesso sacrificio, sono sciocchezze al confronto, labili come nebbia al vento.

Ora, per commemorare a mio modo il romantico centenario, non trovo di meglio che rivolgermi al signor Silva anzitutto, per dirgli che un animo bennato, anche se non classico, trova non bello e degno di tanta dignità e di così numerosi antenati ch'egli pensi proprio a sposare la nipote Doña Sol, a non tenere per conto proprio fede al giuramento di fedeltà al Sovrano e ad insistere, con pedanteria davvero senile, perchè Hernani si uccida.

Oh che forse, fra mezzi miracoli e colpi di scena, non aveva anch'egli beneficiato fino al quinto atto di numerosa fortuna? La insidiata nipote gli era sempre rimasta in casa perchè la rivalità fra Hernani e Don Carlos, eludeva ogni volta il pericolo che ciascuno di essi rappresentava. Sì, va bene Hernani, riconosciuto nobile, veniva fatto cavaliere dall'Imperatore e al vecchio Puy Silva era dato scacco matto: tuttavia fra discendenti da magnanimi lombi la cavalleresca gentilezza dovrebbe comprendere anche la virtù della dura rinuncia.

Ma il personaggio che a me riesce insopportabile è Doña Sol, amorosa di ruolo. E non perchè mi offenda ch'ella con grave scandalo dei classicisti dica ad Hernani: «*Vous êtes mon lion superbe et généreux*» chè certi traslati di nobile zoologia sono adeguati al caso. Mi duole che, sempre sul punto di farsi rapire, accumuli i tradimenti in una forma che alterna le reticenze sentimentali agli slanci della passione. Ella ha più di tutti, la specialità di farsi sorprendere in fallo, con una insistenza che le nobili proteste non riconducono al buon gusto. Imponente come una istituzione, generica nelle parole che dicono i suoi sentimenti, degna nipote di Silva nella testardaggine, giunge a concludere finalmente il dramma, in una specie di follia impaziente. Presa nella rete delle combinazioni, proprio ella che s'era tenuta sulle generali dei pugnali sempre impugnati e mai affondati, ingoia la *mortié du poison* con grave disappunto dell'amante-marito, tirato ormai pei capelli a seguirla nella tomba. Questo ella chiama lasciare ad Hernani la sua libertà:

«... Tu ne m'aurais pas ainsi laissé
La mienne.
Toi! Tu n'as pas le coeur d'un
épouse chrétienne».

Sarebbe come dire, ti lascio la metà dell'obbligo d'onore di venire con me all'inferno: sentimento davvero cristiano!

Tre cadaveri sulla scena cent'anni fa, per la prima volta fra un subisso di applausi romantici. Siamo diventati vecchi, noi che non ci sentiamo di applaudire ancora?

g. z.

Il commercio dei diamanti

Una nuova società con 250 milioni di capitale

(Nostro servizio particolare)

PRETORIA, 25 febbraio (*S. I. C.*) — Nuovi sviluppi di grande importanza per l'industria dei diamanti in tutto il mondo, non soltanto per quanto riguarda la produzione delle pietre preziose, ma anche per quello che concerne specialmente la distribuzione, sono previsti in questi ambienti industriali in seguito alla costituzione qui avvenuta in questi giorni di una nuova grande società diamantifera con un capitale di 250 milioni di lire.

In questa compagnia, che porta il nome registrato di Diamond Corporation, Limited, con sede centrale a Kimberley, sono direttamente interessate alcune tra le più note personalità nel campo della industria dei diamanti in tutto il mondo, tra cui Sir Ernest Oppenheimer e il signor S. B. Joel.

La nuova società si occuperà principalmente del commercio dei diamanti in tutte le sue parti, dall'acquisto del prodotto greggio delle miniere alla vendita delle pietre lavorate.

Il cartello dell'acciaio

Notizie premature

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 25 febbraio (*S. I. C.*) — Nei circoli finanziari ed industriali berlinesi viene formalmente smentita la notizia diffusa a Londra e a New York secondo la quale sarebbero state iniziate in questi giorni delle trattative tra il Cartello Internazionale dell'Acciaio e i rappresentanti di gruppi interessati nell'industria degli acciai in Inghilterra e negli Stati Uniti. Si conferma, che attualmente il problema di una partecipazione inglese al Cartello non è affatto in discussione o in esame.

La disoccupazione in Germania

25.000 insegnanti a spasso

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 25 febbraio (*S. I. C.*) La crisi di disoccupazione che attualmente imperversa in Germania, appare particolarmente grave nella classe degli insegnanti in Prussia. Infatti in questi giorni il Ministero prussiano per l'Istruzione ha annunciato che vi sono attualmente nella Prussia ben 25.000 insegnanti, di ambo i sessi, disoccupati e che non possono trovare un'altra occupazione di qualsiasi genere.

Quasi 500 km. di costa scoperti da Wilkins nell'Antartide

MONTEVIDEO, 25 sera

L'aviatore Wilkins ha dichiarato di avere scoperto durante i suoi voli antartici 487 Km. di costa. (*Stefani*).

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — **Illustrazioni di Mario Luzzi**

Appendice puntata N. 37

— Intanto, un suo quadro lo metto in questa povera chiesetta nuda, e sarà una benedizione. Poi lasci fare il Signore.

Il giorno seguente il cappellano ritirò i quadri; e Adolfo, con un biglietto di lui, trovò un posto in una fonderia. La sera prendendo servizio, si trovò entro il vortice caldo di una sorta di immensa cupola, in fondo a cui abbacinava una massa liquida; e cinque o sei operai, col torso nudo, si movevano intorno, come ciclopi. Fu una visione di forza, che fece bene all'artista: si tolse gli abiti e fu come se si levasse la squama ormai vizzita d'una vita defunta. E si mise al lavoro con impegno. Dopo otto ore, uscì madido di sudore, sfinito, tinto di fuliggine, ma tranquillo.

Tornando alla camera di Wrobleski seppe da lui che sua moglie aveva trovato un mezzo servizio in una casa ricca, a quindici miglia di lì, ed era partita a buon'ora, per esserci alle otto.

— Io dò il biberon al pupo, in attesa che quei dannati... Con queste mani qui. — E si contemplò le spanne callose, entro cui il pappatoio pareva un gingillo da frangersi. — Mah Signore, datemi la pazienza Voi!

E volse lo sguardo a un Crocifisso, inchiodato tra due spaghi sotto il soffitto.

Adolfo si adattò, come potè, alla nuova vita: certo non protestò.

Affittò una stanza contigua, ma prese i pasti nello stambugio dei polacchi.

Quali pasti. Tre, quattro bocche dipendevano dai pochi soldi rimasti nelle saccocce del fochista. A metà settimana erano finiti, e bisognava arrivare al sabato.

Il giovedì sera, sul tavolo non c'erano che seccherelli. Sigieri si sentiva cascare: il bambino frignava con in bocca il capezzolo del pappatoio, colmo più di acqua che di latte. I due uomini curvi sotto le loro meditazioni — o sotto la loro stanchezza fisica, ammollavano il pane in tazze d'acqua, allorchè tornò Janina con un involto, che pose sul tavolo.

— Qui ci sono gli avanzi dei padroni — disse con quel suo volto impassibile — mangiate.

E scoperse un coacervo di pezzi di pan bianco, zuppa di salse, con croste di formaggio, ossi mezzo spolpati, carnicci, cascami di frutta, brandelli di prosciutto, cincischi di verdura, tutto coagulato nel lungo tragitto sotto la pressione delle due mani...

E Adolfo, toccò, senza ribellarsi, con una sorta anzi di gratitudine indefinita, il fondo dell'umiliazione, mangiando, le reliquie scolate dalle scodelle degli altri. E così fu il venerdì. E così il sabato. La domenica, mutato il turno, lavorò di giorno: la sera potè pagare una cenetta agli amici e la pigione per sè e per loro.

Wrobleski s'estenuava in attesa di riprendere il lavoro. Il suo nome era nel registro nero dei sovversivi, — sovversivo senza volerlo — sicchè non potè trovare altra occupazione che logorare le scarpe già slabbrate bussando di porta in porta.

Al ritorno dal lavoro, Adolfo comprava la *Evening Tribune* e saliva a leggersela presso il letto, dove il marmocchio dimenava le manine, poppava, piangeva o dormiva. Quando lesse dell' inaugurazione della mostra di pittura cristiana, gli venne sul labbro l'invocazione di Gesù morente: — O Signore, Signore, perchè mi hai abbandonato! — e sentì staccarsi, come l'ultimo brandello, l'ultima speranza, poichè, malgrado la reazione di tutti quei giorni, lo spirito suo gravitava incoercibilmente attorno alla passione artistica. Sotto la blusa o sotto la fuliggine, dinanzi alla vampa liquida, si ritrovava, troppo spesso, a risognar le sue Vergini oranti, le sue anime cercanti la luce di Dio sopra il suo cuore a pezzi la tristezza, versò il sole d'una amarezza più acre, mentre sopra lo stambugio si addensava la sera triste.

In quello stato d'animo, non si sentiva voglia di scrivere a nessuno: c'era come una paresi nei suoi affetti. E del resto, sempre, anche in passato, quando una tristezza lo stringeva, soleva sopprimere ogni rapporto epistolare con tutti — per non rattristare gli altri, o per non mentire o perchè il cuore gli si faceva arido.

Qualche sera dopo, tardando a tornare la madre, Adolfo stette a cullare a lungo il bambino per placarlo; e senza accorgersene, si mise a canterellare un canto — il primo che gli venne a mente — lento e melanconico. Cos'era?... Un inno religioso, che gli s'era addormito, da ragazzo, nella memoria e ora rinasceva coi ricordi della sua fanciullezza, così piena di trasporti, così tersa. Quanto umano abbondava in quelle parole di preghiera...

Ed ecco, che per effetto di quel canto, lo stambugio graveolente coi suoi drappi di rigotteria stillante, gli si mutò in un'arcata di tempio, curvata sull'infinito, tutta angeli in candidezza d'ale.

E, cullando, e cantando, l'anima si levò a pregare; mentre il silenzio circostante si gremiva degli spiriti cari al cuore d'artista cristiano. Li riconobbe. Venivano a ritrovarlo, salendo da secoli remoti, gli spiriti dei martiri, i monaci delle solitudini misteriose, i sofferenti d'ogni epoca, affossati nell'oscurità, vessati nei sotterranei orrendi, inseguiti, percossi, cacciati, vilipesi..., eppure addormitisi nel bacio pacato del Crocifisso; le Vergini e i Crociati; e dal mondo ultrasensibile, le immagini della madre e del padre, e gli spiriti trionfanti e i purganti, tutti arsi dal desiderio di Dio; e tutti convenivano con passi di sospiro attorno a lui, animando la sua solitudine d'un bisbiglio d'ali, d'una vita infinita, offrendo dalle labbra un sorriso di fraternità e una preghiera accesa pel comune Padre; i fratelli d'ogni tempo, famiglia iridata dalla luce di Maria, che faceva — ecco — di lui, reietto umano, orfano senza nome e amicizie, un coevo dell'eternità un fratello dei cherubini; e gli donava, con la carezza lene, la fierezza gagliarda di far parte d'una milizia la quale aveva vinto la miseria del mondo calpestandolo e s'era strappata alla sua tirannide gretta e assorbente trasferendosi nel lume di un amore ultraterreno, contro cui avversità e stenti si frangevano, atomi infinitesimali sorpresi e dispersi dal godimento della paternità divina

(*Continua*)

L'INAUGURAZIONE del Bosco del Littorio a Tripoli

TRIPOLI, 25

Il sottosegretario di Stato per le Colonie, on. Lessona, le rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito e del Governatorato di Roma si sono ieri recati al monumento ai Caduti dove hanno sostato in reverente raccoglimento, deponendo quindi corone di alloro.

Il Podestà di Tripoli, comm. Bruni, ha offerto nella sede del Municipio un grande ricevimento in onore degli ospiti, al quale sono intervenuti oltre alla parte più eletta della cittadinanza, l'on. Lessona, il governatore Maresciallo Badoglio e la marchesa del Sabotino, i senatori Simonetta e Marcello, i deputati Bianchi, Basile, Gorini e Suvich, il segretario generale e la signora Rava, il prof. Ricci e numerosi turisti qui convenuti per la inaugurazione della Fiera campionaria.

Alle ore 16.30 è stato inaugurato il Bosco del Littorio nei terreni circostanti a porta Azizia. Il Maresciallo Badoglio ha pronunciato un breve discorso, facendo rilevare come non si tratti di un primo albero da piantare ma di un'opera che già nei tre mesi, da quando fu per sua volontà deliberata, ha dato mirabili risultati, cosicchè oggi sono state messe a dimora su 12 ettari di estensione circa 4 mila acacie, 5 mila eucalipti, 500 pini, 1200 pioppi, 500 cipressi, 700 pioppi cipressini, 2600 tamerici, 1000 robinie, ecc. Ha aggiunto che a questo bosco, altri ne seguiranno.

Alla sera nella palazzina governatoriale il Maresciallo Badoglio e la marchesa del Sabotino hanno offerto un pranzo ufficiale in onore dei rappresentanti del Governo, del Senato, della Camera, del Governatorato di Roma e del Partito.

Nell'occasione dell'inaugurazione della Fiera ha avuto inizio il nuovo servizio aereo bisettimanale Siracusa-Tripoli, collegato alla linea Genova-Roma-Napoli. Le partenze da Siracusa avranno luogo nei giorni di martedì e giovedì alle ore 9 e da Tripoli ogni mercoledì e venerdì alla stessa ora. Gli arrivi all'idroscalo siciliano come a quello di Tripoli, si effettueranno in sole quattro ore. Nella prima metà di aprile sarà inaugurato inoltre, il servizio estivo di collegamento aereo fra Roma e Tripoli che s'effettuerà in meno di 12 ore, comprese le tappe di rifornimento. Sarà così realizzato il grande espresso aereo per congiungere la Madre Patria a Tripoli.

LA MOSTRA DELL'"800 ITALIANO" inaugurata oggi a Roma

ROMA, 25 sera

Con l'intervento della Presidenza del Senato, del prefetto e di numerosissimi accademici d'Italia, ad iniziativa degli « Amatori e cultori », si sono inaugurate al Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, le Mostre dell'Ottocento italiano e del Sindacato laziale degli artisti.

Poche esposizioni romane, come questa dell'Ottocento hanno richiesto da parte degli organizzatori intelligente e assiduo lavoro di preparazione, perchè si è trattato di riunire da ogni parte della Penisola le opere più significative prodotte dai nostri artisti ormai scomparsi durante il secolo scorso e di raccogliere, con la necessaria oculatezza, imposta dal confronto immediato, le pitture e sculture migliori fra le migliaia inviate all'esame della Giuria da tutta Italia.

In massima parte, la Commissione è riuscita a dare alla manifestazione un equilibrato assetto fra il passato e il presente, fra il vecchio e il nuovo, evitando, così, l'eccessivo urto delle tendenze.

Il sen. Lustig cittadino onorario di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 25 matt.

Nella sala del Municipio con l'intervento dell'Arcivescovo e di tutte le autorità civili e militari si è svolta la cerimonia del conferimento della cittadinanza onoraria al senatore Lustig presidente dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra.

Hanno parlato il commissario prefettizio generale Pirajno e il prefetto Carini. Il sen. Lustig ha ringraziato per la distinzione con cui è stato fatto segno affermando che l'onore tributatogli non va alla sua persona ma all'opera nazionale invalidi.

La Mostra dell'animale nell'arte

ROMA, 25 sera

L'inaugurazione della mostra dell'animale nell'arte, già compiutamente approvata nella sede del Giardino zoologico di Roma, è stata fissata definitivamente all'otto marzo p. v. Il Ministero delle Comunicazioni, in considerazione della singolarità e della importanza della mostra, ha concesso eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma da tutte le stazioni del Regno dal 25 febbraio a tutto aprile 1930.

Il patto di lavoro per i poligrafici

ROMA, 25 sera

In questi giorni sono continuate tra la Federazione arti grafiche e la Federazione dei sindacati fascisti della stampa le trattative per la conclusione dei contratti nazionali di lavoro per gli addetti alle industrie poligrafiche. La discussione è stata completa ed ampia su tutti i punti, i quali hanno trovato un'equa soluzione.

Sono stati inoltre fissati i rispettivi punti di vista sugli articoli controversi, i quali verranno esaminati dalle superiori Confederazioni.

Mortale caduta di un elettricista

MILANO, 25 sera

Stamane in via Besana 13 l'elettricista Verbano Pedroni di Antonio, di anni 17, dimorante ad Affori, si trovava in cima a una scala, intento ad aggiustare alcuni fili, quando, forse colto da capogiro, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo, fratturandosi il cranio. Raccolto da altri operai e trasportato con una automobile privata all'Ospedale Maggiore, appena giunto cessava di vivere.

Un incendio in Valle Venosta

BOLZANO, 25 sera

Un incendio alimentato da forte vento, ha distrutto la scorsa notte a Glorenza, in valle Venosta, dieci case producendo danni notevoli. Sedici famiglie sono rimaste senza tetto. Guardie e pompieri hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme. Il Prefetto, che si è recato sul posto ha elargito una prima somma.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

L'incontro Grecia-Italia

ROMA, 25 sera

La squadra greca di calcio che si incontrerà domenica prossima 2 marzo a Napoli con la nazionale italiana B arriverà a Brindisi venerdì 28 febbraio nel pomeriggio e sarà ricevuta dal console Francesco Zanetti incaricato dalla Federazione di accompagnare gli ospiti greci fino a Napoli. La comitiva greca che è guidata dal presidente della federazione sig. Giorgio Kalafatis e dal consigliere Demetrio Triantafillacos, comprende 18 giocatori e cioè Giamalis, Sarantos, Curantis, Ferlemis, Malios, Oplopios, Kostantinides, Likos, Chelmis, Gulgoriadis, i quattro fratelli Andrianopoulos, Misaris, Agelakis, Negrepolutis, Leontarides.

ATLETICA

L'incontro Italia-Francia

ROMA, 25 sera

La segreteria generale del Coni comunica le seguenti disposizioni della Federazione Atletica Italiana: Incontro internazionale: Italia-Francia. A seguito degli accordi intervenuti con la Federazione Francese di lotta resta stabilito che il giorno 11 aprile prossimo venturo la squadra rappresentativa italiana disputerà a Parigi il «Retour match» già precedentemente fissato. Si invitano tutti gli atleti sottoindicati a volersi tenere a disposizione per detta epoca intensificando la loro preparazione e selezione per la formazione della squadra nazionale. La federazione ha affidato all'audace club sportivo di Roma l'onere dell'organizzazione della prov. di selezione per la formazione della squadra nazionale. Detta selezione avrà luogo il giorno 30 marzo prossimo venturo in Roma nella palestra dell'Audace Club».

Ad essa sono chiamati d'autorità i seguenti atleti: Terpiccioni Francesco, Villa Tarcisio, Comba Mario, Gozzi Giovani, Ciari Dante, Quaglia Gerolamo, olZi Elio, Castegneri Costante, Molfino Alberto, Selmi Antonio, Brenda Augusto, Sabbadini Raffaele, Belletti Giuseppe, Postini Pietro, Gerroni Renato, Gorla Bruno, Tozzi Silvio, Malossi Federico, Bonassina Enrico, Giampollini Ubaldo, Gruppioni Mario, Pecchioli Evrano, Donati Aleardo, Giacometti Domenico. Tutti quegli altri atleti che desiderano prendere parte alla selezione dovranno inviare domanda alla Federazione per il tramite del Commissario Federale della propria ragione e la Federazione si riserva la loro ammissione. Resta stabilito che i suddetti atleti dovranno partecipare a loro spese.

PUGILATO

Una nuova vittoria di Carnera

NEW ORLEANS, 25 sera

In un incontro pugilistico che ha avuto luogo iersera, Primo Carnera ha messo knock out Farmer Lodge alla seconda ripresa.

La nuova vittoria di Primo Carnera su Parmer Lodge messo k. o. a metà della seconda ripresa è stata accolta dal pubblico numeroso di New Orleans, che assisteva al combattimento, senza sorpresa dopo i risultati dei precedenti incontri sostenuti dal gigante italiano.

AUTOMOBILISMO

Il "raid" Trieste-Praga

TRIESTE, 25 sera

Dal 16 al 23 aprile prossimo venturo si svolgerà a cura degli automobili club di Trieste e di Padova e sotto il patrocinio del R. Automobil Club d'Italia un raid nazionale automobilistico in Austria ed in Cecoslovacchia con partenza da Trieste ed arrivo a Praga. La gara che è dotata di ricchissimi premi in medaglie e targhe ha scopo essenzialmente turistico e si svolgerà sul percorso Trieste-Klagenfurt Vienna, Praga, suddiviso in tre tappe obbligatorie con una quarta facoltativa da Praga a Salisburgo. All'Automobil Club che avrà il maggior numero di classificati verrà assegnata una grande coppa. Le iscrizioni si chiudono il 31 marzo.

CORRIERE COMMERCIALE

La XII Fiera di Padova

A poco più di tre mesi di distanza dall'apertura della Manifestazione, il Quartiere della Fiera sta già preparandosi per accogliere nel prossimo giugno, dal 7 al 22, la XII.a Fiera Campionaria Internazionale.

Varie nuove costruzioni sono in via di attuazione così da completare la serie degli edifici stabili che formano del Quartiere della Fiera di Padova uno dei migliori d'Europa.

PADIGLIONE DELLE MOSTRE AVICOLE

Con l'autorevole appoggio dell'on. Confederazione Nazionale dell'Agricoltura e con il particolare interessamento della Sezione Avicola della stessa Confederazione, presieduta dal ch.mo prof. Ghigi dell'Università di Bologna, si sta provvedendo alla costruzione di un Padiglione di 2.000 metri quadrati destinato stabilmente alle Piere e Mostre Nazionali degli Animali da Cortile che a Padova si sono sempre svolte con crescente successo.

Il Padiglione sarà fornito all'interno di tutte le attrezzature moderne (vasche per palmipedi, gabbie, voliere, ecc.) e di un completo impianto di servizi per la tutela dell'igiene e per il regolare svolgimento della rigorosa compra-vendita dei prodotti esposti.

BOTTEGA DEL VINO

Con l'approvazione e l'alto appoggio del Sottosegretario di Stato all'Agricoltura S. E. Marescalchi, il Quartiere della Fiera sarà quest'anno dotato della «Bottega del Vino»; elegante costruzione riprodurrà fedelmente i tipici spacci di vino fra cui le «osterie» venete con speciali artistici ambienti per la degustazione e per Mostra collettiva.

Quasi tutte le più importanti Case Vinicole Nazionali figureranno alla Mostra Collettiva, mentre gli Uffici della Fiera stanno razionalmente organizzando visite di commercianti esteri allo scopo di interessarli sempre più direttamente all'esportazione dei vini tipici italiani.

CASA DEL CADORE

Si stanno concretando definitivamente i dettagli per la costruzione di un Padiglione destinato ad accogliere le varie industrie della Provincia di Belluno con una Sezione speciale di propaganda turistica e di valorizzazione del Cadore.

Il Padiglione sorgerà di fronte a quello già esistente della «Silvicoltura», di cui si sta sistemando il parco con essenze boschive, fra le quali il gruppo del pioppo, il gruppo dell'abete, ecc.

Oltre a questi principali Padiglioni la Presidenza della Fiera ha approvato alcuni importanti lavori per i servizi interni, così la costruzione di un albergo diurno, la costruzione di un grande magazzino di deposito, nonchè il completamento del ristorante e vari altri.

Particolari cure vengono rivolte alla decorazione floreale del vasto Quartiere con nuove piantagioni, aiuole fiorite, ecc., mentre i viali cinetrali saranno abbelliti specialmente per la presenza di numerose bellissime statue decorative che saranno esposte dalla celebrata Industria dei marmisti di Vicenza.

Con questi sviluppi e con la realizzazione del suo vasto programma tecnico, la XII.a Fiera di Padova realizzerà un nuovo sicuro successo, che dimostrerà un'altra volta come essa rappresenti non solo per le Venezie ma per tutto il Paese, un poderoso istrumento di espansione e un grande mercato d'affari e, per il pubblico, una stupenda rivista del lavoro, un ambiente simpatico di svago, una scuola pratica di vita.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Apertura debolissima. Qualche richiesta durante la riunione fa migliorare il mercato che segna alla chiusura i massimi della giornata. Pochissima attività di trattative.*

BOLOGNA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,25 — Consolidato 5% 79,80 — Obbligazioni Venezie 74 — Banca Commerciale Italiana 1451 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 118 — Cosulich 90 — N.G.I. - Rubattino 486 — Seta di Chatillon 198 — Snia Viscosa 64 — Ilva 226 — Montecatini 258 — Fiat 384 — Adriatica Elettrica 255 — Vizzola 410 — Bonifiche Ferraresi 468 — Assicurazioni Generali 4520 — Credito Fondiario 5% 454 — Credito Fondiario 6% 488. — *Cambi*: Parigi 74,70 — Londra 92,83 — New York 19,10 — Svizzera 368,40.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67 — Consolidato 5% 79,80 — Banca Commerciale Italiana 1448 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 801 — Cosulich 89,50 — Mediterranee 705 — Meridionali 1180 — N.G.I. - Rubattino 486 — Libera Triestina 115 — Cotonificio Cantoni 3015 — Cotonificio Veneziano 40,50 — Lanificio Rossi 3500 — Seta di Chatillon 196,50 — Linificio Nazionale 301 — Snia Viscosa 60 — Ilva 228 — Metallurgica Italiana 173 — Miniere Elba 5350 — Montecatini 258 — Fiat 378,50 — Adriatica Elettrica 254 — Edison 813,50 — Vizzola 810 — Terni 409 — Distillerie Italiane 156 — Industrie Zuccheri 770 — Raffinerie Liguri Lombarde 901 — Riseria Italiana 59,50 — Gulinelli Distilleria 268 — Bonifiche Ferraresi 465 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili 688 — Eridania 460. — *Cambi*: Parigi 74,72,3/4 — Londra 92,825 — New York 19,07 — Svizzera 368,80 — Berlino 455,85 — Bruxelles 265,70 — Zagabria 33,70 — Spagna 268,10 — Olanda 765,70.

Mercati locali

MERCATO DI VERONA

VERONA, 24 — Frumenti ribassati due lire; frumentoni ribassati quattro e risoni due.

MERCATO DI PARMA

PARMA, 22 — Frumento fino da lire 131 a 133, idem buono mercantile da 128 a 130; frumentone nostrano fino da 76 a 78, idem mercantile da 73 a 75, idem estero Jugoslavo e Ungherese da 63 a 65, idem Plata giallo da 67 a 69.

Società

LA SOC. «TELEFONICA TIRRENA» AUMENTA IL CAPITALE — Il Consiglio di amministrazione ha deciso di proporre l'aumento del capitale che è attualmente di 75 milioni di lire.

BANCA PRIVATA FINANZIARIA DI MILANO (Cap. lire 5.000.000). Questa Banca si è costituita in Anonima ed il capitale è stato così sottoscritto: dalla «Mazzi e C.» Soc. in accomandita lire 3.000.000; dal «Credito Italiano» a lire 1.000.000; dal gr. uff. Carlo Feltrinelli, lire 500.000; dalla «Società Finanziari Provinciale, lire 450.00; dalla «Società Generale Partecipazioni» lire 50.000.

LA SOC. MERIDIONALE DI ELETTRICITA' (Napoli) prossimamente attuerà la deliberazione già presa di aumentare il capitale da lire 450.000.000 a lire 600.000.000.

LA BANCA DI PORDENONE (Cap. lire 800.000) convoca l'assemblea per il 9 marzo.

BANCA EZECHIA LATTES e C. (Cuneo) è stata ammessa alla procedura del concordato preventivo. Essa offre il 48 per cento.

Varie

I PREZZI ALL'INGROSSO secondo le statistiche compilate dal Consiglio dell'Economia di Milano nella terza settimana di febbraio i prezzi all'ingrosso in Italia sono passati da 445.17 a 444.75 sono particolarmente diminuiti i prezzi di tutte le qualità di bestiame, del tonno all'olio di Corsica, delle uova, della crusca di farina di frumento, dell'avena nazionale comune, del panello di lino e della legna da ardere, dei carboni cardiff e newbeston, dell'antracite primaria inglese del cok, della ghisa «Lussemburgo Lorena» e dello zinco in fogli. Sono in aumento solo gli oli e l'alcool.

Fallimenti e concordati

BOLOGNA. — *Cacchiarelli Alfredo*, pelliccerie, via Guerrazzi 14. — *Grazia Giuseppe*, sartoria, via S. Vitale 18.

CALTANISETTA. — *Gallo Michele* fu Pietro, ceramiche. — *Micciché Salvatore e Accurso Giuseppe*, calzoleria, S. Caterina.

FORLI'. — *Buchi Giulio*, Caffè Nazionale, Meldola. — *Franciosi Gino*, macelleria, Gambettola. — *Ricci Ferdinando*, ramaio via L. Manara, 7. — *Sughi Luigi* fu Pellegrino, generi diversi, via A. da Brescia, 4.

LECCE. — *De Giorgi Concettina*, merceria.

LUCCA. — *Del Chiaro Giulio*, conduttore del Caffè Regina, Viareggio. — *Pieri Giuseppe e Figlio*, Pietrasanta. Il fallimento è stato esteso a *Farnocchi Maria*, Pietrasanta.

MASSA. — *Rossi Cesare*, esercizio caffè. — MODENA. — *Pini Alcide*, tessuti, Concordia (Vallalta). — *Repponi Massimo*, olio, Soliamberto.

PERUGIA. — *Di Marcantonio Sergio*, esercizio albergo e bar. — *Morcellini Rinaldo e Luigi*, macchine trebbiatrici e negozio frutta, Marsciano. — *Tamagnini Elitore*, ferramenta e affini.

BOLLETTINO DEL TEMPO

25 febbraio 1930

dalle ore 12 del 24 alle 12 del 25 febbraio

CITTA'	Temperature nelle 24 ore: mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 5	+ 0	sereno	
Ancona	+ 6	+ 2	coperto	legg. mosso
Catania	+ 14	+ 8	coperto	mosso
Firenze	+ 9	— 2	sereno	
Fiume	+ 8	+ 2	1/4 coperto	mosso
Foggia	+ 9	+ 4	1/4 coperto	
Genova	+ 9	+ 4	sereno	mosso
Messina	+ 12	+ 8	1/4 coperto	calmo
Milano	+ 7	+ 1	1/4 coperto	
Napoli	+ 11	+ 5	1/8 coperto	calmo
Palermo	+ 12	+ 6	1/4 coperto	calmo
Roma	+ 9	+ 1	1/2 coperto	legg. mosso
San Remo	+ 13	+ 4	sereno	legg. mosso
Sassari	+ 12	+ 5	coperto	
Taranto	+ 10	+ 5	coperto	legg. mosso
Torino	+ 4	— 3	coperto	
Trento	+ 8	+ 0	coperto	
Trieste	+ 8	+ 2	1/4 coperto	agitato
Tripoli	+ 15	+ 6	coperto	legg. mosso
Venezia	+ 9	+ 1	sereno	legg. mosso

Situazione barica: Il vasto anticiclone segnalato ieri ha oggi il centro sulla Polonia e copre ancora tutto il continente. La pressione diminuisce sulle coste atlantiche dall'Islanda all'Irlanda.

Probabilità: Si mantiene la situazione barometrica favorevole ad un regime di correnti prevalentemente settentrionali e grecali, forti sull'Istria, sul Golfo Ligure, deboli o moderati sul restante della Penisola. Sulle isole spireranno venti orientali moderati. Cielo piuttosto sereno sulla parte orientale della Val Padana e sull'Istria; tendente al nuvoloso sull'alto Tirreno e sulla Sardegna. Cielo vario sul rimanente. Temperatura in lieve aumento; mare generalmente mosso.

L'INAUGURAZIONE della nuova sede della "Banca dell'Appennino" a Bagni Porretta

PORRETTA, 25

L'apertura avvenuta ieri della nuova residenza della Sede centrale della Banca dell'Appennino, posta nel più bel centro dominante del paese, ha avuto il meritato compiacimento della popolazione, che ha apprezzato nel suo giusto valore l'elegante rinnovamento edilizio prima nel vasto edificio ed ora nei locali riservati alla Banca.

La cerimonia d'inaugurazione si è svolta con l'intervento delle autorità. Erano presenti infatti: il sig. Guglielmo Malavolti Segretario del Fascio anche in rappresentanza del Commissario Prefettizio Avv. Dino Bolognini, l'avv. Giovanni Cosimini anche in rappresentanza del Pretore avv. Renato Musso, l'ing. cav. uff. Francesco Pelagatti Ispettore Capo delle Ferrovie dello Stato all'Ufficio della Elettrificazione, il comm. Giovanni Spreafico Direttore della Società Terme, il cav. Orlando Goggi Direttore della Società Castanea, il notaio cav. dott. Gaetano Battelli, il Colonnello cav. Antonio Cosimini delegato della Croce Rossa, il cav. Domenico Beccari Capo Stazione principale, l'ing. Ercole Reggiani che ha diretto l'esecuzione dei lavori, il cav. Giuseppe Vivarelli Segretario delle Terme, i Direttori degli Istituti di credito locali signori rag. Giuseppe Nobili della Cassa di Risparmio, rag. Giovanni Augusto Venturi del Monte Paschi, rag. Aldo Fasulo della Banca Agricola Commerciale. Era pure presente una rappresentanza del Credito Romagnolo nelle persone del Consigliere Segretario dell'Amministrazione centrale prof. cav. Luigi Minghetti e del Direttore generale cav. uff. rag. Luigi Babina.

Per la Banca dell'Appennino erano intervenuti il Presidente sig. Domenico Mattioli, il Vicepresidente sig. Gandolfi Ciro, il Consigliere delegato cav. can.co Augusto Smeraldi, il consigliere cav. rag. Vincenzo Leonardi, i sindaci cav. D. Guglielmo Magli, rag. Guido Ceschi e rag. Del Soldato e il direttore rag. Giuseppe Melloni.

I convenuti assistettero alla benedizione dei locali impartita dal nostro Rev.mo Arciprete D. Goffredo Minelli, il quale a conclusione del rito rivolse nobili parole di soddisfazione per gli importanti lavori compiuti, che sono indice di sviluppo, di larga simpatia e di benefica influenza a tutte le attività commerciali di questa privilegiata stazione termale e climatica.

La Direzione della Banca ricambiò la cordialità degli intervenuti offrendo loro un signorile rinfresco all'Albergo Italia.

GAZZETTA UFFICIALE

ROMA, 25 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 23 dicembre 1929 n. 2392 concernente il riordinamento degli istituti pubblici di educazione femminile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 9 dicembre 1929 n. 2393, che apporta modificazioni al R. D. 6 dicembre 1928 n. 3222 contenente norme per l'attuazione del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003 sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti del Ministro per l'Aeronautica del 14 febbraio 1930 coi quali vengono istituiti campi di fortuna a Treviso, a Lugo in provincia di Ravenna, ad Agrigento ed a Ripera in provincia di Agrigento.

Con altri decreti in pari data vengono revocati il decreto ministeriale 31 luglio 1928, che istituiva il campo di fortuna di Aquino in provincia di Frosinone ed il decreto 31 ottobre 1929 che istituiva il campo di fortuna di Vipiteno in prov. di Bolzano.

Con R. D. in data 21 novembre 1929 n. 2387 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, è stato approvato il nuovo statuto dell'Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. del Ministro per l'agricoltura e foreste del 3 gennaio 1930 relativo all'assegnazione di un premio ai pescatori italiani, che durante l'anno 1930 conseguano la qualità di motorista autorizzato alla condotta di motori ausiliari.

Con decreto in data 14 febbraio i notai Locchi Cesare residente nel comune di Desenzano e Parietti Ettore residente nel comune di Varese, sono dispensati dall'ufficio per limiti di età.

CORRIERE BOLOGNESE

Due aggressioni

L'altro ieri, in via Indipendenza, per motivi privati, certo Pompilio Noci, di Michele, di anni 40, da Trupoli, abitante in via del Borgo 134, veniva aggredito da tale Anselmo Chiesa, di Dante, che percotendolo con pugni gli produceva una contusione alla regione nasale, guaribile in dieci giorni.

— Un gruppo di giovinastri, capitanati da certo Cantelli Nino, di anni 27, lavandaio, aggrediva e percoteva tale Busi Adolfo, di Luigi, di anni 21, domiciliato in via Pietralata 59.

Il Busi che usciva con altri due amici dal cinema Italia riportava contusioni al naso ed al sopracciglio sinistro.

Il fatto è dovuto a motivi privati.

Le furie di un debitore

Si è presentata domenica sera, all'Ospedale Maggiore, certa Augusta Fanti, fu Celeste, di anni 52, domiciliata in via S. Bernardino, per farsi medicare alcune ferite al viso, prodotte da unghiate, guaribili in sei giorni.

La donna ha dichiarato che avendo richiesto a certo Carlo Cantoni, di anni 53, che abita presso di lei, il pagamento del mensile per la camera datagli in alloggio, è stata da questi ripetutamente percossa.

Muore improvvisamente per malore

Domenica scorsa a Imola, verso il mezzogiorno, mentre tale Gamberini Francesco, addetto alla portineria di quell'Ospedale Psichiatrico « C. Lolli » si trovava nei pressi della piazza Felice Cavallotti, stramazzava improvvisamente al suolo, colpito da grave malore.

Fu prontamente soccorso da un sanitario, ma ogni cura fu inutile, perchè purtroppo il povero Gamberini era già spirato. Sembra trattasi di un attacco di paralisi cardiaca.

Morto per assideramento

Nella sua abitazione posta in via Fondazza 10, in una misera soffitta, è stato rinvenuto cadavere, in seguito ad assideramento e scarsa nutrizione, un povero vecchio, tale Giuseppe Menchetti, fu Clodoveo, di anni 61, venditore di giornali.

In un cassetto di un comò sono state rinvenute circa cento lire in monete spicciole di nichel e di rame.

Il bollettino demografico

Movimento demografico del giorno 24 febbraio 1930:

Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: N. 7. — Nati vivi appartenenti ad altro Comune: N. 1. — Matrimoni: N. 13. — Morti appartenenti al Comune di Bologna: N. 8. — Morti appartenenti ad altro Comune: N. 2.

ECHI DI CRONACA

THE

La bevanda aristocratica. Per ottenere una buona sana e genuina infusione di The acquistate le rinomatissime marche:

Lipton'c - Horniman's - Melroses Broocke - Bond - Caravana - Ceiland

Solo ed esclusivamente da:

FILICORI & ZECCHINI

CAFFE' DEL BRASILE

Via Orefici - Via Caprarie

Ingrosso e dettaglio (sconto ai rivenditori).

BORSETTE E GUANTI

Liquidazione di fine stagione

Borsette di vera renna con cerniera marcassite. Guernizioni e chiusura per borsette modelli di Parigi. Guanti garantiti lavabili di tutte le tinte e qualità. PRIMO PIANO CAVALIERA 10.

In ogni festa che si rispetti...

non devono mancare la pasticceria, i bombons, e le altre specialità di ZANARINI! Sconti per forniture complete: telef. 19-35.

DA CASTELLI

S. STEFANO 13, prosegue la eccezionale liquidazione con lo sconto del 25 per cento.

Vera occasione per regali.

OPERA CARDINAL FERRARI DEI

Pellegrinaggi

PROGRAMMA DEL 1930

28 MARZO 1 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PASQUALE A **GERUSALEMME** CON VISITA AI LUOGHI SANTI DELLA PALESTINA, A COSTANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC..

16-23 APRILE. — PELLEGRINAGGIO GIUBILARE **A ROMA.** - VISITA AD **ASSISI E LORETO.**

25 APRILE 29 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PRIMAVERA IN **TERRA SANTA** CON VISITA DI RODI, COSTANTINOPOLI, CAIRO, ECC.. ESCURSIONI FACOLTATIVE IN SIRIA, TRANSGIORDANIA.

6 MAGGIO (CIRCA). — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO PER **CARTAGINE (TUNISIA)** - PARTECIPAZIONE AL GRANDE **CONGRESSO INTERNAZIONALE EUCARISTICO.**

18-27 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO DISTINTO A **LOURDES,** LIONE, PARAY LE MONIAL, ARS. ITINERARIO PER PARIGI, LISIEUX, REIMS, BLIGNY, ECC..

16-21 LUGLIO. — PELLEGRINAGGIO POPOLARE A **LOURDES** CON TRASPORTO DI AMMALATI.

19 AGOSTO 20 SETTEMBRE. — PRIMO ITINERARIO DEL PELLEGRINAGGIO IN **TERRA SANTA** CON 15 GIORNI DI PERMANENZA IN PALESTINA E VISITA DI COSTANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC.. FACOLTATIVAMENTE IN SIRIA, TRANSGIORDANIA, ECC.. — SECONDO ITINERARIO - 29 AGOSTO 13 SETTEMBRE: 8 GIORNI IN PALESTINA E VISITE FACOLTATIVE NEL CAIRO.

25 AGOSTO. — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO ESTATE A **LOURDES** CON DIVERSI ITINERARI, VERSO LA SPAGNA ED I SANTUARI IMPORTANTI DELLA FRANCIA.

25 SETTEMBRE. — PARTENZA DEL GRANDE PELLEGRINAGGIO AUTUNNALE A **LOURDES.** TRASPORTO DI AMMALATI. - DIVERSI ITINERARI.

META' OTTOBRE. — PELLEGRINAGGIO A **ROMA** CON VISITA AI SANTUARI DI **POMPEI, ASSISI,** ECC..

DURANTE L'ANNO VERRANNO ORGANIZZATI PELLEGRINAGGI E COMITIVE DA OGNI REGIONE AI PIU' RINOMATI SANTUARI D'ITALIA.

Chiedere programmi dettagliati ed informazioni agli Uffici in Via Mercalli 9, Milano - Via Dante, Milano - Via Mentana 4, Bologna - Via Cesare Battisti 120, Roma - Via Balbi 117 Genova - Via Depretis 82, Napoli - Via SS. Giovanni e Paolo, Venezia.

PUBBLICITA' CINZANO



CINZANO

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Compie qualsiasi operazione di Banca alle migliori condizioni

La Banca si incarica di eseguire GRATIS, per conto della sua clientela, IL PAGAMENTO DELLE IMPOSTE E TASSE, DEI CANONI, DEI SORZI e DEI CONTRIBUTI IN GENERE.

Emette gratuitamente Assegni Circolari

Presso la Sede funzione il servizio « CASSETTE DI SICUREZZA » per custodia di Valori, gioielli, documenti, ecc. a miti condizioni di favore. Associazioni **Cattoliche**, di Beneficenza, Patriottiche, di Ex Combattenti e del Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone.

Errare è umano

ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire

Le paste all'uovo GABY

perchè non solo vi danno la massima alta garanzia igienica, nutritiva e digestiva, ma sopratutto perchè sono la più moderna espressione di **una Casa ormai specializzata in fatto di alimentazioni razionali e perfetti:** L'Anonima Produzione Paste Alimentari Cantaluppi (SAPPAC) **produttrice della rinomata STINA GABY GELATINOSA, la più**

raccomandata dai medici

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA, Bologna

BRODO di CARNE

Croce Stella

MAGGI

garantito

MARCA Novità: Croce-Stella non aromatizzato

LIRE CINQUANTA

LA FESTA

La più bella rivista settimanale illustrata cattolica

Dal 1 Marzo al 31 Dicembre 1930

LIRE CINQUANTA

Riduzione eccezionale - Chiedere copie di saggio - Via Mentana 4 Bologna

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Villotte friulane alla radio

Il coro di Comeglians al R. Conservatorio di Milano

oro di Comeglians (Carnia) l'instancabile ttività ed ini fervida del suo dirigente si enato Grossani sta per var soglie della «Piccola Pa per portare un palpito di ità a Milano!

resa non fu certo facile, le à superate furono molte, o di ogni specie furono supe

anche possibile mediante vole appoggio del comm. Ar Mussolini, che personalmen venne per facilitare l'impre spirito rito di feconda ini della Sezione Corale di Co s. Il comm. E. D'Elia Diret nerale del Dopolavoro di Mi n vero cameratismo fascista non lievi rischi; il Segreta erale conte Raimondo de il Console della 55. Legione cav. Liuzzi molti amici di e di Udine cooperarono con tusiasmo alla definizione rie pratiche di organizza-

ra del 27 febbraio alle ore Coro darà un Concerto di Friulane e di Canti di Trin Eiar di Milano (Ente Italia zioni Radiofoniche). ni centro della Provincia sa rganizzate per quella sera dizioni radiofoniche per i oristi e per il pubblico. a Udine verranno installa i apparecchi per dar modo lico di gustare la interes smissione. ni sparsi l'Europa si acco quella sera con commozio sentire le dolci, melanconi stalgiche villotte della Pa lana.

combattenti d'Italia si veranno a riudire i «Canti ea» cantati da chi li appre viva voce dell'alpino o del he accompagnammo, su fin trincee alpine. rno 28 corrente il coro in parecchi dischi di Villotte e «Canti di Trincea» pres delle prime case del genere tipia Charich, che aderì al one dopo avuta la sicurezza assa corale rispondeva per allo scopo artistico e iale nello stesso tempo! a del 1.o marzo alle ore 21 di Comeglians darà un con Villotte Friulane e di Canti ea al R. Conservatorio di Concerto della durata di ol ore con un programma mol o e molto ben disposto e di iparleremo diffusamente. eparazione del Coro è stata severa e costante; il prof. si è prodigato con tutta la sione artistica, ed oggi si dire che il coro è prepara rà farsi onore, onorando co l'Opera Nazionale Dopola-

ibere della Giunta ciale Amministrativa

approvati nell'ultima tor-

compenso alla Levatrice Giuseppina.
Casa Ricovero - accettazio- rate mediante donazione del lo Stato.
cco - Cong. Carità - svincolo depositata presso il Banco di Latisana.
autorizzazione accettazione Lacchin.
- Vendita di ritaglio stra-
- Transazione lite contro Alla per sconto bottolame.
- rinnovazione effetto cam- decurtazione.
Bonifica Camolli - svincolo Ditta Durante per lavori e-
Bonifica Agro Cervignanese. 320.000.
Acquedotto Poiana - revisione operai e tariffe per lavori.
- Cessione legname all'Uffi- mazioni Montane.
Sotto - Vertenza con Ditta per taglio piante bosco Ca-
Nat. Ente di Beneficenza acquisto terreno per costruen- di Ricovero.
- condotta medica capito- servizio.
- condotta medica, capi- servizio.
- capitolato di servizio me-
- compenso al Corpo Ban-
- rinnovazione prestito di L. 200.000.
Dazio.
- concessione gratuita le- Vuerli.
- Ospedale Civile - as- personale avventizio.
- Ospedale Civile - con- personale avventizio.
- Ammin. Prov. - contributo per il nuovo Ospedale.
Nog. - assegnazione le- al Cappellano di S. Gervasio.
- rinnovazione e decur- debito verso Cassa Risparmio
- Corresponsione interessi
- ratizzazione mutui indi- patriati.
- Pio Istituto Elimosiniere 1929-31.
- Ospedale e Manicomi 1930.
1930. Opera Pia Sabbatini
- Mansioneria Laicop - Bil- 32.
- Congreg. Carità. St
- Ospedale - Bilancio 1930.
- Asilo Infantile - 1930.
- Ospedale - Bilancio, 1930.
- Congreg. Carità Bilan-
Asilo Marco Volpe Bilan-
- Fondazione Emilia Muner 1930.
- Casa Secolare delle Zitelle 1930.

Udine - Commissaria Pini - Bilancio 1930-32.
Udine - Ospedale Civile - Bilancio 1930.
Paularo - Ditta Aita Menotti - svincolo cauzione.
Zoppola - svincolo cauzione - appalto fornitura ghiaia - Ditta Finos.
Zoppola - svincolo cauzione, appalto fornitura ghiaia - Ditta Bortolussi.
Tavagnacco - sussidio agli Asili Infantili.
Ravascletto - svincolo cauzione Soc. Carnica Lavori di Villa Santina.
Tolmezzo - Cons. Boschi Carnici - Svincolo cauzione Ditta Rainis Gaetano.
Travesio - contributo alla scuola professionale.
Porcia - contributo all'Ospizio Marino Friulano.
S. Giovanni al Nat. - acquisto copie della Guida di Aquileia.
Ravascletto - acquisto copie della Guida di Aquileia.
Ravascletto - acquisto macchina cinematografica.
Paluzza - assicurazione fabbricati contro incendi.
Treppo Carnico - contributo alla scuola professionale di disegno.
Paluzza - contributo al Comitato comunale dell'O. N. B.
Martignacco - contributo alla «Battaglia del Grano».
Udine Ammin. Prov. fornitura 10 medaglie d'oro per premiazioni.
Udine - contributo IV Esposizione Internazionale d'Arte.
Povoletto - assicurazione contro gli incendi.
Reana - sussidio agli Asili Infantili ed alla scuola Professionale di Vernacco.

Giornata eucaristica di riparazione

Domani giovedì nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, a cura della Pia Unione dell'Ora Eucaristica e del Suffragio, tvrà luogo una solenne Giornata Eucaristica di Riparazione per i peccati che specialmente si commettono nel carnevale.

Orario: Ore 6: Esposizione del SS. Sacramento e S. Messa ore 7, 8, 9, 10 Ss. Messe. — Ore 17-18 Ora solenne di chiusura con fervorini predicati dal Sac. G. B. Codutti.

Precipita in un pozzo affogando

Una grave sciagura è avvenuta a Polconigo. Il contadino Angelo Modolo di Angelo di anni 30 mentre stava fumando la pipa appoggiato al muretto che serve di parapetto ad un pozzo profondo 13 metri veniva colto da improvviso malore e precipitava nel pozzo stesso affogando miseramente.

Tra Udine e Gorizia

L'altro ieri il nuovo Commissario per l'Amministrazione della Provincia di Gorizia cap. Morassi ha voluto visitare il Podestà di Udine, al quale ha portato il suo saluto cordiale.

Il Podestà ha risposto ricordando i legami che uniscono Udine a Gorizia e riaffermando la necessità di una perfetta unione spirituale tra le due provincie che hanno la stessa missione ai confini della Patria.

Cronaca spicciola

CADE DAL TRAM. — Per scendere dal tram ancora non fermo certa Martinuzzi Lina di Vincenzo, abitante in via Monte Longarone n. 6 cadeva in malo modo riportando la frattura aperta del pollice destro guaribile in venti giorni.

IL CALCIO DI UNA MUCCA. — Mentre transitava in bicicletta sulla strada di Molin Nuovo certo Chiandetti Virgilio fu Giuseppe, di anni 45, milite fascista veniva colpito dal calcio di una mucca e cadeva riportando una ferita alla regione sopracigliare sinistra e contusioni multiple alle mani guaribili in circa 25 giorni. Venne trasportato all'Ospedale Militare.

TRE ARRESTI. — In seguito alle indagini per il furto perpetrato a Passons ai danni di certo Pittolo Pietro il maresciallo Sticchi dei RR. CC. ha proceduto a tre arresti. Al Pittolo era stato rubato un intero maiale appena macellato e per il furto i ladri si erano serviti di un carretto che poi abbandonarono rovesciandolo nel Ledra a Udine presso la fabbrica di Birra Doemisch. Si è potuto stabilire che il ladro è certo Beltrame Giovanni fu Angelo, di anni 44, il quale venne arrestato su di un fienile in viale Venezia. Altri due mendicanti che facevano i «pali» ed aevvano studiata la posizione sono stati passati alle carceri: essi sono certi Chiopris Luigi fu Francesco di anni 26, e Mandolini Giacomo fu Francesco, di anni 27, entrambi senza fissa dimora e zoppi.

CONTRAVVENZIONI ED ARRESTI. — Per ubriachezza molesta e ripugnante sono stati posti in contravvenzione dai Carabinieri certi Sandrin Umberto di Luigi, di anni 28, sorpreso a Paderno; Parod Umberto di Valentino di anni 32 che al «Puccini» voleva entrare a ogni costo in teatro senza biglietto e Poli Arturo fu Domenico di anni 56, trovato in una osteria a insolentire i presenti. I primi due sono stati arrestati il primo per misure e il secondo per oltraggio e violenza all'Arma.

Dalle sponde del Torre

Milleduecento viti rubate

I furti si susseguono con un crescendo costante anche in questa plaga e l'oculata vigilanza dei preposti all'ordine pubblico è divenuta insufficiente all'uopo. L'altra notte i furfanti, favoriti dalle tenebre e da un vento indiavolato che non permetteva di udire rumori, penetravano nei locali dell'Azienda Morelli-Rossi da Manzinello e, indisturbati, asportavano, si crede con automezzi, milleduecento viti che, levate dal vivaio e poste in mora nella sabbia, dovevano dai coloni venire distribuite e trapiantate, a tempo propizio, nelle campagne del suddetto proprietario. Dei birbanti nessuna traccia.

Affari magri

Sembra che gli organizzatori delle feste da ballo che nutrivano speranza di fare dei favolosi incassi, sieno rimasti alquanto delusi, e ciò non si deve attribuire ad altro che al buon senso delle nostre saggie popolazioni. E non esisterebbe un decreto-legge che proibisce alle minorenni l'ingresso nelle sale da ballo?... Ma chi pon mano ad elle?...

CAMPEGLIO

Inaugurazione della sala parrocchiale

Domenica scorsa tutta Campeglio è stata in festa per la inaugurazione della magnifica Sala Parrocchiale: avvenimento che porta nuovo lustro e decoro al paese e risponde a una necessità altamente educativa.

Da tutti i paesi vicini sono intervenute autorità e rappresentanze e la giornata è trascorsa nella più bella allegria e cordialità.

Al mattino verso le ore 10 l'ill.mo mons. cav. dott. Valentino Liva, decano della insigne Collegiata di Cividale del Friuli, celebrò la Santa Messa solenne presente tutta la popolazione. La Cantoria locale, magistralmente preparata, eseguì scelta musica del Perosi. Subito dopo la Santa Messa seguì la inaugurazione della Sede con l'intervento delle autorità locali e della popolazione. Tra i presenti abbiamo notato anche il Podestà di Faedis, sig. Borgnolo, il Segretario politico del Fascio sig. Eugenio Borgnolo, i rev.mi parroci di Ziracco e di Valle di Soffumberga, tutte le insegnanti con scolaresche e molte personalità della zona. Dopo aver impartita la benedizione ai locali, mons. Liva pronunciava un elevato e vibrante discorso illustrando i fini altamente morali ed educativi cui tende la istituzione ed elogiando calorosamente il parroco di Campeglio, mons. Picco, che con tanta abnegazione affrontando ostacoli non lievi, con tenacia incrollabile riuscì a portare a termine in breve volger di tempo la magnifica istituzione parrocchiale. Il discorso venne lungamente applaudito. Seguì una piacevole accademia svolta con spigliatezza e briosità dai fanciulli e dalle fanciulle del paese. Negli intermezzi si eseguirono scelti cori molto applauditi. Gustate le scenette, i quadri allegorici, i canti, i dialoghi. Tre fanciulle, pronunciando elevate parole di ringraziamento, dispensavano tra i battimani mazzi di garofani rossi alle autorità intervenute. Chiusasi l'Accademia mons. Picco con elevati accenti ringraziava tutti gli intervenuti che con la loro presenza avevano decorato la fausta giornata. In paese regnò la più viva animazione fino a tarda sera.

La morte del Presidente della Giunta diocesana di Venezia

VENEZIA, 25 sera

Ieri sera alle ore 18 al nostro spedale civile è morto dopo lunga degenza, minato da un crudele morbo, assistito dai conforti religiosi ricevuti in maniera edificante, il comm. Serafino Audisio, presidente della Giunta diocesana dell'Azione cattolica.

La notizia si è diffusa subito in città destando vivissimo cordoglio in quanti conoscevano ed apprezzavano la sua opera.

Il suo spirito profondamente cristiano, l'anima sua, tutta dedita alle opere di cristiana carità, avevano fatto di lui un vero apostolo specialmente dell'Azione cattolica.

Appena conosciuta la triste notizia, S. E. il Card. Patriarca ha indirizzato alla cittadinanza la seguente lettera »:

« Con la tranquillità di chi si è totalmente gettato nelle braccia della Provvidenza, si è addormentato nel Signore ieri alle ore 18, il buon Serafino Audisio, impareggiabile presidente diocesano. Io che ne ho conosciuto a fondo lo spirito cristiano e l'aspirazione di padre famiglia raccomando a tutti di suffragare l'anima buona e di devolvere le offerte che sogliono farsi in simili occasioni totalmente senza guardarsi ad altri scopi, e formare come una piccola eredità ai cinque figli di Lui. Così chi avesse intenzione di mandare ai funerali fiori e corone, farà opera assai meritoria a mandare invece il danaro alla nostra Curia o direttamente al Patriarca. Dio compenserà i buoni oblatori.

Pietro Card. Lafontaine Patriarca ».

La Giunta Diocesana in occasione della morte del suo Presidente ha deliberato, raccogliendo per prima l'augusta parola di S. E. il Cardinale Patriarca, di assumersi pienamente le spese del funerale e della sepoltura e di intervenire al completo alle onoranze funebri, invitando tutti gli iscritti alle associazioni cattoliche ai funerali, che seguiranno nella chiesa di Sant'Elena giovedì alle ore 10. Interverrà anche S. E. il Card. Patriarca. Dovranno intervenire soltanto i labari federali. Perchè il Clero possa intervenire, S. E. ha autorizzato la Giunta ad avvertire che resta sospesa la giornata del ritiro alla Fava.

Sono stati diramati dal Circolo universitario Luigi Olivi e dalla Gioventù cattolica gli inviti ad intervenire.

Un primo elenco delle offerte ha raggiunto la somma di L. 3650. La Salma è stata esposta in una sala dell'Ospedale civile.

La sua figura è qui: la rivedo — poi che il telefono tace da pochi istanti, la notte si è rifatta profonda, la redazione solitaria...

E' stato come un destarsi d'improvviso, un urtarci alla realtà dura e inesorabile, che la voce impersonale, lontana dell'apparecchio chiudeva nelle sue sillabe brevi, inaspettabili.

Esile, delicato, dalla voce sommessa per un delicato riserbo, per una bontà che rasentava talvolta, in taluni momenti, la timidezza: sempre garbato, sollecito, operoso; amoroso delle cose e delle persone: la pietà, lo spirito cristiano lo avevano contrassegnato di questo crisma di dolcezza e di compostezza che è come uno dei sigilli della carità.

Povero Audisio! Il suo lavoro, poteva ben dirsi comparabile a quella delle acque della sua Venezia silenziosa: non rumoroso, non togato di gesti, ma umile, ma continuo, ma efficace in profondità.

Ora che la morte lo ha portato via, discopre un segreto che è poi quello di tutte le anime esemplari: ci si accorge che, a rimanere, il primo frutto, l'opera più efficace non fu tanto quella delle attività esteriori pur utili, pur necessarie, ma un'opera tutta personale e nascosta...: la sua vita!

Un esempio di più, una luce che consola i prossimi, i seguaci e quelli che da essi l'avranno comunicata, una prova, per l'apostolato, della fecondità di questi nostri sodalizi, di quest'azione cattolica che il Papa vuole e fonda su uno spirito tutto sopranaturale.

La corona fu nella sua malattia: quando lo si vide così sereno, non diciamo rassegnato, ma donato con pienezza di consensi alla Volontà del suo Dio: paziente, padrone di sè, raccolto nel suo dolore senza manifestarlo, ancora sollecito degli altri, della sua famiglia e dei suoi prossimi, più che della sua persona, la virtù fu manifesta in tutta la sua luce più intima accumulata nell'esercizio fedele di tanti anni.

Al suo letto, come a quello delle creature di privilegio, si andava per essere consolati, più che per consolare! Anche quando erano passate da poco le creature più care al suo cuore, quelle che avrebbero anche potuto farlo tremare...

Volle morire sapendolo: perchè i cristiani non hanno paura dell'ultima notte che, per essi è l'alba del giorno nuovo, del giorno eterno. Non è il dì Natalizio?

E, sapendolo, si offrì al suo Dio. Oggi, lo ricordiamo qui, primi, certo, fra tutti i molti che ci seguiranno.

Primi? Ah, no! Già una voce ci ha preceduti — dopo quella rotta dai singhiozzi delle creature più sue — una voce ben più degna, nobile, alta. Ed era giusto. Quella del Cardinale Patriarca. Essa è già una ricompensa bastevole. Dice tutto: è il segno indubitabile che il cielo è aperto, e il giorno è già cominciato...

Deponiamola, essa, più che ogni altro fiore, su la sua tomba: deponiamola su l'altare ove, oggi, preghiamo per Lui: deponiamola sul cuore di quelli che piangono, coi quali piangiamo — povera sposa, poveri figli, degni in tutto di Lui — e che, oggi, ci sembrano, per tutti e per ciascuno, intimamente fratelli.

r. m.

TREVISO

La visita pastorale di Vedalago

Immediatamente dopo l'arrivo in paese dell'Arcivescovo S. E. parato dei pontificali paludamenti si apprestò alla celebrazione della Messa Prelatizia essendo assistito all'altare dall'Arciprete e dal dev.do don Paolo Mazzaro.

Al Vangelo S. E. si è rivolto colle parole del sacro testo al popolo, che non ha perduta una sillaba del bel commento del Sacro Pastore.

La funzione terminava alle ore 9, ora che S. E. aveva destinata per l'Asilo, dove visitò la bellissima Cappella, caro ricordo dell'Arciprete Mons. Brusatin.

Dopo la S. Messa delle 10, finita la amministrazione della Cresima, S. E. visitò la Chiesa; ammirò l'altare maggiore di diaspro di Sicilia, ripetendo le lodi che si sono fatte al bel lavoro dal 1700 in poi: visitò poi gli altari e le Cappelle, soffermandosi a lodare specialmente la bella Chiesa.

Nel pomeriggio l'esito della prova catechistica fu quale i giovanetti, ben preparati, si erano proposti riuscisse; ottimo pure l'esito dei frequentatori del Catechismo di perseveranza (Giovani Cattolici). L'Arcivescovo si mostrò soddisfattissimo nel discorso del pomeriggio, quando ringraziò il popolo e per l'ingrandimento del tempio materiale fatto con sacrifici di denaro, e per il tempio spirituale che, come disse l'Eccellentissimo, si edifica per mezzo del Catechismo bene appreso.

S. E. partì dal paese fra le entusiastiche dimostrazioni d'affetto del popolo avendo prima ricevute in visita le Autorità del luogo con le quali si intrattenne in conversazione affettuosa e cordiale, ed i Fabbriceri, dai quali fu assicurato che Vedelago sente altissima riconoscenza per il suo ottimo parroco don Giuseppe Mattara.

La conferenza di P. Arcari al "Pro cultura,,

E' venuto anche quest'anno a Treviso dall'Università di Friburgo, ove insegna il prof. Paolo Arcari, per parlarci della «Psicologia religiosa nel romanzo moderno». Un pubblico molto fine era venuto a sentire un tema e un oratore così interessanti; abbiamo visto fra l'altro, S. E. il sen. Vanzo, l'on. Olivi e l'on. Cappellotto. Paolo Arcari ha impostato la sua lezione su una base del tutto originale, penetrando l'argomento con acutezza ed esponendo il denso contenuto di pensiero in forma eccellente. Rifacendosi dalla definizione di Alfonso Daudet che scrisse che: « La storia è il romanzo dei popoli, è il romanzo è la storia degli individui», l'oratore propose tre distinzioni fondamentali del romanzo moderno: 1) l'opera che immiserisce la vita; 2) l'opera che è infausta e lugubre; 3) l'opera illuminata dalla Fede.

Nella prima ripartizione si possono collocare quei romanzi che della vita non vedono che la superficie, e dove il senso più profondo è la curiosità. Sono frutti dell'inquietudine intima dello scrittore, e hanno i segni d'un invidia diffusa e via via indugante sulla insopportabile felicità altrui. Questi romanzieri non vedono esistere la sofferenza, e non intendono perciò l'aspetto essenziale della vita.

Viene l'opera infausta e lugubre. E' quello il romanzo che, pur avendo pagine di alta bellezza, ritrae la vita come una lotta senza tregua, ove l'uomo onesto viaggia in compagnia di uomini corrotti e astuti, che levano contro di lui tutte le loro armi. E il romanzo che pur con molteplici forme, isola il protagonista dagli altri uomini, e non avverte la carità, che nella vita è pur possibile.

Resta l'opera illuminata dalla Fede. Paolo Arcari fa qui argutamente cenno di certi scrittori, pur religiosi, che non amano studiare che personaggi di elevata condizione, come se gli altri non valessero del pari, come se vi potesse essere meno interesse psicologico in un povero impiegato che in quel fortunato che gode di una rendita annua di duecentomila franchi! Il romanziere che sa accogliere meglio il sostanziale valore dell'uomo, quello che vede il dolore ma non per questo dispera, che vede gli uomini spesso isolati, ma ha fiducia nella carità è il romanziere religioso.

Al fondo degli scrittori non cattolici v'è una perenne insoddisfazione, che non c'è invece in chi sente la vita cristianamente.

Questo il riassunto della conferenza, applauditissima. Omettiamo pertanto ogni elogio a Paolo Arcari perchè, nella sua ampia rinomanza, egli non ne abbisogna.

P. Magni al "Pro cultura,,

Stasera mercoledì alle ore 20.30 (precise, dovendo l'oratore ripartire alle 22) a Palazzo Filodrammatici, il rev. Padre prof. dott. Ambrogio Magni direttore del Pensionato Universitario Cattolico di Padova terrà la quarta conferenza sulle grandi figure del papato, parlando su: « Sisto V.: il papa di ferro ».

I trattenimento al Filodrammatici del e Conferenze di San Vincenzo

A cura delle Conferenze di S. Vincenzo di Paoli si è svolta lunedì sera un'accademia di musica e dizione alla quale partecipò numerosa la cittadinanza. Particolare successo riscosse nella serata la signorina Rosy Cendron, che cantò scelta musica accompagnata al pianoforte dal valente maestro concittadino Raimondo Carruba.

Oratore ufficiale della serata fu il dott. Pietro Maggia, di Padova, il quale illustrò i nobilissimi intenti della beneficenza cristiana, riscuotendo in fine applausi numerosi dal pubblico.

Beneficenza

La direzione dell'Istituto don Nicola Mazza, porge un vivo ringraziamento alla sig.a Maronelli che volle far passare un'ora di schi allegria alle piccole dell'Istituto invitandole a casa sua dove aveva loro preparato una gradita sorpresa di dolci. Alla riconoscenza della direzione di unisce il ricordo grato e ancor fervido di entusiasmo delle orfane beneficiate.

Il successo della grande pesca di beneficenza

Continua l'afflusso dei.... pescatori alla Grande Pesca di Beneficenza, ed anche domenica si è avuto un ottimo incasso.

Perdura però l'assenteismo della classe ricca, è il popolino col suo franchetto che sostiene gli incassi, e difatti i biglietti da 0.50 e da una lira costituiscono l'enorme maggioranza.

Speriamo che anche la classe ricca aiuti come ha sempre fatto.

I regali sorteggiati domenica furono moltissimi. Segnaliamo i principali:

Grande colonna terra cotta con portavaso: vinta dal sig. Masetto Luigi di Treviso; altra colonna terra cotta con portavaso: vinta dal sig. Mezzavilla Eugenio di Treviso; salottino vimini: vinto dal signor Secco Alessandro di Treviso; Dono del Duca D'Aosta: vinto dal signor Nandi Massimo di Treviso; Servizio da bebè in astuccio: vinto dal cav. Castagna di Treviso; servizio da tavola per 6 persone: vinto dal sig. Dalzotto Mario di Treviso; Necessario per scrivere in astuccio: vinto dal signor Vascon Bruno di Treviso.

***

Altre offerte pervenute alla Pesca:
In denaro: Bellieni Paolo L. 20; Rigato Rodolfo 10; contessa Catterina de Lutti Felissent 30; Ditta Vascellari Valentino 50.

In oggetti: Macelleria Sartori 14 musetti; Ugo Teatini: un lampadario di ferro battuto; Tintoria Venuti: 22 fiori artificiali; Cereria S. Liberale: 3 pacchi di candele e tre di lumini; Giovanni Pravato: fornello a gas; comm. Piovesana 2 anfore maiolica; Stabilimento Appiani: 3 statuette in terra cotta; Ditta Giovanni De Poli: 3 paia pianelle, tre berretti da bimbo; Amedeo Agostini: 12 astucci da lavoro; Ing. Antoniutti 8 vasi miele; U.N.I.C.A.N.: 9 scatole mandorlato; Ditta Andrea Fontebasso: 4 servizi da toilette in porcellana; Ditta Fratelli Moro 24 scope.

Una visita importantissima?

Una indiscrezione: E' molto probabile che personaggi storici che hanno figurato in un recente grandioso, indimenticabile corteo, onorino, domenica e martedì prossimo, la Pesca di Beneficenza. Chi saranno?

La musica "Turazza,, alla pesca

Domani, giovedì, dalle 17 alle 18, la musica dell'Istituto Turazza, gentilmente concessa, rallegrerà la Pesca.

TARCENTO

INCENDIO — Nella frazione di Molinis, l'altro ieri si sviluppava, per cause non ancora conosciute, un incendio, che investiva la stalla, l'aia ed il fienile di proprietà di Morgante Vincenzo. Mercè il volenteroso e pronto intervento della popolazione, il fuoco potè essere limitato; e ciò fu grande fortuna data la continuità di case vecchie ed ammucchiate che si trovano a ridosso. Tra le autorità accorse si notarono il rev. sac. dott. prof. Baldassi, il cav. Armellini Commissario Prefettizio, il sig. Salvadori segretario comunale, il Brigadiere dei R.R. C.C. ed altri. Il danno di qualche migliaio di lire è coperto da assicurazione.

RECITA — Gli aspiranti del Circolo Giovanile Cattolico vollero dare una rappresentazione alle loro famiglie. Si dimostrarono dei piccoli e cari artisti e commossero fino alle lacrime nel bozzetto «Il sacrificio d'un innocente».

GARA DI CALCIO — Nel campo sportivo si svolse domenica una partita amichevole di calcio tra il «Dopolavoro» di Tarcento e la «Cividalese». I giocatori dopo d'essersi pareggiati con i piedi, pensarono di avere ancora qualche conto da liquidare con le mani e quindi si esercitarono in un numero di pugilato quanto mai inatteso perchè assolutamente fuori programma. Il pubblico dimostrò che di tali scenacce è stanco e desidera siano meglio rispettate le leggi dell'ospitalità e della cavalleria. Un po' di educazione ci vuole.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana

PADOVA

Riunione della Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare

La Giunta Esecutiva del Consorzio provinciale antitubercolare s'è riunita alla sede dell'Amministrazione Provinciale.

Presiedeva il nob. Francesco Mario ed erano presenti: prof. comm. Oddo Casagrandi, prof. Gustavo Zambusi, dott. cav. Francesco Addari, dott. Giuseppe Javicoli, dott. comm. Alessandro Randi, dott. Giulio Genta, avv. Francesco Bonsembiante.

Il presidente ha edotti i presenti dell'attività svolta dal Comitato antitubercolare durante l'anno 1929, e che si riassume nel seguente movimento di ammalati: Ospedale di Monselice n. 168; Ospedale di Este n. 84; Ospedale di Camposampiero n. 25; Ospedale di Cittadella n. 61; Ospedale di Montagnana n. 18; Ospedale di Padova n. 32; in altri Ospedali n. 12; Sanatori n. 147; Colonia di Barbarano n. 8; Ospedale chirurgico al mare n. 68; sussidiati a domicilio n. 15; cure pneumotoraciche n. 4; totale assistiti a cura del Consorzio nel 1929 n. 642 ammalati con una spesa complessiva di lire 953.117,10 di cui lire 594.750,95 a carico del Consorzio e lire 358.366,15 a carico dei Comuni con n. 59.183 presenze di cui n. 41.376 negli Ospedali, n. 13.267 nei Sanatori, n. 4540 nell'Ospedale chirurgico al mare e n. 1608 nella Colonia di Barbarano.

Nel 1928 invece gli assistiti furono n. 474 con una spesa complessiva di lire 663.856,30 di cui lire 442.811,70 a carico del Consorzio e lire 221.014,60 a carico dei Comni con n. 40.356 presenze di cui n. 29.397 negli Ospedali, n. 7510 nei Sanatori, n. 3449 nell'Ospedale al mare.

La Giunta ha poi approvato:

Ratifica provvedimenti di ricovero adottati dal presidente, a sensi dell'art. 8 della legge 23 giugno 1929 numero 276, a favore di n. 238 ammalati di tubercolosi accolti in reparti ospedalieri e sanatoriali.

— Contributo di lire 20.000 a favore dell'Ospedale di Montagnana per la costruzione di un Dispensario antitubercolare.

— Contributo straordinario di lire 15.000 alla Associazione padovana contro la tubercolosi per sopperire al disavanzo della gestione 1929 del Dispensario antitubercolare.

— Assunzione provvsoria in qualità di sanitario del Consorzio del dottor Mario Gervasoni.

Infine la Giunta ha tributato un plauso al nob. Francesco Mario che, con la presidenza dell'Amministrazione Provinciale, lascierà anche la Presidenza del Consorzio.

Corte d'Assise

Il processo contro un assassino

Ieri si è iniziato l'ultimo e forse più importante processo della Sessione attuale alla Corte d'Assise.

Siede nella gabbia degli imputati un giovane venticinquenne, Bizzo Ederio da Borgo S. Marco di Montagnana. Egli deve rispondere di omicidio premeditato per aver uccisa, con due fucilate, la fidanzata Bruna Bertolaso, la quale, avute non troppo buone informazioni sul conto del Bizzo, aveva voluto troncare ogni relazione.

Il giovane si recò allora nelle vicinanze della casa della giovane, e dopo un ultimo colloquio, sparò.

Qualche ora dopo il delitto, il giovane assassino veniva arrestato.

Il processo è per citazione diretta. Al banco della difesa siedono gli avvocati Leoni e Marenesi; sostiene la pubblica accusa il Sostituto Procuratore del Re, avv. cav. Caletti.

La famiglia della povera giovane uccisa s'è costituita parte civile, assistita dall'avv. Carazzolo.

Come abbiamo narrato quando fu compiuto il delitto, la Bortolaso volle troncare la relazione con il Bizzo poichè questi aveva compiuto dei furti in famiglia per poter gozzovigliare. Sul particolare dei furti la P. C. porterà vari testimoni. Il Procuratore Generale, basandosi sulle dichiarazioni del giovane assassino, sosterrà l'omicidio con l'aggravante della premeditazione. Come si ricorderà, infatti, le cartucce per attuare il folle proposito, furono preparate dallo stesso Bizzo, a favore del quale la difesa sosterrà la seminfermità di mente e la provocazione grave, poichè alcuni testi deporranno sulle alterate condizioni mentali del giovane, quando fu certo che la relazione con la Bortolaso doveva essere definitivamente troncata.

La udienza è aperta alle 9.30. Il Rizzo è un tipo di forte contadino. Appena introdotto nella gabbia si copre il volto con un fazzoletto bianco e piange. Si procede subito alla formazione della Giuria che risulta così composta: Ottorino De Luchi, Luigi Lazzaro, Marco Prosdocimi, Roberto Roberti, Annibale Valsecchi, Luigi Palmieri, Pietro Paganini, Pietra Gardellini, dottor Umberto Morandi, Renato Pagliantì, Umberto Fares, e Luigi Carmognani.

Poichè il Presidente, cav. uff. Moraglia, ebbe spiegato ed illustrato ai Giurati, il fatto, si inizia l'interrogatorio dell'imputato.

Questi fa dapprima una lunga narrazione della sua relazione con la Bortolaso, relazione che durava da ben otto anni.

Quando al giovane gli disse che, a causa dei furti, aveva deciso di troncare ogni rapporto, egli tentò di farla tornare, prima con le preghiere, poi con le minaccie di morte, agli antichi sentimenti. Visto inutile ogni tentativo, decise di farla finita. Preparò due cartuccie: una per la Bortolaso ed una per sè stesso. Ma avendo fallato il primo colpo, non potè compiere tutto il suo proposito, quello cioè di togliersi la vita, dopo essersi accertato della morte della giovane.

Il giovane che ha parlato con discreta scioltezza, risponde poi alle numerose contestazioni rivoltegli dal Presidente, dal P. M. dai difensori e dall'avvocato di P. C.

L'esame dei testi — non tanto numerosi — è terminato nell'udienza antimeridiana che si è protratta fino alle una.

Quella pomeridiana ha avuto inizio alle 14,30 e ha preso la parole per primo l'avv. Cavazzolo di P. C.; poi ha parlato l'avv. comm. Leoni, della Difesa, cui ha fatto seguito il P. M.

In serata dopo l'ultima arringa della difesa si è avuto il verdetto. I giurati ritennero l'imputato responsabile di omicidio con l'aggravamente della premeditazione, concedendogli la semi infermità di mente. In base al verdetto il P. M. ha chiesto la condanna a 18 anni. Il Presidente ha condannato l'assassino a 15 anni e 5 giorni di reclusione a L. 600 di multa ed alle spese di costituzione di parte civile.

BELLUNO

DELIBERE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Il Commissario Prefettizio dott. Celso Accatino, ha prese le seguenti delibere di maggiore importanza.

di nominare commesso daziario per il Comune di Belluno il sig. Silvio Da Rold;

di far costruire una nuova cella mortuaria nel Cimitero della frazione di Cusighe. Spesa preventivata di lire 11 mila e 500;

di concedere sepolcri a nuovi richiedenti nel Cimitero urbano;

di assumere le spese di ricovero di una tubercolotica;

di contribuire da parte del Comune nella spesa per la costruzione di un lavatoio a Costa di Castion in lire mille;

LE GARE SCIATORIE MILITARI A COL NEVEGAL

Domenica hanno avuto luogo a Col Nevegal, sulle pendici di Col Visentin, le preannunciate gare militari dei soldati dei battaglioni del nostro 7.o Alpini.

Neve ottima, come ottima è stata la giornata e lassù fin dal mattino convennero sciatori e sciatrici da Belluno e da altri luoghi circonvicini, per gare di allenamento, che si protrassero anche nel pomeriggio.

E nel pomeriggio a Col Nevegal seguirono le gare con l'intervento degli sciatori dei battaglioni Belluno, Feltre, Cadore e lassù si recarono ufficiali degli alpini, col colonnello comm. Vecchiarelli, S. E. il Prefetto, le autorità e tante persone, trasportate da carrette, da auto, fin dove era possibile e tanti vi si recarono a piedi.

Il percorso stabilito era di 18 chilometri con un dislivello di 800 metri. Alla gara parteciparono cinque militari di truppa per ogni battaglione e la gara riuscì nel modo migliore, con i seguenti risultati: 1.o Caporale Costa Narciso del battaglione Belluno in ore 1,3'20"; 2.o Zanvit Dino del batt. Belluno in 1,10'9"; 3.o Gabrieli Pietro del batt. Belluno in 1,13'30"; 4.o Cap. maggiore Lucio Toffoli del batt. Cadore in 1,18'8"; 5.o Caporale Da Col Luigi del battaglione Cadore in 1,20'8".

Primo premio med. argento con diploma e lire 150; 2.o med. bronzo e diploma e lire 100; 3.o diploma e lire 80; 4.o diploma e lire 50; 5.o lire 50.

Assemblea del Banco S. Marco

Domenica 23 alla Sede del Banco S. Marco si tenne l'Assemblea ordinaria con largo intervento di Soci.

Acclamato Presidente dell'Adunanza il Comm. Plinio Donatelli, fu degnamente commemorato l'illustre scomparso Gr. Uff. Ettore Sorger e fu tributato omaggio alla memoria della rimpianta Sig.ra Antonietta Candiani Castagna.

Vennero poi lette la relazione del Consiglio, quella del Collegio Sindacale e le cifre del Bilancio (35.o Esercizio).

Il risultamento sempre prospero del Bilancio consentì erogazioni assai notevoli di beneficenza, ed ancora nuovi fondi a Riserva. Questa risulta in Lire 6.674.807,85 con aumento, rispetto al 1928, di Lire 660.930,30.

L'utile distribuito fu di L. 280,30 per ciascuna delle cento azioni.

Ad Amministratori furono confermati gli uscenti Sigg. Ing. Giacomo Bisacco Palazzi, Avv. Attilio De Biasi, Avv. Carlo Paganuzzi e Avv. Luigi Tagliapietra.

E parimenti i Sindaci effettivi Prof. Pietro Bosmin, Rag. Marino Brunetti e Mons Carlo Menegazzi, e i supplenti Mons. Carlo Cesca e Rag. Antonio Osvaldini.

LAMPADARI
di tutti i tipi a prezzi convenienti - Asciugacapelli Fön originali prezzi ribassati.
FONTANA Via Asse 14 - Telef. 65-30
Rappresentanti esclusivi
Accumulatori TUDOR
con deposito ed officina
Via Pepoli N. 5 - telefono 30-14

Tullio GALZIGNATO
VIA P.ta PADOVA 54 VICENZA
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI PER UFFICIO
PREVENTIVI A RICHIESTA
UFFICIO COMPLETO IN ROVERE LUCIDATO A SPIRITO Lire 1225 Franco a Vicenza
LUCIDATO IN NOCE O MOGANO AUMENTO DEL 5% - IMBALLO AL COSTO
Vendonsi anche mobili separati
LIBRERIA con vetri cattedrali cm. 120x210
SCRIVANIA con chiusura cassetto centrale cm. 140x80
CARTELLIERA ad 8 cassetti chiusura a rullo cm. 125x45
COPIALETTERE con cassetto e comparti cm. 80x50
POLTRONCINA in legno curvato tipo VIENNA

ISTITUTO DI CURA Dott. ANTUZZI - Vicenza
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
AMBULATORIO Piazza Duomo N. 2 — Telefono 3-70 — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi).
CASA DI CURA Viale Massimo d'Azeglio Monte Berico - Telefono 10-38.

PUBBLICITA' CINZANO
NO
VERONE
ATA NELL'ANNO
bio - VERO
migliori condiz
r conto della
SE, DEI CANONI
i Circolari
E DI SICUREZZ
condizioni di
che, di Ex Com
terzo sul canon
ma
ell'errore
tevi qui
all'u
Y
i danno
nica, nu
oratutto
na espre
rmai sp
di alim
rfetti: L
aste Alim
AC) pr
aomata
GEL
più
dai m
ENTARI CANTALUPO
VERONA, Bologna
RNE
Stella
Stella
non aroma
TA
A
strata catto
bre 1930
TA
entana 4 Bologna

Anno XXXV - N. 49

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 26 Febbraio 1930

LE ESEQUIE AL CARD. PEROSI

La Cappella Cardinalizia a San Carlo al Corso

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Come abbiamo pubblicato, ieri sera alle 17,30 ha avuto luogo la cerimonia del rogito nell'abitazione del defunto card. Carlo Perosi, nel palazzo del S. Uffizio.

Il maestro delle Cerimonie pontificie, mons. Grano, il quale fungeva da notaio, ha dato lettura dell'atto di morte e dei cenni biografici e dell'elogio delle insigni virtù del porporato.

Si è benedetta quindi la salma e si è recitato l'«Oremus pro defuncto cardinali».

La salma era stata precedentemente rivestita con la dalmatica diagonale e con la mitra di tela bianca.

Il tubo di piombo legato con nastro viola e sigillato contenente la copia dei documenti biografici è stato deposto nella cassa, la quale è stata chiusa.

Il feretro è stato ricoperto della coltre funebre col gallero rosso.

Intanto i presenti hanno firmato l'atto di morte che era stato compilato.

Tra gli altri abbiamo notato i monsignori Raffaello Carlo Rossi, assessore della S. Congregazione, mons. Santoro sostituto, mons. Respighi prefetto delle cerimonie pontificie che ha diretto tutta la mesta cerimonia, i monsignori Dalpiaz, Dante, Bonazzi, Terzariol, Leccisi, Viganò, Faraoni, Baranzini, Anichini, Silvani, Ciocia, i congiunti dell'estinto, fra cui il fratello monsignor Lorenzo Perosi, don Orione, Fratel Damaso, mons. Bardelli e don Babina.

Questa sera ha avuto luogo alle 19 il trasporto della venerata salma alla basilica minore di San Carlo al Corso, ove domani alle ore 11 si svolgerà una solenne cappella cardinalizia di suffragio.

A proposito delle esequie per domani c'è una novità, che ha il suo valore. Per la cerimonia i porporati intervenivano dal 1870 in poi ai funerali dei membri del Sacro Collegio in forma privata e solo ora si è ripristinata la forma solenne delle esequie, essendo il cardinale Perosi il primo cardinale morto in Roma dopo la ratifica del trattato lateranense.

Alla cappella interverrà l'anticamera segreta di S. S. e gli em.mi cardinali.

La cappella avrà lo stesso solenne svolgimento come se vi presenziasse il Santo Padre.

Infine mons. Raffaello Carlo Rossi assessore della Congregazione concistoriale ed arcivescovo titolare di Tessalonica, essendo stato promosso al rango degli arcivescovi assistenti al soglio pontificio, assisterà, in questa qualità, ai funerali del card. Perosi che era a capo della stessa congregazione.

L'Unione donne cattoliche ricevuta dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

L'Unione fra le Donne cattoliche d'Italia ha umiliato al Santo Padre un'annata del *Solco* e del periodico «*In alto*» un saggio di opuscoli da essa diffusi e una serie di circolari che documentano l'attività da esse espletata. Il Santo Padre ha elogiato il lavoro svolto incuorando l'Unione a perseverare nel lavoro intrapreso.

Religione e politica

Una lettera di mons. Besson

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Si trova a Roma in questi giorni l'illustre vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo. Mons. Ugo Besson, si largamente conosciuto negli ambienti cattolici svizzeri e francesi.

Di lui si possiedono delle magnifiche lezioni, tenute in vari convegni cattolici e riguardanti problemi, che più interessano le coscienze ai nostri giorni.

Vi comunichiamo oggi i principi esposti dal vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, in una recente lettera inviata ai suoi diocesani circa i rapporti fra l'Azione Cattolica e la vita pubblica.

Dopo aver ricordato le raccomandazioni del S. Padre Pio XI e le sue proprie dichiarazioni al congresso cattolico di Lucerna dell'anno scorso, mons. Besson riassume le sue direttive in argomento:

« 1.o) I gruppi cattolici parrocchiali e interparrocchiali sono sottoposti in questa loro qualità alla direzione del clero e appartengono alla Federazione delle opere diocesane.

Essi non possono e non devono essere gruppi politici. Non devono perciò partecipare ad un'azione meramente politica nè diventare strumenti di propaganda politica.

2.o) Questa norma non si riferisce naturalmente agli agruppamenti politici di cittadini cattolici, che non sono diretti dal clero ma da uomini politici.

Possono esistere e di fatto esistono aggruppamenti di questo genere, che hanno per iscopo precipuo l'attività politica: la loro legittimità è fuori di dubbio.

Nulla osta, che membri delle nostre organizzazioni cattoliche si iscrivano a simili aggruppamenti se il loro programma è conforme ai principi cristiani.

3.o) I cattolici appartenenti ai gruppi parrocchiali e interparrocchiali accennati al n. 1 possono anzi devono nella coscienza della loro grave responsabilità interessarsi individualmente alla politica.

Dire o lasciare dire, che un cittadino essendo membro di un gruppo cattolico non debba affatto interessarsi di politica, significherebbe fare ingenuamente il gioco dei nostri avversari.

4.o) I nostri gruppi cattolici hanno lo scopo di dare ai loro soci una educazione veramente cristiana, in merito alla quale si esplicherà con successo l'azione cattolica così insistentemente raccomandata dal Papa.

Questa educazione, che nelle sue basi è anzitutto religiosa, comprende, secondo i casi e le circostanze, anche lo studio dei problemi politici e dei doveri cittadini.

Il cristiano degno di questo nome deve interessarsi della vita politica del suo paese, oggi più che in altri tempi. Perciò egli deve mettersi in condizioni di poterlo fare con competenza e coscienziosità.

5.o) Non possiamo accentuare abbastanza il fatto che l'educazione meramente « politica » non basta.

Volendo, che i nostri diocesani non si accontentino di professare i giusti principi di politica e di lavorare per farli valere, ma siano coerenti e mettano il loro contegno in consonanza con la dottrina della Chiesa della quale sono membri, noi consideriamo necessari i gruppi parrocchiali ed interparrocchiali: nel loro ambito e sotto la direzione del clero si rinforzerà il vero spirito cristiano, senza il quale tutto il resto è soltanto apparenza senza solennità ».

Quest'oggi mons. Besson è stato ricevuto in udienza dal S. Padre.

L'enciclica sull'educazione

Il riconoscimento di un rabbino

CITTA' DEL VATICANO, 25 sera

Il rabbino Jacob Katz della comunità israelita di Montefiori — pubblica il «Bronx New York» — ha dichiarato in suo discorso che prescindendo da ogni differenza di fede l'educatore della gioventù, di qualunque razza e di qualunque religione è inclinato ad approvare l'enciclica del Papa. Il testo completo, recentemente pubblicato, di questo mirabile documento rivela la pienezza dello spirito, la maturità della mente e la visione eterna di un maestro di religione che cerca d'insegnare questa che è, a nostro parere, la completa filosofia della vita. Chi può dissentire dalla critica del Papa contro la moderna educazione della vita moderna? Possano le sue poderose parole essere d'ispirazione ai cattolici e di stimolo agli israeliti di dare alla propria gioventù una educazione religiosa ».

L'*America* dell'8 febbraio commenta: « Il rabbino Jacob Katz riconosce nell'enciclica la parola di un maestro. Noi ci rallegriamo della sua inclinazione ad accettare la dottrina del Sommo Pontefice in materia di educazione, e speriamo che, col tempo, egli si sentirà disposto ad accettare tutte le dottrine insegnate da Pio XI.

La Gioventù femminile cattolica italiana ricevuta dai Principi di Piemonte

ROMA, 25 sera

Per cortese interessamento di S. E. l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, la Presidente e Vice Presidente Generale della Gioventù Femminile Cattolica Italiana sono state ricevute ieri a Torino, dalle LL. Altezze Reali i Principi di Piemonte.

La signorina Barelli e la marchesina Pallavicino in rappresentanza di tutta la Gioventù Femminile Cattolica Italiana hanno offerto alla Principessa Maria un bellissimo Album raccogliente le pergamene preparate dai Consigli diocesani della Gioventù Femminile Cattolica Italiana delle varie diocesi d'Italia e delle Colonie con un serto di offerte spirituali e il riscatto di numerosi piccoli cinesi.

I Reali Principi si sono vivamente interessati ed hanno espresso la loro soddisfazione pel pensiero gentile.

La Presidente della Gioventù Femminile Cattolica Italiana diede una breve relazione di ciò che è e vuole questo giovane ramo dell' Azione Cattolica Italiana, assicurò continue preghiere per le LL. AA. e offrì parte delle numerose pubblicazioni (giornali e volumi) dell' Associazione. Parlò alla Augusta Signora, della Gioventù Cattolica Belga con la quale era stato deciso l'omaggio della Gioventù Cattolica Femminile dei due Paesi all'amata Principessa, poi, in qualità di Cassiera dell'Università Cattolica offrì l'Annuario della stessa, il volume recente di Pio Bondioli su la storia e la vita dell'Università Cattolica e il Resoconto della Giornata Universitaria narrando il prodigio della questua nazionale.

S. A. il Principe di Piemonte mostrò di conoscere gia ed apprezzare l'Ateneo dei Cattolici Italiani.

Le LL. Altezze ringraziarono per i doni e il carattere spirituale di essi, che dimostrarono aver gradito.

Il vinto di Abd-el-Krim sarebbe prigioniero dei mauri

PARIGI, 25 sera

Un'inchiesta è stata ordinata dai Governi spagnolo e francese per chiarire la misteriosa scomparsa del generale Sylvestre, avvenuta come è noto, ad Annual durante la ribellione capeggiata al Marocco da Abd-el-Krim. La popolazione indigena e alcuni ufficiali di varie guarnigioni assicurano che il generale Sylvestre, ritenuto sinora ucciso dai ribelli marocchini, si trova tuttora prigioniero di una tribù maura ribelle. Una missione, composta di ufficiali spagnoli e francesi, e comandata dal generale spagnolo Battala, è già partita da Orano diretta nell'interno del Marocco per cominciare le ricerche. Uno spagnolo, fuggito da un campo di ribelli, avrebbe confermato la voce della prigionia del generale Sylvestre.

ONORANZE PARIGINE a Victor Hugo

PARIGI, 25 notte

Oggi ricorre il centenario della prima rappresentazione dell'*Hernani*. L'associazione degli amici di Victor Hugo, per celebrarla e solennizzare anche il contemporaneo anniversario della nascita del poeta, si è riunito ieri al Pantheon. Gli intervenuti, fra cui erano Edmond Harancourt, Ernest Prevost, Andé Dumas, sono scesi dinanzi alla cripta dove si trova la tomba del vate. Dopo aver deposto un canestro di fiori, Edmond Harancourt, presidente dell'Associazione, ha pronunziato un lungo discorso in cui ha ricordato il lontano avvenimento e le battaglie cui dette luogo.

Stasera alla Comédie Francaise ha avuto luogo una serata di gala per commemorare la prima recita avvenuta in quello stesso teatro dell'*Hernani*. Sono stati recitati il terzo e il quinto atto. Ha avuto poi luogo una sfilata di tutti gli artisti (sociétaires et pensionnaires) della Comédie Francaise e sono stati letti dei versi del poeta.

Ancora della collettivizzazione agraria in Russia

BERLINO, 25 sera

Venticinquemila operai (per la maggior parte comunisti) sono stati inviati nelle campagne per affrettarne la « collettivizzazione ». Questi agenti sovietici conducono la loro missione in modo che la « collettivizzazione » di ogni paese sia presentata come un atto volontario dei contadini.

Nel caso che il consiglio di un villaggio si opponga alla « collettivizzazione », questi agenti esigono la elezione di un nuovo consiglio e lo influenzano di tal maniera che la maggioranza sia conquistata dal bolscevismo. Così è accaduto in una quarantina di villaggi nei dintorni di Odessa. Così accade in altre regioni.

I contadini benestanti che si rifiutano alla « collettivizzazione » sono deportati dai loro paesi ed anche dalla Ucrania. I giornali sovietici pubblicano quotidianamente liste di villaggi i cui abitanti sono stati deportati a diecine, ed i cui beni sono stati confiscati.

Ecco qualche cifra: 80 abitanti del paese di Globine (dipartimento di Krementchou) sono stati deportati; 23 abitanti di Ortchic (dipartimento di Poltava); 18 da Zaliynè (dello stesso dipartimento); ed infine 15 famiglie di Novosselivka (dipartimento di Dnipropotrovski).

Questa povera gente buttata fuori di casa, priva di tutto, si rifugia nelle foreste ed organizza dei distaccamenti per tener testa ai comunisti. Le loro repressioni contro gli agenti e le istituzioni sovietiche si fanno sempre più frequenti. Colonne intere dei giornali sovietici riportano fatti che riferiscono il terrore dei contadini contro i comunisti.

Il governo sovietico risponde con nuovi attacchi e numerosi ormai sono i contadini che vengono fucilati. Il tribunale di Lougansk ne ha condannati due a morte; quello di Kherson, quattro; ed altre sentenze di morte sono state pronunciate dai tribunali di Mikolaif e di Artemivsk.

Nelle regioni limitrofe alla Polonia, villaggi interi, terrorizzati, abbandonano i loro possedimenti e si rifugiano in Polonia, ma il numero dei fortunati che riescono a passare la frontiera è sempre minimo. In questi ultimi giorni alcuni villaggi ostili alla « collettivizzazione » sono stati incendiati; 200 abitanti, con donne e bambini hanno potuto raggiungere il territorio polacco ove però vennero tutti arrestati dalle guardie per aver oltrepassato la frontiera senza permesso.

I risultati delle indagini circa i tre arrestati di Nizza

PARIGI, 25 sera

Il *Journal* riceve da Tolone che gli agenti della polizia proseguono attivamente la loro inchiesta per sapere dove i tre italiani arrestati a Saint Aygulf, hanno potuto procurarsi la keddite sequestrata nelle loro abitazioni. Il Mulas capo della banda, ha confessato di avere compiuto numerosi furti e di conoscere gli italiani Lusso e Mastrodonato, arrestati al Cannet. Mulas ha dichiarato che si è recato 4 o 5 volte a Nizza dal principio del gennaio corrente anno, ma ha negato di essersi incontrato, durante tali viaggi, coi suoi amici terroristi. L'accusato non ha però precisato esattamente lo scopo dei suoi viaggi, così come ha fatto dichiarazioni contradditorie circa la provenienza della keddite. Un altro degli arrestati, tale Scano, ha già scontato 14 anni di carcere per tentativo di assassinio e 7 mesi per aggressione e ferite. Una voluminosa corrispondenza è stata sequestrata nella dimora dei tre arrestati.

Fatale esperimento col paracadute di un boxeur sordo-muto

NUOVA YORK, 25 sera

Il *boxeur* sordo-muto Mahan a San Francisco cadendo dall'aeroplano da una altezza di 1000 metri circa, è rimasto ucciso. La causa della disgrazia è da ricercarsi nella mancanza di apertura del paracadute al quale il Mahan si era affidato lanciandosi nel vuoto. Il pugilatore aveva tentato la strana esperienza di gettarsi da tanta altezza per ritrovare la voce e l'udito avendo potuto parlare dopo un analogo esperimento fatto precedentemente. Il miglioramento provvisorio lo indusse all'altra ardita prova sebbene gli amici lo avessero sconsigliato dal disperaato tentativo.

Jensen, vincitore del secondo premio per il volo alle isole Hawai nel 1927 e detentore del « record » mondiale di volo di durata per solo pilota, ha volato nel pomeriggio di ieri per un miglio all'indietro e con l'apparecchio capovolto entro il quale egli aveva la testa all'ingiù, meravigliando i numerosi presenti che assistevano allardita acrobazia. Jensen è l'aviatore che ebbe l'aeroplano fracassato trasportando un leone. Il disastro avvenne tre anni fa nell'Arizona ed egli percorse allora a piedi e disarmato quindici miglia insieme alla belva impaurita, prima di poter trovare assistenza.

Magistrati spagnoli reintegrati da Berenguer

MADRID, 25 sera

Con un decreto odierno il Gabinetto del gen. Berenguerr ha reintegrato nei loro primitivi posti tutti i magistrati destituiti durante il regime dittatoriale, mentre con altro decreto sono annullate tutte le nomine di giudici comuni e di procuratori fatte nel periodo in cui governò il gen. Primo De Rivera. (*Radio Stef.*).

Cinque feriti per una cartuccia esplosa

NAMOUR, 25 sera

In questo poligono un ufficiale stava impartendo istruzioni di tiro, quando una cartuccia è improvvisamente esplosa. L'ufficiale e quattro soldati sono rimasti feriti, uno di essi versa in grave stato. (*Radio Stefani*).

Il pilota Antonini batte contemporaneamente 6 records

ROMA, 25 notte

Sul campo d'aviazione della Malpensa il pilota Domenico Antonini con apparecchio «Caproni» da 6000 hp. ha volato con un carico di 10 tonnellate, raggiungendo l'altezza di 3231 metri e restando in aria per ore: 131 minuti e 39 secondi. Con questo volo sono stati battuti contemporaneamente. Sei records internazionali: 1.o) il record del più grande carico trasportato a 2000 metri d'altezza, 2.o) il record di altezza con 7.500 kg. di carico, 3.o) il record di altezza con 10.000 kg. di carico, 4.o) il record di durata con 5.000 kg. di carico, 5.o) il record di durata con 7.500 kg. di carico, 6.o) il record di durata con 10.000 kg. di carico.

Di questi record il primo e il 4.o appartenevano alla Francia ed erano stati conquistati dal pilota Bossoutrot nel 1925 con apparecchio (Darman Super Goliath).

San Domingo in rivolta

Gli Stati Uniti interverranno?

PARIGI, 25 sera

I giornali hanno ha Nuova York che in alcune provincie settentrionali dell'isola di Haiti si è iniziato un movimento rivoluzionario contro il Governo. Il generale Vasquez Presidente della Repubblica, e altri ministri, si sono riuniti per deliberare sulla situazione. Il generale Vasquez ha preso il comando della guarnigione e della fortezza di San Domingo. La legazione degli Stati Uniti, a quanto si afferma, è intervenuta presso il Presidente della Repubblica di Haiti per conoscere la situazione. Si prevede imminente l'arrivo di una squadra americana nelle acque della Repubblica dominicana.

Secondo informazioni provenienti direttamente da San Domingo la situazione è molto confusa. Il movimento rivoluzionario ha guadagnato Montecristo. In seguito alla pressione dell'opposizione il dottor Fonseca, vice-presidente della Repubblica, sarà costretto a dare le sue dimissioni. L'intervento del rappresentante degli Stati Uniti per cercare di appianare il conflitto non ha avuto alcun esito e si conferma prossimo l'arrivo di navi da guerra nord-americane.

ECONOMIE RUSSE

Le macchine da scrivere

Gli Uffici centrali

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 25 febbraio

(*S. I. C.*) La Russia vuol diminuire in modo sensibile le importazioni di macchine da scrivere dall'estero. L'industria russa non è in grado di produrne; debbono quindi essere pagate in oro, che ogni anno emigra in forte quantità per questi acquisti. Il Commissariato per l'ispezione degli operai e dei Contadini, che rappresenta il Dipartimento dell'Efficienza del Governo sovietico, ha deciso di apportare una radicale trasformazione nelle organizzazioni dei servizi segretariali di tutti i Commissariati ed altri Uffici Governativi, creando da sei a dieci uffici centrali per quei servizi, in cui verranno concentrate tutte le macchine da scrivere ora suddivise tra i vari Commissariati ed Uffici.

In questi uffici centrali dovrà essere eseguito tutto il lavoro di scrittura e copiatura a macchina occorrente per i Commissariati ed Uffici industriali governativi. Questi uffici funzioneranno continuamente tutto il giorno e per tutti i giorni della settimana. Tutte le dattilografe attualmente impiegate nei diversi uffici verranno concentrate nello stesso locale e suddivise in quattro turni di sei ore ciascuno in modo da assicurare il funzionamento continuato degli uffici stessi, necessario al disbrigo di tutto il lavoro che si accumulerà durante la giornata.

Questo progetto non soltanto ridurrà notevolmente il fabbisogno di macchine da scrivere per gli uffici governativi di Mosca, ma renderà altresì possibile ottenere da ogni macchina una produzione continuata doppia di quella attuale.

Tutte le macchine che in tal modo risulteranno superflue verranno distribuite, a seconda dei rispettivi bisogni tra gli uffici governativi delle altre città, in modo che tutti ne siano provvisti a sufficienza e senza dover per questo imporre nuovi gravosi oneri alle finanze dello Stato acquistando altre partite di macchine da scrivere dall'estero.

Le elezioni nel Giappone

TOKIO, 25 sera

Ecco i risultati definitivi delle elezioni generali: partito favorevole al Governo: 273 seggi; partito d'opposizione: 174; partito yoshikai: 6; proletari: 5; diversi: 8. Il partito governativo ha conquistato la maggioranza assoluta, con larghissimo margine.

Quattro italiani feriti da giovinastri a Saint Denis

PARGI, 25 sera

La scorsa notte a Saint Denis una banda di giovinastri ha ferito a coltellate quattro operai italiani. Due di costoro, certi Querino Morocutti, di anni 30 e Urbano Osbaldo, di anni 49, sono stati ricoverati in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di Saint Denis, dove sono loro state riscontrate numerose ferite di coltello alla schiena e alla faccia.

Gli altri due, il trentunenne Luigi Morocutti, capo cantiere, e il quarantatreenne Simone Cotolezzin, essi pure feriti alla schiena, sono ritornati il loro domicilio dopo essere stati medicati.

La selvaggia aggressione è avvenuta poco prima di mezzanotte. Alcuni giovinastri avvinazzati, entrati in un'osteria situata in Rue du Port a Saint Denis, località a pochi chilometri da Parigi, pretendevano che il padrone servisse loro da bere. Al suo rifiuto, essi cercarono di ottenere con la forza quello che chiedevano, ma il padrone intimò loro di uscire dal locale, e, visto che essi non ne volevano sapere, chiese man forte alle persone che si trovavano nel locale. Tra questi erano gli operai italiani e con l'aiuto di essi i giovinastri vennero messi alla porta.

In seguito a tale fatto, i giovinastri giurarono di vendicarsi e si appiattarono poco lontano. Alcuni minuti dopo i quattro italiani uscirono dalla bottiglieria per tornare alle case loro, ma avevano fatto soltanto pochi passi, quando i giovinastri ubriachi, armati di coltello, si lanciarono loro addosso, ferendoli proditoriamente.

Dieci morti e quattro feriti per una caldaia esplosa all'Avana

AVANA, 25 sera

E' esplosa una caldaia dell'impianto per la distribuzione dell'acqua a una parte della città. Dieci operai sono morti e 4 sono rimasti gravemente feriti. (*Radio Stefani*).

Tre morti in un sinistro aviatorio presso Miami

MIAMI, 25 sera

Dopo di essersi innalzato regolarmente nella baia, un idrovolante è precipitato sul banco di sabbia nella Causeway. A bordo erano, oltre il pilota Thomas B. Vard, l'ingegnere capo della «Air Craft Company», signor Somers, e un altro passeggero. Tutti e tre sono periti. Non si sono ancora appurate le cause della disgrazia. (*Radio Stefani*).

Otto morti e sessanta feriti in un sinistro ferroviario in America

KENOSHA (Visconsin), 25 sera

Un'impressionante sciagura è avvenuta a un passaggio a livello. Un'autocorriera, che attraversava i binari ferroviari, è rimasta presa tra due treni, merci l'uno e passeggeri l'altro, che in quel momento si incrociavano. L'autocorriera è rimasta letteralmente schiacciata. In seguito alla brusca stretta dei freni il treno passeggeri è deragliato e alcune vetture si sono rovesciate da una scarpata. Otto persone sono rimaste uccise e 60 ferite. (*Radio Stefani*).

La Banca dei pagamenti

LA SVIZZERA APPROVA

BERNA, 25 sera

Tutti i gruppi politici delle Camere federali hanno deciso di approvare la convenzione per la Banca dei pagamenti internazionali. Iersera il Consiglio Nazionale, dal canto suo, ha deciso l'approvazione della stessa convenzione e la proroga di essa per tutta la durata della Banca.

SCHACHT A ROMA

BERLINO, 25 sera

E' partito ieri per Roma il presidente della Reichsbank, dott. Schacht, per partecipare alla Conferenza dei direttori delle sei banche di emissione.

Dodici morti in America in due sinistri

NEW YORK, 25 sera

Mandano da Cuba che l'inaugurazione dell'aerodromo Mochado, il nuovo porto aereo di quella città, è stata funestata da due gravissime disgrazie, in cui sono perite 12 persone. Due piloti appartenenti alle forze aeree di Cuba, mentre stavano eseguendo delle evoluzioni sull'aerodromo, sono precipitati al suolo rimanendo uccisi. L'altra sciagura è toccata ai passeggeri di un autocarro i quali si recavano ad assistere alla cerimonia dell'inaugurazione. L'autocarro ha cozzato contro un treno elettrico e si è capovolto. Dieci persone sono morte in seguito alle ferite riportate. (*Radio Stefani*).

BALDWIN PAVENTA una scissione fra i conservatori

LONDRA, 25 sera

L'ex Premier Baldwin ha concesso una intervista all'organo del nuovo partito dell'Impero Unito nel corso della quale dichiara che il libero scambio tra i vari paesi dell' Impero costituisce un tentativo praticamente irrealizzabile nel momento attuale, data l' opposizione dei Dominions. Baldwin ha aggiunto che se il nuovo partito costituirà un organo politico, si otterranno dei consensi e ne deriverà una scissione in seno al Partito conservatore, a tutto vantaggio dei socialisti che verranno a trovarsi nel Parlamento in netta maggioranza. (*Radio Stef.*).

Le trattative anglo-egiziane per la fine di marzo

LONDRA, 25 matt.

La delegazione egiziana con a capo il Primo Ministro Nahas Pascià, è qui attesa per l'ultima settimana di marzo per trattare col Gabinetto inglese intorno alle note proposte fatte dal Segretario agli Esteri Henderson. Anche sir Percy Lorraine, alto commissario britannico per l'Egitto, è stato invitato a venire a Londra per partecipare alle trattative che dovrebbero portare alla definizione dell'accordo commerciale anglo-egiziano. (*Radio Stef.*)

La chiusura di una Banca dopo la fuga del direttore

REGGIO E., 25 sera

Il rag. Armando Barbieri, direttore della Banca di Montecchio Emilia, dopo aver inviata una lettera alla Procura del Re con la quale diceva di fuggire non potendo più occultare le malversazioni di cui era responsabile, abbandonava il paese.

La Banca ha chiuso, di conseguenza, gli sportelli.

Ferisce gravemente il padre durante un litigio

MILANO, 25 sera

In una soffitta dello stabile di via Galilei abitavano il pittore Ulrico Cialente di anni 5, e suo padre Luigi di anni 87 anch'egli pittore. In seguito a rimbrotti che il padre aveva fatto per la sua condotta al figlio, questi afferrava una accetta e colpiva ripetutamente il genitore.

Alle grida del disgraziato padre accorrevano i coinquilini, i quali prestavano al ferito i primi soccorsi.

Il feritore veniva tratto in arresto.

Il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica

ROMA, 25 sera

Con disposizione pubblicata oggi nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautca il generale di brigata aerea Giuseppe Valle, attualmente sottocapo di stato maggiore, è stato nominato capo di stato maggiore della Regia Aeronautica. (*Stefani*).

Notizie sommarie

La Delegazione araba, che doveva partire da Gerusalemme per Londra, ha procrastinato all'ultima ora la sua partenza, in seguito a dissensi sorti tra gli elementi che la compongono. Si annunzia che la partenza non avrà luogo prima di un mese.

Il Presidente del Messico Ortis Rubio, rimessosi dopo l'attentato del quale è rimasto vittima, ha potuto riprendere le sue funzioni.

E' stato tratto in arresto a Vienna un truffatore internazionale, conosciuto sotto il nome di John Mortimer, che si qualificava quale corrispondente di ditte maltesi. E' stato accertato che egli ha commesso molte truffe in Inghilterra, in Italia e in Germania, nonchè a Vienna ed inoltre che in Inghilterra aveva riportato già varie condanne.

Del brigantaggio nel Messico si conoscono sempre nuovi episodi. Una pattuglia di soldati ha sorpreso nei pressi di Tecamachalco (Puebla) alcuni briganti che stavano svaligiando degli automobilisti. Nel conflitto impegnatosi si sono avuti quattordici feriti.

In possesso di quadri pregevoli è stato arrestato ad Amsterdam un individuo che si è palesato complice di ladri di oggetti d'arte, di un certo Daglio, che è riuscito a rubare due piccoli quadri, uno al Museo Franz Hale, ad Arlen, e l'altro al Museo comunale dell'Aja, non si hanno tracce.

All'Esposizione internazionale di pedagogia, che si sta organizzando a Leningrado, la Svizzera non sarà presente. La Croce Rossa Sovietica, sotto i cui auspici si tiene l'Esposizione, e che aveva rivolto l'invito di parteciparvi al Consigliere federale elvetico, ha ricevuto un rifiuto.

Le operazioni di Borsa saranno controllate in Persia. Nei circoli ufficiali di Teheran si afferma che il Governo intende stabilire la valuta aurea con una unità che sarà chiamata « pehlevi », equivalente ad una sterlina, e suddivisa in venti « rials ».

Per un conflitto fra indù e musulmani nello Stato di Anagadat (India), è stato applicato lo stato d'assedio fino a mercoledì venturo. Undici musulmani sono stati tratti in arresto. Gli indù dichiarano che nel conflitto 125 dei loro, comprese anche delle donne, sono rimasti feriti e parecchi negozi sono stati saccheggiati e quindi incendiati.

E' affondato al largo di Amsterdam il vapore inglese « Vauban » per una collisione col piroscafo argentino « Batitu », il quale è affondato. L'equipaggio della nave naufragata è stato salvato.

Elezioni complementari hanno avuto luogo nella circoscrizione di Sandomir (Polonia). Sono stati eletti: Partito dei contadini due seggi; Partito dei popolari Wyzwoleni: uno; socialisti polacchi: uno; nazionaldemocratici: uno.

Il dodicesimo anniversario dell'esercito rosso è stato celebrato a Mosca con una seduta dell'Esecutivo Centrale durante la quale è stato deciso di decorare Stalin e Kalinin dell'Ordine della Bandiera Rossa. In occasione del decimo anniversario della costituzione del primo esercito a cavallo, i suoi antichi capi Voroklof, Korov e Budieny sono stati anch'essi decorati dell'Ordine della Bandiera Rossa.

Un'istruttoria contro la « Krupp » e la « Thyssen », le due grandi aziende metallurgiche tedesche, è stata aperta dalle autorità in seguito alla pubblicazione di un libro dovuto a Lekmann Rusabueldt, che accusa le due ditte di aver fornito materiale da guerra alle Nazioni in guerra con la Germania. La « Thyssen » avrebbe fornito all'Olanda armi di difesa per la fanteria, facendo pagare un prezzo notevolmente inferiore a quello pagato dall'Ufficio Armamenti tedesco, e la « Krupp » di avere fornito alle autorità dell'esercito inglese informazioni relative a certe sue granate a mano.

Il duca d'Alba, nominato ministro di Stato, e cioè ministro per gli Esteri, ha prestato giuramento nelle mani del Re Alfonso XIII.

La cura della pazzia sarebbe stata trovata dal prof. Steinach di Vienna, il quale ha dichiarato di essere pervenuto alla composizione di un prodotto, la centronervina, che, mediante iniezioni, permetterebbe di ottenere dei grandi miglioramenti nelle malattie mentali e di curare efficacemente la debolezza di mente.

E' morta a Mozavia (California), nonostante le cure più energiche, tra cui la trasfusione del sangue, la ben nota artista dello schermo Mabel Normand. La giovane signora, il cui marito appartiene pure all'arte cinematografica, era ammalata da circa un anno di tubercolosi.

Scambi di funzionari di polizia tra Berlino, Londra e Parigi saranno presto effettuati. Si verrà così ad applicare uno dei mezzi indicati dalla Conferenza tenutasi la scorsa estate tra i capi delle tre polizie, come i più efficaci nella lotta contro i criminali che svolgono la loro attività nel campo internazionale.

Charles Evans Hughes, dopo avere prestato il giuramento di rito, è entrato oggi nell'esercizio delle sue funzioni di capo della magistratura degli Stati Uniti.

L'Accademia delle Scienze di Leningrado, la quale sino ad ora aveva goduto di una larga autonomia, d'ora innanzi sarà sottoposta alla giurisdizione dell'Esecutivo Centrale dell'Unione Sovietica. Il provvedimento è stato preso in seguito alle recenti accuse di Rykoff il quale ha denunciato l'Accademia delle Scienze come un semenzaio di oppositori e di controrivoluzionari.

Otto aeroplani inglesi e sud-africani hanno atterrato all'aerodromo di Heliopolis, avendo ultimato il volo Cairo-Città del Capo e ritorno.

Il Principe di Monaco, che ha lasciato il Principato, ha ricevuto invito di ritornare dall'Assemblea generale monegasca. Il colonnello Castaldi, aiutante di campo del Principe, e cavaliere dell'Ordine di San Carlo, si è dimesso dalle sue funzioni. La contessa Castaldi, dama d'onore, e la signora Battolani hanno pure dato le loro dimissioni ed hanno lasciato il Principato.

Gravi incidenti a Bombay sono avvenuti nell'aula del Tribunale durante un processo che appassionava l'opinione pubblica. In seguito all'atteggiamento del pubblico sono stati operati sette arresti. Ciò ha dato luogo a violente dimostrazioni durante le quali sono state lanciate bombe. La polizia è stata perciò costretta a sparare in aria per disperdere i dimostranti.

La Regina di Romania e la Principessa Ileana sono passate per il Pireo dirette ad Alessandria d'Egitto.

L'ex-Re dell'Afganistan Aman Ullah è giunto a Costantinopoli. Sul suo viaggio seguitano a circolare le voci più disparate, che vengono messe in rapporto con le pretese cattive condizioni di salute di Nadir Khan. Da Peshawar si annuncia che Amink Khan, congiunto di Aman Ullah, accusato di sobillazione, sarà esiliato in Birmania.

Una nave contrabbandiera carica di liquori, è stata catturata presso New York da un guardacoste.

Prezioso braccialetto smarrito in un taxi restituito alla proprietaria

MILANO, 25 ...

Ieri sera la signora Adele Maiorcask fece condurre dallo chauffeur pubblico Luigi Tamburini fu Carlo, di 29 anni, in varie località, dove sostò alquanto, e ... ancora al suo domicilio. Appena rientrata in casa, la signora constatava che un braccialetto d'oro del valore di 40 mila lire che ella aveva con sè quando era uscita era scomparso. La vettura pubblica che era servita per le sue visite si era già allontanata, e alla signora non rimase che presentarsi in Questura a denunciare il caso, aggiungendo di non sapere se il braccialetto fosse stato da lei perduto o se invece le fosse stato rubato.

Poco dopo mezzanotte, a San Fedele si presentava anche il Tamburini e narrava che poco prima, nel mettersi, appena finito il lavoro, a pulire la vettura, aveva trovato il prezioso oggetto d'oro, che aveva pensato subito appartenere alla signora di via Gustavo Modena ch'era stata la sua ultima cliente. Mandata subito a chiamare la signora Maiorcask poteva riavere immediatamente il suo gioiello.

Il fallimento del Cotonificio di Spoleto

ROMA, 25 ...

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento del cotonificio di Spoleto. Dal bilancio presentato si rileva che il passivo ascende a 27 milioni ed il ... vo si aggira sui 50 milioni. E' stato concesso l'esercizio provvisorio per permettere ai 1300 operai occupati nello stabilimento di continuare il lavoro. Nel 1928 il bilancio si chiuse con un utile di 942.106 lire e fu distribuito un dividendo dell'8 per cento.

All'alba del 25 corrente dopo lunghe, penose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti di Nostra Santa Religione, e di special Benedizione del Santo Padre, saliva al Cielo a raggiungere il suo piccolo Gherardo l'anima della

Marchesa

SILVIA RUSCONI

nata Pio di Savoia

Ne danno il doloroso annunzio il marito Marchese MICHELE RUSCONI, la sorella Donna MARIA ... col marito Maggiore ALBERTO ... LE, la matrigna GIULIA PIO DI SAVOIA, i suoceri Marchesi ... RIO e PAOLINA RUSCONI, i cognati Marchese GIOVANNI RUSCONI con la consorte BEATRICE DELLA GHERARDESCA, Marchese FRANCHINO RUSCONI con la consorte TELDA DELLA GHERARDESCA, i nipoti RUELLE, RUSCONI e i parenti tutti

Il trasporto della Cara Salma avrà luogo mercoledì sera alle 18,30 partendo dal Palazzo Rusconi — Via Barberia, 23 — per la Parrocchia di S. Paolo, ove giovedì alle ore 10 e mezzo verrà celebrata la messa di Requie

Non s'inviano partecipazioni.

Bologna, 25 febbraio 1930.

Prim. Imp. Pompe funebri Oreste ... Bologna, Via G. Petroni 18-20. Tel. ...

Il padre SANTE, la madre VIRGINIA CALORI MARANGONI, la zia STELLA CALORI R... col marito DARIO ed i parenti, annunziano con animo straziato la morte del loro adorato

Abramo Marangoni

d'anni 32

avvenuta dopo lunga e penosa malattia la sera del 24 corr. alle 21, munito dei Conforti Religiosi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla sua abitazione in Viale Pietramellara N. ...

La presente serve di partecipazione personale e si ringraziano vivamente coloro che vorranno porgere l'ultimo saluto alla Cara Salma.

Premiata Impresa Pompe Funebri Faltari, Via Aurelio Saffi 56-58. Tel. ...

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'Avvenire d'Italia.